QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-003 al 40-563

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
5 Dicembre 1957
Anno XIII - N. 289
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 43-003, 53-550, 53-561 - Prezzi per mm. d'altezza su una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 500 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3.700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La "zona di libero scambio,,

Contrasto d'interessi

L'accordo per il Mercato Comune Europeo (M.E.C.) — cui aderiscono l'Italia, la Francia e la Germania e in più i tre Paesi del Benelux — entrerà in vigore verosimilmente il 1° gennaio '58. Si avrà forse, a distanza di qualche mese, un più ampio accordo doganale, quello, ad esempio, proposto dalla Gran Bretagna, con la denominazione di Zona Europea di Libero Scambio (Z.L.S.)? Ancor oggi, dopo le aperte dichiarazioni del ministro Carli a Pavia (pronunciate il 3 corrente) si ha diritto di dubitarne. E di certo potrà essere utile esporre i fondatissimi motivi per questi dubbi.

* *

Alcune premesse, tuttavia, gioveranno. L'accordo per il Mercato Comune Europeo fu sempre visto con diffidenza dalla Gran Bretagna, timorosa di veder danneggiati i suoi traffici con l'Europa continentale. Pertanto nel febbraio 1957 essa presentò all'Organizzazione per la Cooperazione Economica Europea (O.E.C.E.) un progetto, a dire il vero piuttosto vago, di Zona di Libero Scambio, da considerarsi quale sostitutivo per il M.E.C.

A Parigi, questo progetto fu accolto piuttosto freddamente dai diciassette Paesi dell'O.E.C.E. Errò da un consiglio all'altro, da un comitato all'altro, da un ufficio all'altro per più e più mesi. Sembrava già destinato al dimenticatoio, quando inaspettatamente il Consiglio dei Ministri di quella organizzazione il 16-17 ottobre scorso affermò la «volontà» di tutti i Paesi di realizzare la Zona, stabilì un «parallelismo», anzi, fra i progressi del Mercato Comune e della Zona, e creò infine un nuovo comitato per redigere un progetto, accettabile per tutti.

L'adesione dell'Italia a queste deliberazioni è giunta inattesa ed ha causato parecchie sorprese. Il ministro Carli, tuttavia, si è soffermato ier l'altro sulle ragioni politiche di quell'adesione; ha aggiunto, però, che essa non modificava l'atteggiamento italiano in fatto di Zona ed esposto, come dicevamo, i motivi di questa riservatezza. L'argomento, proprio, che conviene ora approfondire.

* *

La Gran Bretagna concepisce la Zona come composta di Stati che siano bensì d'accordo nell'eliminare le difese doganali *interne* nella Zona stessa, ma restino poi liberi di fissare, in modo autonomo, le loro tariffe verso Paesi terzi. Ora questa soluzione sarebbe per noi pregiudizievole all'estremo. Un Paese terzo, per esemplificare il Giappone, potrebbe esportare (poniamo) parti di macchine da cucire in Canada il quale non abbia, per ipotesi, protezioni in questo campo non possedendo una sua industria nazionale. Quei macchinari sarebbero poi riesportati in Gran Bretagna, a norma degli accordi interimperiali; e, quivi, incorporati in un prodotto finito «inglese» potrebbero circolare in tutta l'Europa come prodotti della Zona. Pochi Paesi europei (e non certo l'Italia!) potrebbero sopportare una concorrenza siffatta, dati i costi del lavoro nell'Estremo Oriente od in Russia. Né ad eliminare questi inconvenienti sarebbe sufficiente la creazione di certificati di origine, troppo facilmente emessi senza controllo.

La seconda difficoltà per la nostra adesione alla Zona riguarda i prodotti agricoli, che la Gran Bretagna desidera escludere dagli accordi. L'Italia potrebbe essere invasa dai prodotti industriali inglesi, o sedicenti tali, ma non potrebbe vendere in Gran Bretagna i suoi prodotti agricoli. Come raggiungere un equilibrio nella nostra bilancia dei pagamenti? Carli ha detto che l'esclusione dei prodotti agricoli dalla Zona renderebbe per noi inaccettabile il nuovo progetto di unione doganale.

Terzo e ultimo punto principale. Oggi i Paesi europei non accolgono la nostra mano d'opera se non con gravi restrizioni. In genere non si può espatriare senza un contratto di lavoro; e chi, espatriato, perda poi la sua occupazione, non può rimanere per lungo tempo nel Paese straniero. Non si vuole; insomma, che l'Italia esporti «i suoi disoccupati». Carli ha detto giustamente che ciò sarebbe inconciliabile con il nuovo spirito liberale che anima la progettata Zona di Libero Scambio. Ogni Stato dovrebbe impegnarsi, in quel quadro, ad introdurre una legislazione ben più generosa dell'attuale in fatto di trasferimenti di mano d'opera straniera.

* *

La plausibilità e la fondatezza di queste nostre argomentazioni è evidente. Ma la sola elencazione di queste esigenze giustifica di per sé un certo scetticismo, quanto meno circa una rapida redazione di un progetto di Zona che possa essere sottoscritto da noi. Gli inglesi avanzano solo qualche concessione per i prodotti agricoli, ma che accettino il punto di vista italiano per la mano d'opera si esita a crederlo, proprio in dipendenza delle caratteristiche stesse della loro politica del lavoro. Sembra poi ancora più improbabile che, in un modo o nell'altro, acconsentano ad una politica doganale comune per tutti i Paesi sottoscrittori del nuovo accordo. Ai loro occhi gli scambi preferenziali inter-imperiali hanno precedenza assoluta. Ma, allora, non sarebbe meglio accantonare del tutto il progetto di Zona o quanto meno tenerlo ancora per molto tempo nel limbo degli uffici O.E.C.E.? Frattanto si potrebbe accumulare una certa esperienza in fatto di Mercato Comune Europeo. Se questo accordo poi funzionasse bene, altri Stati vi potrebbero aderire; e si affievolirebbe, quindi, l'opportunità di stendere un nuovo accordo doganale.

Ferdinando di Fenizio

Eisenhower riprende a lavorare nel suo ufficio

Rinviato il lancio del satellite per le cattive condizioni atmosferiche

Forse nella notte il razzo porterà la piccola luna in cielo - Il Presidente assiste ad un'altra riunione di capi parlamentari - Delusione per la mancata partecipazione di Stevenson alla conferenza di Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 4 dicembre.

A causa del cattivo tempo (cielo minaccioso e forte vento) il lancio del primo satellite sperimentale americano è stato rinviato alle ore 1,40 di stanotte.

Fin dalla notte scorsa si è lavorato febbrilmente nella base di Capo Canaveral, in Florida, per i preparativi in vista del lancio. Alle ore 5 di stamane è cominciata un'ultima, minuziosa verifica del missile Vanguard, per accertare che tutti i complicati congegni contenuti nel razzo, lungo 21 metri e 65 centimetri, fossero stati montati con l'assoluta precisione che è indispensabile in una prova così complessa. L'elenco delle verifiche da compiere comprende 23 pagine dattiloscritte. Dopo la prima metà dei controlli, i tecnici hanno dichiarato che «ogni cosa procedeva regolarmente».

Ai numerosi giornalisti e fotografi accorsi a Capo Canaveral sono stati annunziati, durante la giornata, diversi rinvii del lancio, causati dalle non favorevoli condizioni atmosferiche e dalla necessità di procedere con calma nella verifica di tutti i congegni. Previsto per le ore 11 di stamane (ora italiana) l'esperimento era rimandato prima alle 16,30 poi alle 21,40 e infine alle 1,40 di notte.

Ed ecco i dati del primo satellite artificiale americano, il cui lancio ha lo scopo di preparare esperimenti con satelliti più grandi e complessi: peso Kg. 1,474; diametro: centimetri 16,25; contenuto: un trasmettitore-radio con batteria a mercurio, che irradierà segnali sulla gamma di 108 megacicli; un trasmettitore-radio a batterie solari, sulla gamma di 108,030 megacicli. Il satellite è fornito di sei antenne. La durata della batteria a mercurio è prevista di 14 giorni; quella della batteria solare sarebbe praticamente indefinita.

I segnali-radio del satellite forniranno dati sulla temperatura e su altre caratteristiche degli strati superiori dell'atmosfera.

L'altezza dell'orbita del satellite nelle sue rotazioni attorno alla Terra è stata calcolata di 480 chilometri. Tempo per compiere un giro del globo: un'ora e mezzo. Velocità del satellite: 29 mila chilometri all'ora.

L'involucro del satellite è costituito da una speciale lega di magnesio, a rivestimenti multipli; esso ha precisamente un primo rivestimento d'oro, un secondo d'alluminio, un terzo di silicio e infine uno d'alluminio. Questi metalli sono stati scelti per la loro speciale resistenza all'attrito con gli strati dell'atmosfera durante le varie fasi del lancio.

Il razzo per scagliare la piccola sfera è del tipo Vanguard, a tre stadi, ossia a tre cariche che entrano successivamente in azione. Alla partenza il razzo pesa 10 mila e 250 chili. Il primo stadio spinge il missile fino all'altezza di 50 chilometri; poi — esaurito il carburante — si stacca automaticamente per ricadere nell'Oceano Atlantico.

Entra intanto in funzione il secondo stadio, che spinge il missile fino all'altezza di 200 chilometri. A questo punto la velocità del razzo è di circa 17 mila chilometri all'ora. Mentre si stacca il secondo stadio, che ha esaurito il suo scopo, scatta il funzionamento del terzo stadio, a cui è affidata la parte decisiva e più complicata. Composto di tutta una serie di piccoli e potentissimi razzi, la cui durata è di pochi secondi, il terzo stadio fa salire il satellite (contenuto nella punta del missile) all'altezza di 480 chilometri e gli imprime infine una spinta parallela alla superficie terrestre.

I tecnici versano carburante ad acido nitrico dentro i serbatoi del razzo (Radiofoto)

A questo punto, con un congegno automatico, il satellite viene proiettato fuori del terzo stadio del missile e comincia per inerzia la sua vertiginosa corsa attorno alla Terra, alla velocità di 29 mila chilometri all'ora.

Anche il cono terminale del missile, ossia la parte che conteneva il satellite, è destinato a ruotare per inerzia attorno alla Terra. Il satellite, per le sue ridotte dimensioni, non sarà visibile; si potrà invece osservare, nelle ore prima dell'alba e del tramonto, il passaggio del cono protettivo, lungo circa un metro e mezzo e dipinto con una speciale vernice rifrangente i raggi solari.

Il primo satellite artificiale americano non si farà udire con gli ormai famosi «bip bip» dei due satelliti artificiali lanciati dai russi, perché, come ha dichiarato stamani un portavoce del laboratorio di ricerche della Marina, esso avrà una «voce silenziosa». L'apparente contraddizione dei termini si spiega col fatto che i due minuscoli trasmettitori irradieranno unicamente l'onda portante, cioè quel soffio che si sente, ad esempio, negli intervalli di silenzio in una trasmissione radiofonica. Si è detto che il trasmettitore alimentato dalla batteria solare irradierà l'onda sulla gamma di 108,030 megacicli, mentre quello alimentato dalla batteria a mercurio lo farà sulla gamma di 108 megacicli. Ora va aggiunto che da terra un oscillatore dei posti d'ascolto inserirà fra le onde in arrivo un segnale di 108,010 megacicli. Si avrà così modo di controllare le variazioni nella trasmissione su un oscillografo, per trarne le opportune deduzioni di carattere scientifico.

Gli americani, nei loro tentativi di colmare il distacco che hanno dai russi nel settore dei satelliti artificiali, non fanno mistero circa l'eventualità che qualcosa non funzioni perfettamente durante la prova. Altri numerosi esperimenti sono previsti a breve scadenza con il missile Vanguard della Marina. Anche l'Esercito sta svolgendo intensi preparativi, per il lancio di un altro satellite col missile Jupiter. E' in programma, ad un certo punto, fra pochi mesi, il lancio di satelliti d'una decina di chili, con a bordo perfezionatissimi strumenti per ricerche scientifiche.

Il servizio di avvistamento radio e di computazione elettronica che dovrà seguire nello spazio la corsa del satellite americano è pronto a funzionare un'ora dopo il lancio. Il sistema è accentrato a Washington e comprende un gruppo di stazioni «Minitrack» che, captati i segnali radiotrasmessi dalle batterie a mercurio e da quelle solari del satellite, trasmetteranno i dati ad un'imponente batteria di cervelli elettronici della IBM. Questi foreranno schede e nastri di carta che, immessi a loro volta in altre macchine prodigiose, li tradurranno in dati matematici e cioè, essenzialmente, in coordinate geografiche. In base a queste, la orbita percorsa dal satellite attorno all'Equatore sarà esattamente definita.

Altre macchine elettroniche, lavorando ininterrottamente, saranno a questo punto in condizione di diramare a tutte le stazioni di osservazione e di ascolto del mondo intero le ore, i minuti ed i secondi precisi in cui il satellite passerà sui settori assegnati alla loro sorveglianza. Il complicato sistema è stato sottoposto oggi, alla presenza di giornalisti stranieri e di alti ufficiali, ad una prova «a vuoto» che ha pienamente confermato la possibilità di seguire, secondo per secondo, il viaggio nello spazio della minuscola sfera e di proiettarne con estrema accuratezza, su una grande carta geografica, un'immagine simbolica rappresentata da un puntino luminoso, la cui luce pulsa ogni mezzo secondo attraverso i meridiani ed i paralleli.

La decisione di Adlai Stevenson di non recarsi a Parigi per la conferenza della NATO ha deluso quei vasti ambienti politici che vorrebbero una più stretta intesa tra i due partiti di fronte ai delicati problemi dell'ora. E' evidente invece che i democratici, di cui Stevenson è leader, non intendono condividere le responsabilità dei repubblicani in questo tentativo di dare nuovo vigore alla Alleanza atlantica. I democratici hanno infatti giudicato «inadeguato e timido» il programma legislativo delineato ieri, in cui il Presidente s'impegna a richiedere nuovi fondi militari per due miliardi di dollari e un aumento degli aiuti all'estero. Secondo l'opposizione, il Presidente non avrebbe dato sicure garanzie di voler impegnare a fondo il suo prestigio per ottenere l'appoggio della maggioranza conservatrice del suo partito.

Le consultazioni fra il governo e gli esponenti parlamentari continuano, però, poiché si spera che dall'esame complessivo del programma legislativo per il '58 i democratici traggano la conclusione che il governo si prepara a fare effettivamente il massimo sforzo compatibile con la esigenza di mantenere salda l'economia della nazione. Anche oggi Eisenhower ha partecipato alla riunione, poi si è ritirato nel suo ufficio ove ha lavorato per oltre un'ora.

Dulles ha espresso pubblicamente il rincrescimento del governo per la decisione di Stevenson ma conta di bilanciare l'effetto sfavorevole che essa avrà sugli alleati, recandosi a Parigi tre o quattro giorni prima della riunione del Consiglio per aver modo di discutere con gli altri ministri degli Esteri il piano americano ed assicurarsene l'approvazione. Venerdì ad ogni modo lo delineerà a Pella con il quale affronterà anche lo studio di altre questioni fra cui quella, di grande importanza, delle iniziative comuni per tentare di arginare nel Medio Oriente la penetrazione economica militare e politica sovietica.

Gino Tomajuoli

Un articolo della «Pravda»

Monito agli Stati Uniti e nuova offerta di trattative

Mosca, 4 dicembre.

La «Pravda» pubblica oggi un editoriale in cui si ammoniscono gli Stati Uniti che non sfuggirebbero agli effetti di una «terrificante guerra distruttiva» che potrebbe scoppiare in qualsiasi momento. Il giornale insiste quindi sul fatto che l'Unione Sovietica vuole la pace e la coesistenza fra i mondi comunista e non comunista e che una conferenza «al massimo livello» costituirebbe il miglior modo per raggiungere un simile obbiettivo.

L'editoriale della «Pravda» è stato trasmesso integralmente da Radio-Mosca. L'organo del partito comunista sovietico afferma inoltre che il lancio dei due satelliti artificiali «ha disperso le illusioni sulla superiorità scientifica, tecnica e militare dell'Occidente».

Trattative di Zoli e Fanfani per far approvare la legge sul Senato

Oggi si riunisce la Commissione Interni della Camera - La posizione del segretario d.c. ed i fondi per la campagna elettorale - Critiche di Scelba al Presidente del Consiglio e al Capo dello Stato

Roma, 4 dicembre.

Zoli e Fanfani sono stati impegnati per tutta la giornata a tentare di sventare il siluro che la ribellione dei deputati democristiani ha fatto partire contro la riforma del Senato, la compattezza del partito di maggioranza e, forse, contro lo stesso governo.

L'iniziativa più importante sembra quella presa da Zoli nei riguardi delle opposizioni di sinistra. Ha chiamato Molè, uno dei padri del compromesso raggiunto tra i capigruppo a Palazzo Madama, e lo ha pregato di adoperarsi per convincere i suoi amici comunisti e socialisti ad approvare con la massima sollecitudine le modifiche alla legge elettorale necessarie per rendere applicabile l'eventuale riforma. Molè lo ha assicurato che si sarebbe messo subito in moto e che confidava di riuscire nell'impresa.

Il contrasto ha ormai superato i limiti della schermaglia procedurale ed i deputati ribelli hanno già fatto capire chiaramente che le loro critiche non si rivolgono ai tempi e ai modi della riforma, ma alla sua stessa sostanza. Non credono — come ha ripetuto oggi l'ex-presidente del Consiglio Scelba in una intervista a *Epoca* — che i mali del Senato, ammesso che questi mali esistano, dipendano dal fatto che esso sia composto di 244 invece che di 330 membri, e ritengono inutile una riforma che si limiti ad aumentare il numero dei seggi.

A rigor di logica, quindi, si dovrebbe dire che l'iniziativa Zoli-Molè non riuscirà a sbloccare la situazione. Ma poiché nelle vicende della politica tutto resta fluido sino all'ultimo momento, converrà attendere gli sviluppi. Domani si riunisce la commissione Interni della Camera, vi saranno ancora sondaggi, trattative, pressioni e, insomma, l'ultima parola non è stata ancora detta.

Per fornire tutte le possibili chiavi interpretative della complicata matassa occorre, dunque, accennare anche alle numerose voci che corrono sui giochi politici che si starebbero imbastendo attorno al contrasto sulla riforma. C'è chi dice, ad esempio, che la solidarietà di alcuni ministri con i deputati democristiani non sarebbe disinteressata, nel senso che mirerebbe a mettere in difficoltà Zoli, a fargli rimettere l'incarico ed a sostituirlo con un altro uomo più di lui adatto a guidare una campagna elettorale che punta alla riconquista dell'elettorato di destra.

Un altro obiettivo degli oppositori della riforma — questo più evidente e, per così dire, scontato — è di umiliare Fanfani, fargli capire che non ha il dominio incontrastato del partito, convincerlo a concordare con i suoi avversari la composizione delle liste elettorali: punto, questo, della massima importanza, sul quale non si richiamerà abbastanza l'attenzione. Tra l'altro sembra che il reperimento dei fondi necessari per la campagna elettorale (si parla di un piano finanziario di dieci miliardi) incontri delle difficoltà, il cui superamento dipende, per l'appunto, dall'atteggiamento dei «notabili».

Va aggiunto che il segretario della D. C. ostenta una grande tranquillità sia per ciò che riguarda il governo sia per i problemi interni del partito e la sua posizione personale. L'appoggio del Vaticano, almeno sino alle prossime elezioni, gli è assicurato come proprio in questi giorni alcuni alti prelati avrebbero avuto occasione di confermare ad esponenti democristiani dell'altra parte. Gli altri verranno e in ogni modo Fanfani ritiene di poterne fare a meno.

Dei rapporti tra D. C. e Chiesa cattolica parla a lungo Scelba nell'intervista cui abbiamo accennato. «Abbiamo sempre pensato — ha detto l'ex-Presidente del Consiglio — che gli interessi morali della Chiesa si difendano meglio evitando di compromettere l'organizzazione ecclesiastica negli affari politici e assumendo personalmente come cittadini le proprie responsabilità. L'esistenza di un partito di cattolici ha anche per scopo di liberare l'organizzazione chiesastica dall'intervento diretto in campo politico». Scelba giustifica, però, lo schieramento del clero a fianco della D.C. nella campagna elettorale come richiesto dalle «esigenze della lotta per la libertà» e dall'«importanza della posta in gioco».

L'esponente democristiano ha anche ripreso, nel corso della sua intervista, le sue critiche a Zoli (soffermandosi, questa volta, sull'atteggiamento contraddittorio assunto in occasione della visita di Heuss alle Fosse Ardeatine) e al capo dello Stato; avendo cura di precisare, su quest'ultimo punto, che non si tratta di una polemica personale, ma di una rivendicazione della funzione preminente che la Costituzione assegna al Presidente del Consiglio nell'elaborazione dell'indirizzo della politica generale del Paese.

Enzo Forcella

L'on. Pastore ha deciso di restare nella CISL

Roma, 4 dicembre.

L'on. Giulio Pastore, segretario della CISL, nel corso di un colloquio con il sen. Zoli, gli ha consegnato una lettera con la quale rinuncia formalmente all'incarico offertogli dallo stesso Presidente del Consiglio per rappresentare l'Italia alla Commissione economica europea.

La decisione dell'on. Pastore è maturata nella giornata di ieri e ad essa non sono estranee le pressioni numerosissime ed affettuose ricevute da tutte le organizzazioni provinciali della CISL, le quali hanno inviato anche delegazioni a Roma per indurre l'on. Pastore a non lasciare la direzione della Confederazione sindacale.

Ecco il testo della lettera dell'on. Pastore: «Caro Presidente, con la presente intendo sciogliere la riserva espressati quando, alcune settimane or sono, mi hai manifestato la tua volontà di propormi in rappresentanza dell'Italia quale membro della commissione economica europea, l'organo preposto alla direzione del Mercato Comune. Dopo ponderata riflessione ho concluso per una risposta negativa, desiderando continuare il mio impegno di sindacalista accanto ai lavoratori italiani.

«Desidero naturalmente ringraziarti per la stima che tu ed altri autorevoli amici mi avete dimostrato per la circostanza. Ho soprattutto apprezzato che la vostra scelta intendeva essere un riconoscimento dell'importanza che ha il M.E.C. per il mondo del lavoro. Abbiti ancora il mio ringraziamento più vivo, unitamente ai saluti cordiali».

Dopo il colloquio al Viminale, l'on. Pastore ha dichiarato: «Non ho difficoltà a riconoscere che, pur tra molte perplessità, fino ad avant'ieri ritenevo di dover accettare l'offerta del Presidente del Consiglio, valutando evidentemente quanto fosse importante per i lavoratori la rappresentanza sindacale nel M.E.C. Da ieri ho modificato questo orientamento per sopraggiunte nuove considerazioni dovute anche alle unanimi e vivaci reazioni di tutti i settori della mia organizzazione dai quali è partito un esplicito invito affinché io resti nella CISL. Considero questo pressante appello come il desiderio dei colleghi e dei lavoratori a che si continui in fraterna collaborazione l'opera iniziata dieci anni or sono per il potenziamento e lo sviluppo del sindacalismo democratico nel nostro Paese».

Un appello alla Nato e all'Unione Europea Occidentale

Londra chiede che Bonn paghi le spese per le sue truppe in Germania

Il governo tedesco non intende più versare alla Gran Bretagna i 60 milioni di sterline annui necessari per il mantenimento - Von Brentano, in ritardo per la nebbia, inizia oggi i colloqui con Macmillan

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 dicembre.

Il ministro degli Esteri della Germania occidentale, Von Brentano, è giunto a Londra con cinque ore di ritardo sul previsto a causa della nebbia e l'appuntamento ch'egli aveva oggi pomeriggio con il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd è stato rinviato a domani. Questa sera però Von Brentano è stato ospite a cena del *premier* Macmillan a Downing Street.

La serata, alla quale partecipavano anche parecchi ministri, vari esponenti dell'opposizione laburista nonché rappresentanti dell'industria e dei sindacati, ha dato un certo calore a quest'inizio di incontri anglo-tedeschi che promettono invece di essere molto gelidi.

Il problema delle spese di mantenimento delle truppe britanniche nella Germania occidentale ha raggiunto ormai il massimo punto di tensione. La Gran Bretagna ha fatto presente che essa spende, in uomini, materiali e valuta per la difesa della Germania occidentale, più di quanto la stessa Germania voglia spendere. La Germania per parte sua non è disposta a rinnovare l'accordo per il pagamento dei 50 o 60 milioni di sterline annuali alla Gran Bretagna e non vuole che la Gran Bretagna completi la riduzione delle truppe — che originariamente erano 80 mila uomini — al livello fissato da Duncan Sandys di 50 mila uomini. La «offerta definitiva» della Germania nella recente discussione del problema finanziario per via diplomatica a Bonn è stata: o un prestito che la Germania farebbe alla Gran Bretagna o l'acquisto di armi britanniche in contanti.

Per tutta risposta la Gran Bretagna ha compiuto ieri un passo molto serio: ha informato tanto il Consiglio dell'Unione Europea Occidentale a Londra, quanto il Consiglio della NATO a Parigi, che essa non ha altra scelta che invocare la «clausola economica» che regola nel trattato dell'UEO il mantenimento delle truppe britanniche nella Germania occidentale. Questa clausola dice che se il mantenimento delle forze militari britanniche sul territorio europeo rappresenta un peso finanziario troppo grave per le risorse economiche del governo di Londra, esso ha diritto di chiedere al Consiglio atlantico di rivedere le condizioni economiche che regolano il mantenimento di queste forze.

La Gran Bretagna interpreta inoltre questa clausola come un chiaro diritto a ritirare completamente le sue truppe qualora non consideri soddisfacenti gli accordi economici. Questa sarebbe naturalmente una misura estrema, altamente improbabile. Comunque il passo compiuto ieri dalla Gran Bretagna dà una idea della tensione esistente e anche delle difficoltà degli incontri di domani al Foreign Office fra Von Brentano e Selwyn Lloyd.

L'arrivo a Londra del nuovo segretario americano per la Difesa, previsto per sabato, non va connesso con questo problema tedesco. Il viaggio era stato deciso da tempo ed è il primo che il nuovo segretario della Difesa di Washington compie in Europa. Esso ha lo scopo di permettergli di studiare con gli inglesi i vari problemi che verranno discussi alla riunione dei primi ministri della NATO a Parigi, e soprattutto di familiarizzarsi con gli atteggiamenti della Gran Bretagna. L'incontro naturalmente darà origine a nuove ansie francesi: la Francia teme seriamente un accordo anglo-americano per il «dominio» della NATO. Forse è per questo che Selwyn Lloyd ha deciso di recarsi a Parigi con qualche giorno di anticipo sulle riunioni del Patto Atlantico.

r. a.

Ogni soldato inglese costa 150 mila lire al mese

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 dicembre.

Un portavoce del governo della Germania occidentale in una conferenza-stampa oggi a Bonn ha respinto il progetto dell'ex ambasciatore a Mosca, Kennan, su una Germania neutralizzata.

I giornalisti presenti alla conferenza-stampa hanno chiesto chiarimenti sulle spese di stazionamento per le truppe britanniche in Germania, oggetto delle conversazioni londinesi tra Von Brentano e Macmillan. Il governo di Bonn è contrario al pagamento dei 50 milioni di sterline richiesti dalla Gran Bretagna per non ridurre di tredicimila uomini l'«armata del Reno».

I tedeschi obiettano che la Germania ha già forti spese militari per conto suo, dovendo sacrificare al riarmo, nel prossimo anno, altri 183 miliardi di lire. Un quotidiano tedesco rileva che il mantenimento d'un solo soldato britannico in Germania viene a costare 150 mila lire il mese.

Il cancelliere Adenauer continua a migliorare dopo l'influenza dei giorni scorsi ed ha ripreso oggi, sia pure da casa sua, gli affari di governo. Si dà per certa ormai la sua partecipazione alla conferenza atlantica di Parigi.

m. c.

La radio alimentata dal Sole

Poiché ormai abbiamo portato le faccende nostre nella altissima atmosfera, fin dove essa svanisce nello spazio vuoto, siamo in attesa di due eventi che in queste ore o nelle prossime dovranno aver luogo lassù.

Il primo è la messa in orbita del satellite americano (e forse mentre scriviamo queste righe già esso ha iniziato le prime rivoluzioni intorno al nostro pianeta). Un missile a tre stadi, di tipo «Vanguard», è incaricato di questa impresa, già preannunciata e minutamente descritta da anni, e che la recente «vittoria di tappa» dei sovietici nella gara dei missili ha non poco svuotato di significato. In questo episodio, la cautela, la segretezza, la furberia dell'Oriente hanno avuto buon gioco dell'entusiasmo, del candore, della pubblicità praticati dagli americani; i quali anche in queste ultime ore hanno preannunciato il luogo e il giorno del lancio, facendo — per così dire — partecipe tutto il mondo della trepidazione per l'incerto esito di un esperimento di tal fatta.

I russi invece diedero l'annuncio di questi eventi a successi ottenuti: essi, com'è probabile, avranno avuto delle prove fallite, delle perplessità, dei rinvii, delle scadenze non rispettate; ma gli altri non ne hanno avuto notizia. Si sa che la libertà di stampa e di discussione, la pubblicità anche parziale nelle decisioni e nella destinazione delle spese di Stato, rendono più difficile e lenta l'opera dei governanti. Sarebbe perciò ingiusto dire che da una parte si è furbi e dall'altra l'opposto: questo è uno dei tanti episodi che dimostrano che la libertà è difficile: esige più pazienza, più fatica, più avvedutezza (ed è anche per questo che le tentazioni ad abbatterla, la libertà, sono molte e prepotenti).

L'impresa americana presenta differenze da quella sovietica; per il peso del satellite che è di molto minore, per l'orbita sua che è di poco inclinata sull'Equatore (mentre gli Sputnik seguono orbite di poco inclinate rispetto a un piano meridiano); ma altresì per un particolare decisamente vantaggioso: la presenza di batterie solari.

Come è noto, qualche anno fa un gruppo di fisici americani, tre «Premi Nobel» (Pearson, Chapin, Fuller), hanno preparato speciali lastrine fatte con cristalli di silicio, contaminati ad arte con boro nella parte superficiale e con arsenico nella parte interna. Queste lastrine che gli inventori chiamarono «biscotti», anzi «wafer», sono collegati fra di loro a mezzo di un circuito a formare una batteria. Proprietà preziosa di questo apparato è che, esposte alla luce del Sole, si produce nei suoi cristalli una separazione di cariche elettriche e ne risulta un getto di corrente. Queste batterie che vanno dunque a luce solare sono già state adoperate per caricare accumulatori per uso telefonico in distretti di campagna. Messe dentro i satelliti, dietro a finestrette di cui è appositamente munita la loro superficie metallica per lasciare entrare la luce del Sole, le batterie potranno servire ad alimentare i radiotrasmettitori dei satelliti stessi. Non accadrà più che le batterie si scarichino, come è avvenuto negli Sputnik, i quali ad un certo momento hanno cessato di trasmettere. Esse saranno alimentate dal Sole stesso, tre quarti d'ora sì e tre quarti d'ora no, a norma della rapida rotazione del satellite intorno alla Terra.

Il secondo avvenimento che si sta aspettando in cielo è la fine del razzo vettore del primo Sputnik e forse la fine dello Sputnik stesso; se è vero che una comunicazione di scienziati sovietici ha dato per certi questi eventi nelle prossime ore: ma è tutto da vedere.

Didimo

CRONACA CITTADINA

LA SITUAZIONE SANITARIA NELLE SCUOLE

Su cento 90 hanno denti guasti e 30 soffrono per le adenoidi

Il 10 per cento degli scolari sono affetti da miopia, il 7 per cento da presbiopia, il 3 per cento da astigmatismo - In questi giorni nelle elementari si compila la "cartella biografica" - Il prossimo anno l'assistenza medica sarà estesa anche alle medie

Oltre 52 mila bambini frequentano quest'anno le 76 scuole elementari statali di Torino; di questi quasi 12 mila siedono sui banchi per la prima volta. L'ingresso della classe 1951 nella vita cittadina è accompagnato dal solito corredo di documenti. Ai certificati si aggiunge in questi giorni una «cartella biografica» destinata ad accompagnare gli scolari fino alla quinta. La scheda sarà il ritratto della salute dei bambini: peso, statura, malattie, condizioni degli occhi e dei denti.

I medici scolastici sono 15, più altri due a cui è affidata la direzione sanitaria delle scuole speciali (la medico-pedagogica di Lucento, la Prati per tracomatosi, ecc.). Sono coadiuvati da 8 specialisti e 16 vigilatrici. La loro attività è incominciata con il primo giorno di scuola e non riguarda soltanto le prime classi ma tutto il complesso delle elementari.

I ragazzi riconosciuti affetti da anomalie dell'intelligenza o del carattere vengono mandati alla scuola medico-pedagogica di Lucento, i sospetti di malattie polmonari al dispensario di igiene per le schermografie e di qui al Consorzio antitubercolare. I tracomatosi vengono trasferiti alla «Prati». Dall'inizio dell'anno ad oggi gli allievi della Prati sono aumentati da 21 a 30; nel giugno scorso erano 46. Tutti provengono dal Sud: il tracoma è la malattia della miseria e della denutrizione, colpisce la congiuntiva e se non è curata in tempo menoma gravemente la vista. Alla scuola per tracomatosi, ogni giorno, i bambini vengono medicati, ricevono un pasto abbondante e sono trattenuti con il doposcuola fino alle 16,30.

L'anno scorso i medici scolastici hanno compiuto nel complesso 241.164 visite, di cui 32 mila per la compilazione o l'aggiornamento delle «cartelle biografiche». Hanno rivaccinato contro il vaiolo 5452 bambini e 861 contro la difterite; hanno sottoposto alla «percutireazione», cioè alla prova-cerotto con la tubercolina 20.289 soggetti. Di questi, 2239 risultati positivi, sono stati inviati al Consorzio antitubercolare per l'esame schermografico. Soltanto il 0,72% è stato riscontrato affetto da forme tubercolari attive. Gli alunni che presentavano esiti di forme tubercolari già risolte erano il 0,06 per cento.

L'oculista ha visitato nelle scuole 16.723 ragazzi (tra quelli delle prime elementari e i nuovi iscritti in tutte le classi). Il quadro che ne è risultato è questo: il 10% degli scolari erano affetti da miopia: il 7% da presbiopia; il 3% da astigmatismo. All'ambulatorio oculistico ne sono stati curati 811.

Nell'ambulatorio odontoiatrico di via S. Chiara sono affluiti 1735 scolari poveri bisognosi di cure urgenti ed altri 477 nell'ambulatorio dentistico presso la scuola Gabelli (con il '58 ne entrerà in funzione un terzo presso la Casati). Sui 40 mila bambini visitati dai medici nelle scuole oltre il 90 per cento è risultato affetto da carie dentaria. All'ambulatorio otorinolaringoiatrico sono stati controllati dallo specialista 880 scolari, tutti ammalati di forme adenoidee più o meno gravi: a 380 è stato consigliato l'intervento chirurgico; 20 erano affetti da balbuzie.

Si calcola che nel complesso della popolazione scolastica elementare il 30% sia sofferente di qualche affezione del naso, della gola o delle orecchie. Da notare — ci diceva il dott. Quirico che da 23 anni si occupa dell'ambulatorio — che l'adenoidismo predispone alle otiti, alle bronchiti, alla debolezza costituzionale, al rachitismo e anche alla tubercolosi. Molte volte il bambino ritenuto poco intelligente e tardo è soltanto un sordastro. Gli esami audiometrici sono stati, l'anno scorso, limitati alla metà delle quarte elementari; con i tre nuovi apparecchi a disposizione si spera di estenderli a tutti gli scolari.

Nell'ambulatorio ortopedico sono stati visitati 63 bambini e 523 nel dermopatico: la scabbia, retaggio dei tempi di guerra, è quasi scomparsa; numerose le impetigini tra i soggetti linfatici e, tra i più miseri, non infrequenti i pidocchi. Al dispensario d'igiene sociale sono affluiti 3420 scolari; la maggioranza presentava qualche adenopatia, ghiandole ingrossate. Gli ammalati erano meno di una quarantina. Sono stati sottoposti a cure salsojodiche 180 bambini. 30 sono stati inviati a Salice d'Ulzio.

Per completare il quadro dell'attività sanitaria scolastica diremo ancora che sono state effettuate 16 mila visite per la riammissione a scuola di bambini colpiti da malattie infettive (influenza, morbillo, scarlattina); 3380 accertamenti su denunce di medici privati; 797 visite agli insegnanti; 1007 al personale di servizio (specie quello che si occupa delle refezioni); 3951 per l'ammissione alle colonie.

Nell'assistenza vi sono ancora delle ombre: per esempio, nell'anno '55-'56 gli esami audiometrici erano stati il triplo e in più si erano eseguite circa 30 mila schermografie, 15 mila visite ortopediche, 700 applicazioni di raggi ultravioletti. Queste ultime non hanno potuto essere effettuate nell'anno '56-'57 perché i macchinari erano guasti. Ma ci sono altre deficienze: per esempio il numero esiguo dei medici (a Milano e Roma ce n'è uno per scuola), l'irrisorio compenso agli specialisti e il fatto, assai più importante, che nessun farmaco viene distribuito gratuitamente ai bambini poveri, a meno che le loro famiglie siano assistite dall'ECA.

L'assistenza sanitaria verrà estesa il prossimo anno anche alle scuole medie.

Scioperano i camionisti dei cantieri di costruzione

I camionisti addetti al trasporto di ghiaia, sabbia e terra, ieri mattina non si sono presentati al lavoro nei cantieri edili. In segno di protesta hanno allineato i grossi autocarri in una piazza della Madonna di Campagna poi si sono riuniti per discutere i loro problemi. Malgrado l'impegno del mezzo di lavoro non è una categoria ricca. L'orario è dalle 5 del mattino alle 6 di sera. Secondo i regolamenti in vigore possono trasportare al massimo 4 metri cubi di materiale per volta e sono pagati 300 lire al metro cubo. Ora chiedono 400 lire al metro cubo e 40 lire per ogni chilometro di percorso come i camionisti di Milano.

— Il calzificio Gatto di Orbassano ha annunciato ieri ai 260 dipendenti la «sospensione a tempo indeterminato».

— Presso l'Ufficio regionale del Lavoro è stato concluso l'accordo per la Talco-grafite. Dal 1° novembre la ditta corrisponderà alle maestranze i nuovi minimi salariali stabiliti.

— I 160 operai della fonderia Gaia ieri hanno sospeso il lavoro per una vertenza riguardante il premio di produzione.

Un appello del Prefetto per il Soccorso Invernale

«Tutti concorrano ad alleviare le sofferenze degli indigenti»

Il prefetto dott. Saporiti ha riunito ieri i rappresentanti delle categorie economiche, degli ordini professionali, dei sindacati e degli enti assistenziali cittadini per iniziare la raccolta dei fondi destinati al «Soccorso invernale».

Il dott. Saporiti ha rivolto a tutti un appello perché si dia quest'anno una dimostrazione di grande solidarietà umana verso i bisognosi della città e della provincia. «*Le offerte* — ha detto il prefetto — *sono spontanee e desidero ribadire il concetto dell'assoluta volontarietà. I lavoratori dell'industria, le aziende ed i dipendenti statali hanno sempre aderito all'iniziativa con slancio. E' necessario che tutte le altre categorie partecipino con altrettanto spirito di solidarietà: unendo le nostre forze riusciremo ad alleviare molte sofferenze nel periodo più crudo dell'inverno*».

Lo scorso anno il Comitato per il «Soccorso invernale» ha distribuito 136 milioni di lire (63 milioni raccolti attraverso offerte volontarie e 66 milioni di contributo del Governo). Nell'imminenza delle feste natalizie vennero assegnati 21 milioni e mezzo ai disoccupati di Torino e 22 milioni agli indigenti. Altri 36 milioni furono distribuiti ai bisognosi della città prima di Pasqua. Nella Provincia i sussidi ammontarono a 26 milioni per Natale ed a 19 milioni per Pasqua. Il Comitato erogò inoltre 4.700.000 al tbc e 8 milioni ad Enti vari ecc.

Quest'anno si spera di poter intensificare l'assistenza e di concentrarla maggiormente nel vero periodo invernale. Come per il passato verranno consegnati pacchi alimentari e sussidi in denaro, secondo un piano che sarà stabilito nei prossimi giorni. La prima distribuzione dovrebbe aver luogo a Natale.

Festeggia cent'anni con 40 nipoti

La signora Adele Delmastro-Maioni ha festeggiato ieri pomeriggio i cent'anni, nella sua abitazione di via Artisti 34 bis, circondata da uno stuolo di nipoti e pronipoti. C'erano una quarantina di persone e lei, più arzilla e allegra che mai, sapeva trovare una parola per tutti. Tra gli altri parenti, era presente anche il magistrato dott. Paolo Delmastro, primo presidente di Corte d'Appello; il gen. Clemente Primieri, ex comandante delle Forze Terrestri alleate del Sud Europa, pur suo nipote della signora Adele, aveva invece telefonato scusandosi di non poter partecipare alla festa.

Nonna Adele ha dimostrato di possedere una memoria tenace: ha raccontato lontanissimi episodi della sua giovinezza. Poi è passata a discutere dei più importanti avvenimenti mondiali di questi giorni.

Doni per le donne e per gli uomini

Scegliamo i regali con cuore e fantasia

Qualche consiglio - Per Natale non offrite le pantofole al nonno, né un mappamondo ad uno scolare - Molti sono anche gli oggetti originali e a poco prezzo

Fare un regalo che torni gradito è una piccola, non facile impresa. Occorrono, per sceglierlo, almeno due dei seguenti requisiti: cuore, fantasia, ed un po' di denaro.

Il regalo costoso è il più semplice: basta recarsi in un elegante negozio del centro e farsi consigliare dal venditore. Ma chi dona deve pur sempre metterci un poco del suo cuore e ricordarsi che:

1° l'offerta di un oggetto prezioso ad una persona di mezzi limitati può porla in grande imbarazzo (impossibilità di ricambiare, se non con sacrificio) e perfino umiliarla;

2° l'offerta di un oggetto prezioso per ricambiare una gentilezza ricevuta durante l'anno è il peggiore modo di sdebitarsi: la cortesia, come la bontà, non ha prezzo ed è di cattivo gusto attribuirgliene uno, sia pure elevato.

Che cosa regaleremo dunque ai familiari, ai cari amici per Natale? Eviteremo, innanzi tutto, i regali utili e «funzionali». Concediamoci invece, almeno una volta all'anno, il lusso di spendere il nostro denaro in oggetti voluttuari. Il marito si guarderà dal donare alla moglie il frigorifero o la lavatrice: potrà sempre farlo dopo. La moglie scaccerà la tentazione di ricambiarlo con cravatte, portafogli, pantofole e vestaglie. Non rattristiamo il nonno con un dono che gli rammenti la sua freddolosa età, non rinnoviamo ai ragazzi l'ingrato ricordo della scuola (materializzato in una cartella, in un mappamondo o in un'enciclopedia). Diamo, invece, a ciascuno, la gioia di sentirsi, almeno per un giorno, in possesso di cose superflue: cioè ricchi, privilegiati. Per tutti, ecco qualche consiglio.

Per fare felice una donna regalatele:

— una preziosa borsa in pelle di lucertola nelle tinte: cognac, castoro o nero (da 35.000 a 38.000 lire);

— una borsetta da sera ricamata (da 35.000 a 60.000 lire. Ne abbiamo vista una, in vendita in un'elegante «boutique» torinese, in «piccolo punto», lacca cinese e marcassite, all'astronomico prezzo di 140.000 lire);

— una borsa sportiva in cuoio di Russia per pioggia (da 18 a 25.000 lire);

— una grande borsa da viaggio in vitello nero con doppio fondo per gioielli (65.000 lire);

— una piccola borsa da viaggio tipo «medico di campagna» (45.000 lire);

— un borsellino e un portaocchiali assortiti in raso oppure in velluto (10.000 lire circa);

— un ombrellino sportivo con manico in legno di ginestra, marasca o malacca - ultima moda (da 8.000 a 14.000 lire).

Per allietare il Natale ad un uomo regalategli:

— un portasigarette e portacenere in forma di tubino da cavallerizzo in pelle nera (lire 15 mila circa);

— un portacenere montato su uno zoccolo di cavallo (autentico) che poggia, a sua volta, su un ferro di cavallo: in pelle nera con chiodi dorati (19.000 lire);

— una borsa da tabacco inglese, con taschine per la pipa e per gli strumenti relativi, in morbidissima pelle «lavvia» (4300 lire);

— un pullover sportivo in «french wool» (15.000 lire circa);

— una rastrelliera per 3 e 7 pipe (una al giorno) in cinghiale e in legno, da appendersi al muro (8.000 lire circa);

— un portacarte con annessa valigetta «24 ore» in vitello lavabile o foca: serve per i brevi viaggi d'affari. Il portacarte è staccabile (da 15 a 25.000 lire);

— una busta portacravatte in pelle per viaggio (4.000 lire circa).

Indichiamo ancora qualche piccolo oggetto, di scarso valore venale, che, per la sua originalità, farà ugualmente piacere a chi le riceve:

— spazzoline per tavolo da gioco, in saggina, montate su velluto colorato (2200 lire);

— scopetta con manico vuoto per contenere uno straccio: utile a chi possieda l'automobile (1500 lire);

— matita «biro» celata nel gambo di una bellissima rosa finta (500 lire);

— romantiche gruccie per abiti, in velluto a molti colori e passamaneria (2800 lire l'una).

Oltre a questi, vi sono centinaia gli oggetti belli ed attraenti che si possono acquistare con poca spesa. Ed è proprio qui, nella scelta, che occorre dimostrare buon gusto e impegnare cuore e fantasia. Per piccolo che sia un dono che giunge da una persona amica suscita sempre una profonda emozione. Ma di questi regali parleremo un'altra volta.

Borse di studio per 4 milioni per ingegneria aeronautica

La Scuola d'Ingegneria Aeronautica del Politecnico di Torino (l'unica in Italia con quella di Roma) annuncia che per il conseguimento della laurea vengono messe a concorso 8 borse di studio di 500.000 lire ciascuna, per un totale di 4 milioni. Le domande dovranno pervenire alla Direzione della Scuola entro il 31 dicembre 1957.

Lo cercavano da tre giorni

In un canale a Rivoli il cadavere d'un suicida

In un canale che scorre a breve distanza dalla strada Rivoli-Alpignano è stato trovato ieri pomeriggio il cadavere di un operaio di Rivoli scomparso lunedì. E' il cinquantatreenne Giuseppe Vietti, che abitava con la moglie e due figli a Rivoli, in via Monte Grappa 36. Uscì di casa verso le 7 di lunedì lasciando intendere che si recava al lavoro, nello stabilimento Segmenti Maggiora, ma da quel momento non fu più visto.

Il macabro rinvenimento è stato compiuto verso le 15 dai fratelli del Vietti, Carlo e Lorenzo. Sin da lunedì, presagendo la sciagura, Carlo e Lorenzo Vietti perlustravano i dintorni di Rivoli con l'aiuto di conoscenti. Ieri mattina, spostate le ricerche lungo il canale, avevano trovato sulla sponda il berretto dello scomparso. Si era allora provveduto a chiudere le paratie del corso d'acqua per abbassarne il livello; gli scandagli portavano al ritrovamento del cadavere.

Il medico di Alpignano, dott. Quadrelli, ha stabilito che la morte, provocata da annegamento, risale a lunedì. Il Vietti soffriva di disturbi nervosi e di recente era stato ricoverato in una casa di cura. Si ritiene che si sia ucciso durante una crisi depressiva.

A una svolta le indagini per la rapina dei 18 milioni?

Sei uomini e una donna sospettati di aver organizzato il colpo all'ATM

Improvvisa operazione della Mobile: gli indiziati prelevati ieri all'alba dalle loro abitazioni e portati in Questura per gli interrogatori - Un sopraluogo dei funzionari nel deposito di corso Tortona

Il sopraluogo della Squadra Mobile nel deposito dell'ATM dove fu compiuta la rapina

La polizia non ha dimenticato la clamorosa rapina al deposito dell'A.T.M. di corso Tortona, avvenuta il 16 novembre scorso: una «Alfa Romeo» rubata nella notte ad un signore di Verona di passaggio nella nostra città, si fermava alle 8 e 30 circa nei pressi dell'entrata del deposito. Alle 8 e 30 arrivava dalla Tesoreria municipale un furgone che trasportava trenta milioni circa di busta-paga. Mentre le cassette con i valori venivano scaricate, dall'«Alfa» scendevano tre giovani mascherati: il quarto restava al volante e teneva il motore acceso. I banditi si impadronivano di due cassette contenenti 18 milioni e fuggivano, dopo aver esploso alcuni colpi di mitra che terrorizzavano i presenti. L'«Alfa», nella stessa mattina, veniva abbandonata in via Parma.

Il «colpo» destava impressione vivissima. Le indagini, purtroppo, si rivelavano ardue sin dalle prime battute: testimonianze confuse, incerte, contraddittorie: vaghi i connotati dei rapinatori, il cui volto, fra l'altro, non era stato visto con calma da nessuno. E nessuna traccia: le impronte digitali rilevate sull'auto non rivelavano nulla. Ben presto la polizia si arenava, per mancanza assoluta di indizi.

Il Ministero dell'Interno comunicava al Questore di Torino, dott. Ortona, di aver messo a disposizione un premio di 30 milioni per colui che, con le sue informazioni, avesse portato all'arresto della banda. La notizia del premio faceva piovere sui tavoli della Squadra Mobile (che conduceva le indagini in collaborazione con il Commissariato di P. S. Vanchiglia) un rovescio di lettere: centinaia e centinaia. Alcune, naturalmente anonime, erano, in forma palese, grossolani scherzi e vendette personali; altre, ricche di particolari e di rivelazioni a sorpresa, erano altrettanto chiaramente frutto di accesa fantasia. Solo poche, pochissime, due o tre in una massa di quasi duemila missive, contenevano segnalazioni d'interesse.

Nel tempo stesso pattuglie specializzate setacciavano con estrema cura gli ambienti della malavita e accompagnavano in Questura, per i necessari accertamenti e interrogatori, circa mille pregiudicati. Pian piano qualche piccolo indizio cominciava timidamente ad affiorare; più volte i funzionari della Mobile si recavano a Milano e in vari centri della provincia; più volte tornavano al deposito dell'A.T.M. e si facevano ripetere la versione della rapina, confrontando poi attentamente le deposizioni.

Ieri mattina, improvvisamente, la Squadra Mobile entrava in azione. Alle 6 in punto partivano dalla Questura centrale quattro «Alfa Romeo» con il capo della Mobile dott. Mangeri, i commissari Sgarra, Lo Gatto e Scandurra e sottufficiali e agenti armati di rivoltelle e di mitra. Nel giro di un'ora, dalle 6 alle 7, venivano «prelevate» ai rispettivi domicili, nei quartieri più diversi della città, sette persone, sei uomini e una donna. I sette fermati erano subito trasferiti negli uffici di corso Vinzaglio e qui sottoposti ad interrogatori che duravano l'intera giornata e che a tarda sera erano ancora in corso. I funzionari mantenevano sull'esito dell'operazione il più stretto riserbo: si riusciva comunque a sapere che fra i sette v'erano individui fortemente sospettati non dell'esecuzione materiale della rapina, bensì dell'organizzazione: in altre parole la polizia avrebbe teso la rete a coloro che hanno dato ai banditi tutte le indicazioni indispensabili per il «colpo».

In mattinata la Mobile è andata al deposito di corso Tortona e ha compiuto un annesimo minuzioso sopraluogo ed ha interrogato i principali testimoni del fatto. Dopo di che la vettura della polizia hanno effettuato il percorso già seguito dai rapinatori il 16 novembre da corso Tortona sino in via Parma.

Celebrata dai pompieri la festa di Santa Barbara

L'89° Corpo dei Vigili del Fuoco ha celebrato ieri mattina la festa di Santa Barbara con una cerimonia che si è svolta nel cortile della caserma in corso Regina Margherita e alla quale sono intervenuti il prefetto dott. Saporiti, l'assessore Bardelli in rappresentanza della provincia, l'assessore Chignoli in rappresentanza del Comune e altre autorità. Il comandante ing. Previti ha letto una relazione per illustrare l'attività del Corpo nel corso dell'annata, quindi sono state consegnate le ricompense a un gruppo di vigili distintisi per atti di valore.

Croce Verde — Un «pomeriggio di alta moda» si svolgerà domenica alle 16,30 al Teatro Nuovo, a beneficio delle attività assistenziali dell'ente.

Specchio dei tempi

"La Stampa aiuta i fascisti" - L'orario unico induce gli statali a condurre vita leggera - Quelle povere modiste - Non controllo delle nascite, ma affidarsi alle leggi naturali - Siate gentili col pubblico! «Quei pochi biglietti da mille mi servivano per arrivare a Natale»

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Cuneo è la culla della Resistenza, qui i primi moti insurrezionali, i primi raduni sulle montagne delle nostre vallate diedero la scintilla di quel movimento di risurrezione che diede all'Italia di nuovo un volto nel complesso delle altre nazioni.

«*La Stampa* è sempre stato un giornale che della Resistenza si è professata giusta valorizzatrice, forse ciò sino ad oggi quando mi sono accorto che anche il "mio" quotidiano è diventato fascista. Negli scorsi giorni ho constatato come il resoconto del ruolo autunnale della Corte d'Assise della nostra città fosse sempre ampiamente riportato. Ieri vi è stato il processo ad un fascista, un collaborazionista, ed oggi neppure una riga sul giornale. Evidentemente anche voi avete cambiato andazzo, avete ormai occhi solo per qualcuno, per altri no.

«Non riesco d'altra parte a spiegarmi la cosa: sono un lettore semplice senza tanta istruzione e che credo ancora nella giustizia. Non so quindi se devo ancora fidarmi del mio giornale e credere che sia una dimenticanza o una voluta dimenticanza del locale corrispondente; oppure se devo credere che «La Stampa» è ormai un giornale come tutti gli altri. Senza spina dorsale, mi par che si dica.

«Ringrazio dell'attenzione e spero di trovare prossimamente sul giornale un concreto accenno a quella giustizia che la terra cuneese volle affermare con il suo Movimento della Resistenza».

Un vostro amareggiato lettore cuneese

Una lettrice ci scrive:

«Da tempo un problema non meno grave di quello finanziario assilla la mente delle povere mogli degli statali. Il problema dell'orario d'ufficio dei mariti. Si sono mai domandate le autorità competenti che cosa fanno questi uomini in un pomeriggio di ozio? La gran parte bighellona nei caffè e nei cinema e facendo i bellimbusti (non possono fare qualche altro lavoro poiché non è permesso).

«Vi è poi un secondo e grave inconveniente: l'ora del pranzo. Generalmente in ogni famiglia tipo si va a tavola verso l'una per potere conciliare l'orario dell'ufficio con l'uscita da scuola dei ragazzi. Lo statale esce dall'ufficio alle 14, quindi sua moglie è costretta a cucinare due volte con le conseguenze che seguono: spreco di fatica e di denaro. Non vi pare che gli orari d'uffici e di scuole dovrebbero essere pressappoco gli stessi per potere permettere ad una famiglia di far quadrare il pericolante bilancio familiare e salvare la pericolante unione familiare?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Fate presente alla giornalista che ha scritto su *Stampa Sera* l'articolo intitolato "Moda e fascino femminile" quanto sia stata inopportuna.

«La precaria situazione delle modiste, che lavorano ormai cinque mesi all'anno, per colpa di questa moda del senza cappello, non ha certo bisogno di reclame controproducente, come la frase: "il cappello ornamento ridicolo" scritto per di più in grassetto, in modo da non sfuggire nemmeno a coloro che dei giornali scorrono i titoli senza leggere il resto!

«Cosa direbbe la signora Marisa Ferro se le ricambiassero lo stesso servizio per il suo lavoro? Tutti lavoriamo per vivere, e non certo per sport!

«La mia lettera è dettata dall'amarezza: *Stampa Sera* mi è stata recata da una cliente, a cui l'articolo ha fatto un effetto veramente deleterio!».

Maria Dragoni Sigotti

Un lettore ci scrive:

«A me sembra che l'affannarsi a reclamare il controllo delle nascite ovvero a sostenere il principio opposto sia tempo sprecato, in quanto il moltiplicarsi degli esseri umani è un fenomeno che si esplica in base a leggi di natura che quasi non conosciamo. Leggi che determinarono la scomparsa dei dinosauri come oggi regolano l'accrescimento delle formiche.

«Ad esempio, in Piemonte ed in Liguria, la percentuale dei nati è inferiore a quella dei morti. Eppure non è mai esistita in queste regioni una propaganda di antinatalità. Nel Veneto e nel Meridione avviene l'opposto, senza concorso di propaganda pro natalità. I due fenomeni sono evidentemente in misteriosa correlazione col grado di evoluzione, intesa in senso lato, e di ambiente, delle rispettive popolazioni.

«Si abbandoni dunque questo tema, limitandosi allo studio del fenomeno come avviene presso questa o quella popolazione; così i sostenitori delle opposte tesi non faranno la figura di gente che va contro i mulini a vento.

«La popolazione del mondo è ora in aumento. Quando il globo non potrà più sopportarla, diminuirà da sé. E l'uomo, chiuso il ciclo che gli è stato assegnato di dieci o cento o mille milioni di anni, scomparirà anche lui dalla faccia della Terra».

Ing. Ignazio Malandrena

Una lettrice ci scrive:

«Ha ragione Paolo Monelli che gli italiani scrivono ai giornali solo per protestare e chiedere aiuti! Ecco il mio esempio a confortare le sue opinioni: certo non avrei scritto per complimentarmi con l'interessante e simpatica rubrica, che seguo giornalmente. Lo faccio per chiedere un po' più di comprensione nel trattare con il pubblico in certi determinati momenti.

«Mio cognato, anni 45, è stato ricoverato in sanatorio. E' padre di due figlie, ex-combattente e prigioniero in Algeria; ha numerosi fratelli, tutti assistiti. Per scrupolo la moglie e figlie si sono sottoposte a schermografia al Consorzio antitubercolare di corso Savona.

«Ritirando l'esito, fortunatamente negativo, la moglie si recò pure a sentire l'esito di un altro esame per il marito che era in attesa di essere ricoverato. L'impiegata addetta senza delicatezza rispose: parole sue: "Che cosa le interessa sapere se è negativo o positivo: è tubercolotico".

«Credo che un po' più di urbanità non sarebbe dannosa».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei che questa capitale Rubrica avesse un posticino anche per me. Oggi sulla linea n. 4 nei pressi di P. Vittorio Veneto mi è stato sfilato il portafogli dalla borsa. Fatti del genere accadono tutti i giorni e non voglio approfittare troppo del Vostro spazio per dirvi quanto male e quanta amarezza ha destato in me una simile azione.

«Vorrei solo che quella persona dalla mano tanto lesta sapesse che ha preso tutto a una povera mamma che aveva poco, e che quei pochi biglietti da mille non servivano per qualche bel regalo di Natale, ma solo per arrivare a Natale».

Irene Moretta

Sull'Appennino fa freddo

Un contadino inabile al lavoro, pensionato a 3500 lire al mese, ha scritto da Ponte di Rivabella sopra Bologna a "Specchio dei tempi". Ha chiesto una mantellina anche usata per ripararsi dal rigido inverno. I lettori ne hanno inviate due che abbiamo subito spedito. Sull'Appennino fa molto freddo.

Furto d'auto: L'A.C. comunica che ieri è stata rubata un'auto «600» targata To 317082.

Al mercato si azzuffa col rivale che con un morso gli mozza il naso

La corsa disperata sino all'ospedale, dove i sanitari propongono di riappiccicare la parte staccata: dov'è? - Forse l'avversario l'ha sputata in un tombino

Ore 11 di ieri. L'operaio *Lino Timoni*, di 42 anni, residente a Torino in corso Emilia, percorre via Chiesa della Salute. Ad un tratto si ferma e il volto gli si incupisce e gli si congestiona di rabbia: la donna che egli da tempo ama se ne sta tra i banchi del mercato in compagnia di un giovanotto, il trentaduenne Aristide Messitello, abitante in via Petrella. Non sente le parole, ma indovina o crede d'indovinare il tono della conversazione dei sorrisi e dei gesti. La gelosia lo divora. Invano cerca di contenersi. Esplode e d'impeto s'avventa sui due. La disputa è breve e violentissima. La donna cerca di intromettersi, ma il Timoni la allontana a suon di schiaffi. Poi i rivali s'azzuffano. Scambio di pugni e d'improvviso il Messitello, trovatasi una mano dell'avversario a portata di bocca, affonda i denti in un dito.

Il Timoni geme di dolore e subito passa al contrattacco. Acchiappa la testa del giovanotto, la tiene ben ferma, spalanca le mascelle e poi le richiude di colpo sul naso del malcapitato. Il morso è così tremendo che asporta di netto quella che in termini clinici è denominata «la parte molle della base della piramide», vale a dire la punta del naso. Urla il Messitello, urla il Timoni, strilla la donna, sprizza il sangue: la folla si raduna. Il Messitello, comprimendosi un fazzoletto sulla faccia, corre via e si dirige al galoppo verso l'Astanteria Martini. Giunge sfinito e ansimante. Lo accolgono, lo sorreggono, lo accompagnano in sala operatoria. L'intervento chirurgico, delicatissimo, arresta l'emorragia. Trenta giorni di prognosi e deturpazione permanente. Inutile interrogare il giovanotto. E' in preda a forte «choc» nervoso. Alla domanda: «Dov'è finita la punta del suo naso?», risponde balbettando: «L'ultima volta che l'ho vista era in bocca al mio aggressore».

Di lì a poco si presenta allo stesso ospedale il Timoni. Anche lui appare profondamente sconvolto. Ha un dito scarnificato: dieci giorni di guarigione. Gli chiedono: «E il naso del suo avversario?». «Ah, non so — dice il Timoni. — l'ho sputato subito a terra». Il fatto viene segnalato all'Ufficio di P. S. Madonna di Campagna. Gli agenti si recano sul posto dello scontro, interrogano i testimoni e nel tempo stesso cercano la punta del naso del Messitello. Alcuni volonterosi s'uniscono ai tutori dell'ordine e la zona è rastrellata metro per metro. «Cosa hanno perduto?» domandano incuriositi i passanti. «Un naso» rispondono gli altri. Ma il naso non si trova: molto probabilmente è caduto in un tombino. Il Commissariato denuncia all'autorità giudiziaria sia il Timoni che il Messitello, entrambi imputati del reato di rissa. Ciascuno di essi, naturalmente, sporgerà querela nei confronti dell'altro per ingiurie, violenze e lesioni.

Quattro mesi a un alpino che non lanciava le bombe

L'alpino Giovanni Abrate, di 22 anni, nativo di Marene, è stato processato ieri al Tribunale militare per simulazione di infermità e per disobbedienza. Egli si trovava al poligono di Pocapaglia per esercitazioni con bombe a mano. Quando fu il suo turno prese le bombe, le guardò, le rigirò, poi, scrollando il capo, le depose per terra. I superiori gli intimarono di lanciarle. Rispose che non poteva perché aveva l'ernia bilaterale. Fu portato all'ospedale, i medici non gli trovarono l'infermità denunciata.

Ieri, in Tribunale, l'alpino ha dichiarato di non poter far sforzi perché gli duole il ventre. Poiché la perizia ha riconosciuto che l'imputato, pur non avendo l'ernia, ha qualche disturbo, i giudici lo hanno assolto dall'accusa di simulazione. Però gli hanno inflitto 4 mesi di reclusione (il P. M. aveva chiesto 8 mesi) per essersi rifiutato a lanciare le bombe. Difensore l'avv. Geo Dal Fiume.

"Devo annunciare una disgrazia!" e nella confusione carpiva denaro

Con il sistema di segnalare incidenti mai avvenuti, mise in orgasmo e truffò ventisei famiglie - Ieri è stato condannato a 6 anni e 7 mesi

Dal gennaio al settembre scorso, allorché venne arrestato, Francesco Magaldi, sedicente disoccupato, di 35 anni, nativo di Rocchetta Sant'Antonio di Foggia, truffò 26 persone. Ieri è stato processato in Tribunale e condannato a 6 anni e 7 mesi di reclusione. Il Magaldi, sposato e già padre di tre bimbi, abitava in via Madonna Cristina 106. Uscendo di casa una mattina, senza meta e senza soldi, assistette ad un incidente. Corse a curiosare e sentì che l'investito, mentre lo caricavano su una automobile per portarlo all'ospedale, si preoccupava che qualcuno avvertisse la moglie. Francesco Magaldi riprese la sua strada, ma nella mente conservava ostinata la voce supplichevole dell'investito che pregava di avvertire sua moglie. Per una settimana pensò e ripensò ed alla fine credette di aver trovato la via sicura per guadagnare qualche soldo: bastava inventare un incidente e poi approfittare della circostanza che si sarebbe presentata.

Andò in via Lagarina 41 in casa dei coniugi Lapiccirella. C'erano la moglie Filomena e la figlia Mauretta di 9 anni. Con volto triste, come di chi porta cattive notizie, disse alla donna che il marito, mentre andava a lavorare, aveva avuto un incidente. Precisò che lo avevano ricoverato alle Molinette. Filomena Lapiccirella sconvolta, le lacrime sulle gote, si precipitò alle Molinette. Il Magaldi appena la vide salire in tram tornò in via Lagarina 41 ed alla piccola Mauretta, rimasta sola, chiese dove la madre teneva i denari perché doveva portarglieli. Così si impossessò di 52 mila 400 lire.

Le altre truffe resero molto meno: dalle 2 mila alle 25 mila lire. Le varianti erano poche nel modo usato. Ad esempio, dopo aver comunicato a Caterina Longo, in via Pollenzo 22, che il marito era alle Molinette per un incidente di auto avvertì che lì aveva accompagnato lui stesso all'ospedale e chiese il rimborso delle 3500 lire che asseriva di aver speso. La donna, tremante di paura, mentre si preparava a raggiungere il marito, diede 5 mila lire al figlio Salvatore di 12 anni che andasse a cambiare. Il Magaldi seguì il ragazzo, poi in strada gli prese la banconota da 5 mila dicendo che preferiva cambiare lui e fuggì.

Ieri in Tribunale il Magaldi ha ammesso tutte le truffe. Piccolo di statura, magro, bruno il volto e neri i baffetti, ha dichiarato che non sapeva come trovar denaro in altro modo. Presiedeva il Tribunale il dott. Bruno, p. m. il dott. Ribet, cancelliere il dott. Sacco, difensore l'avv. Barbato.

Centrali telefoniche automatiche da oggi a Sestriere e Pragelato

Oggi entrano in vigore le nuove centrali automatiche teleselettive della Stipel di Sestriere e di Pragelato. Gli abbonati di queste località possono chiamare direttamente Torino e tutti i centri del Piemonte già collegati in teleselezione. Rivolgersi al «12» per conoscere i nuovi numeri degli abbonati.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 6,0
MINIMA	— 0,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 2,8; pressione 743,3, umidità 64 %; cielo sereno. — Previsioni: cielo in prevalenza sereno; temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: mass. + 7,4, min. — 4, media + 4,8.

STATO CIVILE

Cerpanera Cesira, anni 74, nata a Masserano, abitante in corso Principe Oddone 36; **Farletti Giovanna** v. Ferigli, a. 66, Gornate Olona, v. Pinelli 74; **Biagini Adele**, a. 88, Torlacqua, v. Marco Polo 7; **Sepertino Maria** m. Giordano, a. 61, Verzuolo, c. Galileo Ferraris 127; **Fassone Irma** m. Forno, a. 48, Asti, v. A. Vespucci 56 bis; **Giuganino Vittorio**, a. 75, Spoleto, v. Montebello 30; **Marchiando Emilia**, a. 78, Vercelli, v. Perrone 3; **Laroche Maria** v. Huet, a. 87, Entraiques (Francia), v. Cellini 22; **Mandosso Pierina**, a. 55, Livorno Ferraris, via Fratelli Carle 60; **Terracin Elvira** v. Ghiron, a. 77, Asti, v. Giulia Barolo 5; **Messere Armanda** v. Bertotto, a. 57, Torino, v. Cuneo a. 3 bis; **Albiconti Antonio**, a. 72, Cavarzere, c. Valentino Carrera 36; **De Gregorio Margherita** v. Vellani, a. 73, Messina, v. Becchi 48; **Tirandi Antonio**, a. 72, Carmagnola, v. Saluzzo 30; **Lignetti Lucia** v. Pruvera, a. 79, Balocco, v. San Donato 5 bis; **Andenino Maddalena**, a. 55, Chieri, v. Caraglio 2; **Saponaro Giacinto**, a. 51, Taranto, v. Revello 12; **Dal Mastro Cristina** m. Santomartino, a. 83, Portici, v. Angelo Scarsellini 12; **Brando Giuseppina** m. Camandona, a. 63, Borgone di Susa, v. Balmalsa 17.

Deceduti in ospedali: **Floriddo Arturo**, anni 53, nato a Villadose; **Lacchia Giovanni**, giorni 2, Torino; **Picchio Maria** m. Ballario, a. 27, Savigliano; **Chiera Battista**, a. 71, Montegrand (Francia); **Colombo Maria Maddalena**, a. 83, Legnano; **Amelotti Emilio**, a. 64, Alessandria; **Gilli Nicola**, a. 73, Rosta; **Pavan Bello**, a. 38, Adria; **Faretti Paolo**, a. 75, Ivrea; **Zenaroni Rosa** v. Boria, a. 60, Milano; **Soppo Margherita** v. Parandero, a. 80, Vriù; **Vincenzi Gio Maria**, a. 56, Pecco; **Sorba Giovanni**, a. 61, Cellarengo; **Inglese Eugenio**, a. 63, Tortona; **Bellaccino Mario**, a. 47, Robbio Lomellina.

Morti 34 - Nati 22 - Matrimoni 15.

Viaggio in Italia

Ho sempre pensato che le vere novità dei romanzieri italiani del dopoguerra piuttosto che nel campo chiuso del romanzo bisogna andarle a cercare in altri terreni, nei resoconti di viaggi, nelle relazioni o in «rapporti» come è, per esempio, questo di Guido Piovene (*Viaggio in Italia*, ed. Mondadori). L'osservazione è paradossale da un solo punto di vista mentre intende mettere in luce il lavoro di allargamento e di approfondimento condotto da alcuni romanzieri su un terreno molto ricco e soltanto in parte sfruttato. Il romanzo italiano del dopoguerra ha fatto gran caso della realtà ed è stato un bene ma oggi, a distanza di una dozzina d'anni, siamo in grado di chiederci con qualche ragione se la realtà è stata sempre rispettata e circoscritta con esattezza o se invece non è stata ridotta a una formula, a un pregiudizio o a un pretesto. Fino a che punto il romanzo che diciamo neorealista o anche il romanzo *tout court* che non ha resistito ai richiami del neorealismo ha saputo vedere e comprendere la realtà?

Intanto non si è quasi mai avuta un'intelligenza piena, larga, universale della realtà ma si è proceduto per esclusioni e per separazioni e dai quadri particolari è stato facile scivolare nella polemica con delle soluzioni interessate. Per questo vien fatto di dire che si sono salvati quei romanzieri che per un certo tempo si sono astenuti dal lavoro in proprio, applicandosi a un modo di restituzione più immediato, apparentemente più semplice ma in sostanza assai più difficile, quello di confrontarsi giorno per giorno con la vita di tutti, con i motivi e i sentimenti della folla, insomma con un mondo universale e non ristretto, soprattutto non obbligato.

Per fare i nomi che saltano alla memoria di tutti, si pensi a quello che non ha saputo dire Piovene in Francia e in America e oggi in Italia ed Emanuelli in Russia o in Cina.

Non si tratta di due persone staccate, il giornalista e lo scrittore che obbediscono a un vecchio conflitto basato su precedenze, vizi e virtù inerenti alle due professioni, no, la formula doppia è stata completamente rovesciata: si tratta di scrittori che restano fedeli alla loro prima natura senza scindere le due attività, anzi il mestiere del giornalista resta di sussidio diretto a quello dello scrittore e viceversa.

Per Piovene inoltre non si tratta neppure di un accorgimento dettato dalle condizioni del dopoguerra: quando si farà il suo ritratto bisognerà pur cominciare dai suoi primi anni a sottolineare questa forma di coesistenza, quest'unità di lavoro. Piovene ha oggi cinquant'anni ma da almeno venticinque rispetta tale ritmo interiore di lavoro. Cominciò con un lungo soggiorno londinese, continuò con la Spagna, la Polonia, la Francia, l'America e le sue relazioni costituiscono un testo di prim'ordine per comprendere la sua diplomazia psicologica, le sue costruzioni intellettuali e per avere il ritratto dell'uomo con le sue qualità che sono grandi e con i suoi difetti, con le ombre che sono facilmente riconoscibili ad apertura di pagina.

Il *Viaggio in Italia* dà il quadro delle sue possibilità, anche se lo scrittore si sia proposto di evitare le suggestioni delle sue simpatie, delle sue naturali preferenze e abbia cercato di seguire il racconto umile, infinito del rapporto. Piovene in partenza è stato spinto a ripercorrere la sua terra da Bolzano fino alla punta di Mazara del Vallo con l'unica preoccupazione di registrare nella maniera più piana quello che cadeva sotto i suoi occhi. L'atteggiamento denuncia un cambiamento portato dall'età, dalle convinzioni sempre più radicate e da quel tanto di cinismo che lo scrittore di pura invenzione si porta dietro. Piovene non è partito con l'intenzione di far del colore, della bella prosa, di scoprire le ragioni d'amore e d'odio del suo paese: con un bagaglio molto più ridotto è riuscito nell'impresa, secondo gli scopi che si era prefisso e sul filo della condotta di marcia scelta. Il libro è un repertorio completo di tutte le regioni d'Italia (con le città e con i piccoli paesi) e il lettore avrà modo di confrontare continuamente le sue idee con quelle dello scrittore, le sue impressioni con quelle della sua guida: è chiaro che dal confronto nasce una specie di dialogo che non tocca mai colori violenti, toni accesi e qui sta la prima qualità dell'investigatore. Piovene sembra parlare a volte con qualche sufficienza della sua lunga esperienza di viaggiatore in Italia (come si sa, il libro è nato da una lunga serie di trasmissioni radiofoniche che gli ascoltatori della RAI hanno seguito negli ultimi anni per tanti lunedì) ma se si guarda bene, si capisce che la sua non è sufficienza ma controllo, capacità di muoversi liberamente e frutto di una varia e larghissima esperienza umana e mondana. Se Piovene avesse scritto vent'anni fa lo stesso libro, il quadro sarebbe stato ben diverso: dal confronto ne sarebbe venuto fuori un atto d'amore o una protesta o un lamento, vale a dire che gli interessi immediati del letterato avrebbero avuto un'assoluta preponderanza e il risultato sarebbe stato quello di un gruppo di belle pagine, un risultato antologico. Sì, anche oggi c'è qualche bella pagina, penso a quella stupenda dedicata alla memoria della sua città natale (Vicenza), di una prosa così penetrata di dolcezza e nello stesso tempo sostenuta e rigorosa da richiamare alla mente certi passi dei *Mémoires d'outre-tombe*. Se Piovene avesse il coraggio di riconoscerlo, il suo grande modello sarebbe proprio Chateaubriand e non il Fogazzaro a cui si riporta più per scrupolo, per debito di coscienza di concittadino che per vera e sentita affinità spirituale.

Il paesaggista incomparabile è sempre trattenuto e temperato dall'annotatore, da chi si sente in dovere di fare soltanto il relatore: direi che ben poco è sfuggito alla sua attenzione e alla sua capacità di comprensione e di misura. Qualcuno lo ha accusato di aver guardato soltanto una parte dell'Italia (o meglio l'Italia soddisfatta contro l'Italia umiliata), di essere stato troppo ufficiale o troppo preoccupato della suscettibilità dell'Italia ufficiale e la cosa è vera fino a un certo punto: probabilmente Piovene ha obbedito soltanto alla prudenza, a quel tanto di calcolo che la sua natura comporta, si è più nel giusto se si pensa che egli ha preferito darci quello che sentiva con maggior verità, ciò che rispondeva alla sua formazione, alla sua educazione e alla sua storia di osservatore. In un certo senso il Piovene ufficiale si avvicina di più alla verità media di quello che potrebbe fare il Piovene polemista, il Piovene appassionato: nel secondo caso gli scompensi gli sono assai più facili mentre nel primo la realtà resta protetta dagli scarti d'umore, dalle impennate. Del resto basta saper leggere e si cerchino al proposito le conclusioni dove un po' apertamente e molto tra le righe è lasciato al lettore il senso di quella che è la nuova Italia del dopoguerra. Naturalmente Piovene ha un suo tono discorsivo che tiene conto degli altri (anche se gli altri sono tutti di una stessa famiglia) ma con tutta la sua buona grazia suggerisce, avanza cose, mette il dito su problemi scottanti di attualità che bisogna essere ciechi per non vedere e che i responsabili della nostra vita pubblica avrebbero tutto l'interesse a notare per porvi rimedio.

Certamente il tono del rapporto è da diplomatico piuttosto che da inviato speciale (ecco che ritorna l'ombra di René) e vien fatto di pensare, calcolando la grande scienza psicologica dello scrittore, il suo amore del mondo e infine il controveleno del suo scetticismo, a che cosa ci darebbe Piovene domani se si trovasse investito di incarichi ufficiali e non alludo tanto al libro di memorie che ne potrebbe venir fuori quanto al suo futuro di romanziere, alla sua carriera di inventore che per il momento è ferma a certi esperimenti viziati da troppa intelligenza.

Scrittori come il Piovene hanno bisogno del controllo della realtà, di un freno da far agire sui sentimenti veri o immaginari che tendono all'esaltazione e proprio perché egli è uno scrittore composto di tanti elementi naturali e intellettuali il contatto col mondo gli è utile per non cadere nel giuoco, nei ravvivamenti eccitati e nella letteratura. A giudicarlo oggi, al limite della piena maturità, Piovene ci appare uno scrittore in grado di cogliere i frutti del suo lungo lavoro, dico i frutti pieni. Non serve dar consiglio a nessuno, tanto meno agli scrittori, ma se mi fosse permesso direi, un po' più di coraggio e tutto sta a posto, il quadro può essere finito in un momento. L'occasione del grosso libro è a portata di mano dello scrittore che ci ha dato tante prove di prim'ordine e che quotidianamente ci sorprende per la ricchezza delle sue interpretazioni psicologiche, intellettuali e culturali.

Carlo Bo

MARGARET E GLI SCOUTS

In un intervallo dello spettacolo presentato a Londra pel venticinquennio della «Gang-Shows», Margaret s'è intrattenuta amabilmente con un gruppo di scouts (Telefoto)

DIETRO LO SCHERMO

Mostre e festival

Produzione "commerciale" e manifestazioni che vorrebbero essere d'arte - Da dieci a quindici rassegne nel prossimo anno - Il nuovo regolamento della Mostra di Venezia - Riforma degli Oscar - Giovani sovietici - Remarque attore e Philipe pittore

Aumenta la produzione cosiddetta «commerciale», sempre più esigente di mezzi, sempre più piatta di espressioni; diminuisce quindi, fino all'evanescenza, il film veramente significativo, con ambizioni d'arte; e aumenta il numero dei Festival che, quasi per definizione, dovrebbero ospitare soltanto film davvero significativi, e tanto meglio se con ambizioni d'arte. Ciò significa che i promotori di nuovi Festival a tutto potranno obbedire, ma non a quei criteri; i quali, data la situazione che si è ricordata, dovrebbero invece sconsigliare nuove iniziative.

La Federazione internazionale dei produttori ha recentemente ricevuto ben diciassette richieste del genere; non ha potuto dire di no ad alcuna, e il tabellone dei Festival, per il prossimo anno, è per ora, oltre i nomi di Cannes, Karlovy-Vary, Locarno, Edimburgo, Bruxelles, Berlino, San Sebastiano, Venezia, San Francisco e Leningrado. Siamo già a dieci: e il 1958 deve ancora incominciare. Chi volesse seguire tutte codeste manifestazioni, ciascuna delle quali si autoproclama importantissima se non la più importante, dovrebbe dedicarvi almeno cinque o sei mesi, e avere inoltre, in certi casi, anche il dono dell'ubiquità. Tutto ciò conduce a un solo risultato: di sclassificare, data la loro pletora, le singole manifestazioni, nessuna esclusa. E se, con la produzione di oggi, il mestiere dell'esercente una sala cinematografica si è fatto tutt'altro che facile, si sono quasi ridotte a quelle di un super-esercente le mansioni dell'organizzatore di un Festival. Altro che intenti d'arte e di cultura, rigorosi, meditati, severi. Si tratta, più modestamente, e malinconicamente, di arrivare e di non lasciarsi sfuggire il film un po' notevole, anche soltanto il film discreto.

In tale situazione, e nei confronti dei vari organizzatori, si suggerisce quindi, e da sé, una certa, relativa indulgenza. Faranno quello che potranno, non si dovrà loro chiedere di più. Non è certo lieta, una conclusione del genere; ma è imposta da uno stato di fatto. E anche il nuovo regolamento per la prossima Mostra di Venezia, pubblicato in questi giorni, va considerato come una piattaforma di possibilità, che, molto lavoro e un po' di fortuna aiutando, potranno poi essere concrete. Si è sfoltito il calendario dell'agosto, anticipando al giugno, in coincidenza con l'apertura della Biennale ai Giardini, la Mostra del film sull'arte; pure al giugno sono state anticipate la Mostra del film per ragazzi e quella del documentario; la Rassegna del film scientifico-didattico sarà dal 30 ottobre al 4 novembre presso l'Università di Padova; e così, dal 24 agosto al 7 settembre, si avrà al Lido soltanto la Mostra vera e propria, con quella del libro e del periodico cinematografico.

La Mostra, che sarà la diciannovesima, vedrà l'abolizione del secondo premio, il Leone d'argento, sostituito da un premio «a disposizione della Giuria», la quale potrà quindi tanto assegnarlo quanto non assegnarlo: quattordici saranno i film in concorso, da accertare ad opera della commissione artistica; e vi saranno mostre retrospettive e personali. Il nuovo regolamento, nei confronti del precedente, ha un grande, innegabile vantaggio: viene pubblicato sei mesi prima. Sono quindi sei mesi assai preziosi, per un lavoro tanto difficile quanto intenso, e che tutti si augurano propizio.

* *

Roberto Savarese ha quasi ultimato le riprese di Dinanzi a noi il cielo, *un film inquadrato in ambienti aeronautici, con Saro Urzì, Lorella De Luca, Enzo Doria, Marisa Merlini e Carlo Lombardi. — Lo imperatore Traiano verrebbe rievocato in un film di coproduzione italo-spagnuola, al cui copione sta lavorando Gian Paolo Callegari. — La sposa, un altro film di giovani, diretto da Edmondo Lozzi, con Irene Tunc, Carlo Giuffrè, Anna Maria Mascerini, Mario De Vico. — Sono al loro termine le riprese di Fortunella, diretto da Eduardo De Filippo, protagonista Giulietta Masina, con Paul Douglas e Franca Marzi. — E' pronta la prima copia di* Mariti in città, *il nuovo film di Luigi Comencini, che ha, fra i suoi interpreti, Nino Taranto, Marisa Merlini, Franca Valeri, Memmo Carotenuto, Franco Fabrizi, Hélène Rémy e Dolores Palumbo. — Il paradiso di Eva, e alcuni documentari, sono in lavorazione nel Medio Oriente ad opera di un gruppo del quale fanno parte Sergio Barbonese e Marco Lombardi. I documentari saranno presentati anche dalla televisione.*

* *

Tutto si usura, tutto invecchia, e tutto si rinnova. Anche gli Oscar stanno per affrontare una loro riforma. Si sa come tale iniziativa, molto sostenuta dalla potentissima industria americana, e diffusa e imposta da una pubblicità quasi sempre accorta, sia giunta a una sua vasta fama che, nel campo dei premi cinematografici, è tuttora insuperata. Adesso la si vuole ancora rafforzare con una quasi sobrietà, una quasi severità. Le complessive ventisei statuette, corrispondenti ad altrettante designazioni per il cinema americano e di altri Paesi, saranno ridotte a venti. I candidati per ciascuna saranno sempre cinque: ma saranno scelti, per ogni categoria, unicamente dai membri dell'«Academy of Motion Picture Arts and Sciences» e non più, come era accaduto finora, anche dai rappresentanti delle associazioni professionali. Si vuole così eliminare una certa atmosfera elettoralistica che, specialmente negli ultimi anni, si era andata sempre più diffondendo attorno all'assegnazione delle brutte e celeberrime statuette; al punto di cadere in tutti gli espedienti, e le risorse, di vere e proprie campagne elettorali, alimentate da produttori, registi, attori. Vorrà dire che, tali campagne, d'ora in poi si svolgeranno soltanto in seno all'Accademia, i cui soci sono esattamente 1781.

* *

La legge (L'individuo di fronte alla legge, alla società), sarà il nuovo film di Jules Dassin, il regista de La città nuda *e di* Rififì. *Il film è tratto da un romanzo di Roger Vailland, e sarà ambientato in un piccolo paese dell'Italia meridionale. — Erich Maria Remarque, a Berlino, ha interpretato un personaggio di un film che sarà la versione cinematografica del suo romanzo* Tempo di vivere, tempo di morire. *— I produttori indipendenti di Hollywood hanno ottenuto un notevole successo, quattro seggi su quattordici al Consiglio d'appello della M.P.A.A. — Quattro noti produttori francesi hanno deciso di riunire i loro mezzi e le loro esperienze per migliorare la qualità dei loro film. — Metà dei film che attualmente si producono negli studi dell'URSS sono diretti da giovani registi sovietici, che hanno cominciato a lavorare due o tre anni fa, e sono per lo più diplomati dell'Istituto di Stato per la cinematografia. Inoltre, presso la «Mosfilm» di Mosca, appositi «laboratori artistici» fungono da seminario e da vivaio, i giovani vi possono discutere del loro lavoro con colleghi più anziani ed esperti. — Gérard Philipe, protagonista di Montparnasse '19 nel personaggio di Modigliani, ne ha talmente subito l'influsso che si è messo a dipingere. — Clément Duhour sarà il regista di* Vita a due, *il film che avrebbe dovuto dirigere Sacha Guitry.*

* *

IL SORRISO DELLA GIOCONDA — Al Festival di Tours è stato presentato un cortometraggio, *La Gioconda*, di Henry Gruel, che vi ha vinto il Gran Premio per la sua categoria. Il film vorrebbe denunciare la vera e propria «ossessione» che, secondo il suo autore, il celebre quadro di Leonardo eserciterebbe in proporzioni addirittura allarmanti. Basti dire che una delle inquadrature del film rappresenta tutto un lungo treno merci carico di riproduzioni della «Gioconda». E basterà citare poche frasi del commento parlato del film: «A piedi, a cavallo, in auto, la Gioconda fa il giro del mondo»; «Sorriso di sbieco e mani incrociate, tutta la Gioconda è là»; «Sorridete obliquo, sorridete obliquo».

m. g.

— SONO BEN VISTI, MA LA LORO SORTE E' INFELICE —

Gravi condizioni economiche per gli italiani della Tunisia

I disagi provocati dalla raggiunta indipendenza tunisina - La metà dei residenti francesi se n'è andata, le costruzioni sono sospese - Ventimila nostri emigrati sono senza lavoro e vivono di sussidi - Commercianti e artigiani vedono scemare la clientela - Manovali ridotti al livello dei più bassi strati sociali arabi - Poco da sperare pel futuro: la Tunisia, come già fece l'Egitto, cercherà di liberarsi delle collettività straniere

(Dal nostro inviato speciale)

Tunisi, 4 dicembre.

L'autista di tassì che mi portava in giro per la città era un siciliano di 27 anni, occhialuto e malinconico. Sospettoso della mia indiscrezione, rispondeva con frasi monche. Era sposato, aveva tre bambini, guadagnava trentamila franchi il mese guidando ogni giorno per undici ore quello scardinato trabiccolo fra gli ingorghi delle vie tunisine. Altri settecento «paesani» suoi facevano lo stesso mestiere, il mensile gli bastava per la fame più grossa, loro e della famiglia, e per l'affitto di due stanzucce. Ma si consideravano fortunati, molti altri «paesani» stavano assai peggio.

In Tunisia gli emigranti italiani sono circa settantatremila e il novanta per cento, cioè più di sessantacinquemila, sono siciliani concentrati quasi tutti nella capitale. Molti abitano nella medina, la vecchia città araba, in un agglomerato di casipole definito «le village sicilien». Oggi il flusso migratorio verso questa sponda dell'Africa si è arrestato, coloro che abitano in Tunisia vi sono giunti mezzo secolo fa, e sono nati qui, e qui rimarranno fino a che le condizioni economiche e politiche lo consentiranno.

Nonostante la lunga assenza dalla patria d'origine, gli emigranti hanno conservato le usanze siciliane di mezzo secolo addietro. Visitando la fattoria di un agricoltore, anche facoltoso, difficilmente si è presentati alla padrona di casa, o alle figlie. L'immagine di Santa Rosalia protegge ogni casa, per le feste solenni sono di rigore la pasta con le sarde e la cassata siciliana. Una sola tradizione isolana, la mafia, essi non hanno trasportato in Africa. Provengono quasi tutti da Palermo, Trapani, Agrigento, le province più mafiose della Sicilia, ma nell'intera collettività italiana della Tunisia non si è mai verificato un caso di sopraffazione, la criminalità si limita a pochi furterelli, a isolati ed infrequenti delitti passionali.

Tutti parlano speditamente il francese e l'arabo, ma quando sono tra di loro passano con naturale disinvoltura al dialetto siciliano. La lingua italiana è un'altra cosa, che non gli serve molto, come l'Italia è per loro altra cosa dalla Sicilia. Per essi l'idea di patria non supera i confini dell'isola, di là dallo Stretto c'è l'Italia, verso la quale nutrono un non celato rancore.

Durante la guerra molti emigranti ebbero la casa distrutta dai bombardamenti, campi e negozi guastati. Chiesero la liquidazione dei danni al governo italiano e non ebbero un soldo, non per cattiva volontà del governo, ma perché la legge parla di riparazione ai danni causati dalla guerra entro i limiti nazionali.

Al momento di firmare il trattato di pace, la Francia rinunciò a un miliardo di franchi sui 15 miliardi richiesti per le riparazioni, con la clausola che l'Italia non avrebbe più avanzato pretese in Tunisia. «Quel miliardo di franchi è nostro — dicono i sinistrati di qui. — L'Italia lo ha intascato con la frode, e, dopo averci venduti per un piatto di lenticchie, ci ha abbandonati». Hanno costituito l'associazione «Sinistrati di guerra» e continuano l'azione per ottenere il rimborso, una cifra globale che si aggira sui tre miliardi di lire.

L'ostilità verso l'Italia è molto diffusa tra questi emigrati. Abituati per anni alla politica megalomane del fascismo, che per le sue ambizioni di conquista considerava la collettività italiana in Tunisia come una delle tante pupille del regime, non sanno, o non vogliono, adeguarsi alla ridimensionata politica dell'Italia democratica, che definiscono rinunciataria. Sono dei nostalgici del regime defunto, ma senza velleità di revanche, politicamente indifferenti fino a sembrare agnostici. Resi saggi da recenti, nefaste esperienze, durante la lotta tra tunisini e francesi sono rimasti a guardare. Il loro atteggiamento, caso insolito, gli ha procurato le simpatie dei francesi sconfitti e anche quelle dei tunisini vittoriosi. Non passa giorno che il Presidente Habib Bourghiba, o qualche suo ministro, non proclamino la loro determinazione di continuare a considerare gli emigrati italiani come ospiti preferiti. Le intenzioni sono certo oneste, le parole sincere, ma urtano contro una realtà politica ed economica che non consente previsioni ottimistiche. Fin quando è durato il protettorato francese, la condizione degli italiani poteva essere considerata sicura, se non florida. Oggi che la Tunisia è indipendente, la loro situazione è peggiorata, non per l'ostilità tunisina, ma per le mutate condizioni economiche proprie a causa dell'indipendenza.

Nella collettività italiana di qui occorre fare tre distinzioni. Vi sono i grandi coloni, poche famiglie da contarsi sulle dita d'una sola mano, che hanno realizzato cospicue fortune, e vi sono i medi e piccoli agricoltori, che si possono considerare agiati. Tutti insieme controllano il 45 per cento della produzione vinicola tunisina, che è considerevole, ma tra gli emigrati rappresentano una minoranza esigua. La massa è costituita per una metà circa da commercianti, artigiani, operai specializzati, l'altra metà da manovali. Queste categorie risentono più duramente il disagio economico provocato in Tunisia dall'indipendenza. Fino al marzo 1956 i francesi residenti nel protettorato erano più di 200 mila, oggi sono meno di 100 mila. Sono partiti i funzionari della macchinosa amministrazione civile, i magistrati, gli ufficiali, i soldati, gli agenti di polizia, gli avvocati e numerose famiglie che hanno avuto paura del peggio.

Erano gente pagata bene, spendevano con larghezza, alimentavano il commercio e le piccole professioni esercitate quasi esclusivamente da siciliani. Sarti, negozianti, parrucchieri, fiorai, albergatori, calzolai, hanno veduto la clientela ridursi di oltre la metà in poco più di un anno, senza poterla ancora sostituire convenientemente con i tunisini, sempre più afflitti dalla crisi economica che travaglia il Paese.

La situazione più drammatica è però quella dei manovali, ventimila persone che stavano male sotto l'amministrazione francese, ma che stanno peggio sotto quella tunisina. Gli investimenti per lavori, le costruzione di case, strade, palazzi pubblici, sono cessati appena incominciata l'indipendenza del Paese; la Francia doveva versare subito 16 miliardi di franchi per investimenti e non li ha più dati, i crediti chiesti all'America e alla Germania non sono ancora stati concessi, la disoccupazione, già endemica, è aumentata in maniera preoccupante.

Questi ventimila e più italiani senza lavoro vivono con i sussidi del Consolato italiano e delle associazioni benefiche, cioè di elemosina. Mantenendo la vecchia legislazione, il governo italiano assicura l'assistenza sanitaria e il ricovero in ospedale ai bisognosi consentendo che, ove non sia possibile proseguire la cura in Tunisia, essi siano trasportati e curati gratuitamente in Italia. La tradizionale malizia italica sa trarre vantaggio anche dai malati. Durante il 1956 furono curati in Tunisia 859 emigrati, ma ben 1368 sono riusciti a farsi curare in Italia a spese dello Stato. La malattia era un buon pretesto per visitare i parenti senza spendere una lira.

Per l'assistenza agli emigrati in Tunisia il governo italiano spende circa 60 milioni di lire ogni anno. Non è una gran somma, ma a fondo perduto. La collettività italiana è qui la più povera di quelle disseminate nel mondo, le rimesse in valuta estera sono pressoché inesistenti. Fra gli italiani all'estero, gli emigrati in Tunisia rappresentano il due per cento ma assorbono il 15 per cento del bilancio generale delle spese di assistenza.

Per la situazione di disagio economico determinata dalla indipendenza politica della Tunisia, fra gli italiani si notano tre tendenze: gli agricoltori rimangono nelle loro proprietà con la speranza di conservarle. Gli operai specializzati, molti artigiani e commercianti si trasferiscono in Francia a tentare ancora una volta la sorte. Duemila minatori sardi che lavoravano nel bacino del Kef sono già in Francia e con loro sono partiti molti muratori, meccanici e carpentieri. Rimangono i manovali disoccupati, e quelli che hanno un piccolo impiego come autisti di tassì. La loro condizione peggiora ogni giorno e continuerà fino all'avvilimento. Già molti vivono con gli strati sociali arabi più bassi; non potendo pagare l'affitto di un alloggetto, abitano in casupole o in baracche impastate col fango. Sperano nella ripresa economica della Tunisia, attendono un lavoro e con esso un'esistenza più dignitosa.

E' un'illusione che non sarà mai realtà. La Tunisia, è ovvio, pensa a dare lavoro ai disoccupati tunisini che sono molti. Come ogni Paese giunto all'indipendenza, cercherà di liberarsi a poco a poco delle collettività straniere troppo numerose. Così è accaduto in Egitto, così accadrà fatalmente anche in Tunisia ove il lavoro è poco, la popolazione in continuo aumento, la mano d'opera non specializzata esorbitante.

C'è da pensare se il governo italiano non impiegherebbe meglio i 60 milioni spesi ogni anno nell'assistenza destinandoli a corsi di qualificazione in patria per i figli giovani di questi emigranti sempre più poveri. Non aumenterebbe così la schiera dei bimbi italiani che ruzzano tra i cenci nei vicoli sordidi delle medine tunisine.

Francesco Rosso

Sei ufficiali nazisti a giudizio per il massacro di 200 prigionieri

Sterminati a raffiche di mitragliatrice dopo essere stati costretti a scavarsi la fossa comune - Erano tutti russi: tra di essi 77 donne e 2 bambini

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 4 dicembre.

Al Tribunale di Arnsberg, nella Ruhr, è continuato oggi il processo contro sei ex-ufficiali nazisti — quattro delle S.S. e due dell'esercito — responsabili di uno fra i più spaventosi massacri ordinati da Himmler nella primavera del 1945, quando la Germania era ormai prossima alla capitolazione.

Wolfgang Wetzling, Johannes Miesel, Bernhard Anhalt, Heinz Zeuner, Helmut Gaedt e Ernst Mortiz — questi sono i nomi dei sei ufficiali — sono accusati di avere fatto uccidere 208 russi prigionieri di guerra e deportati, rinchiusi in un *lager* della Ruhr. Le salme dei russi furono scoperte da una pattuglia di truppe americane, in una foresta nella zona di Warstein. Giacevano ammucchiati, gli uni sugli altri, dentro una grande fossa comune, e fra le vittime c'erano 77 donne e 2 bambini.

In un primo momento il Comando americano, dando ascolto a certe voci che circolavano laggiù, credette che il massacro fosse stato compiuto dalla popolazione del luogo, aizzata da qualche fanatico nazista. Per trovare i colpevoli furono fermati centinaia di civili sospetti che vennero condotti nella foresta e interrogati di fronte ai resti delle vittime. Infine si venne a sapere che a sterminare i 208 russi erano stati i plotoni di esecuzione di un reparto delle S.S. ritiratosi all'avvicinarsi degli alleati.

L'inchiesta affidata alla magistratura tedesca è durata quasi dieci anni. Il Procuratore della Repubblica è certo di avere raccolto a carico dei sei ufficiali prove sicure. I primi testimoni chiamati al Tribunale di Arnsberg, hanno raccontato che l'ordine di uccidere i russi venne dal generale delle S.S., Kammler (ucciso alla fine della guerra nei pressi di Praga) che avrebbe ricevuto a sua volta istruzioni dirette dal capo delle S.S., Himmler. Quindi, secondo la difesa, i sei imputati «si limitarono a eseguire ordini superiori».

Ricevuto da Kammler l'ordine di «decimare i prigionieri russi» gli ufficiali delle S.S. scelsero a caso 208 persone rinchiuse nel *lager* e a gruppi le portarono di notte nella vicina foresta. Le vittime furono costrette a scavare una grande fossa e quindi sterminate con raffiche di mitragliatrici. Prima di morire i prigionieri dovettero consegnare alle S.S. i loro vestiti, le scarpe e il poco denaro che si erano guadagnato lavorando presso i civili. I cadaveri furono gettati nella fossa comune e ricoperti con qualche palata di terra.

Secondo il Comando delle S.S., le fucilazioni dei prigionieri avrebbero contribuito a «mantenere la calma» nel *lager*, dove si erano già registrati tentativi di rivolta e saccheggi. Dei sei imputati, il Miesel è latitante.

m. c.

Solenni esequie a Roma del card. Giovanni Piazza

Città del Vaticano, 4 dicembre.

Stamane nella chiesa di Sant'Andrea della Valle si sono svolte le esequie del cardinale Adeodato Giovanni Piazza, vescovo suburbicario di Sabina e Poggio Mirteto segretario della S. Congregazione concistoriale.

Sono intervenuti i cardinali Tisserant, Pizzardo, Aloisi Masella, Tedeschini, Fumasoni Biondi, Costantini, Cicognani e Ottaviani. Ciascuno di essi, dopo l'entrata nel tempio, ha impartito l'assoluzione alla salma, prima di raggiungere il proprio posto.

Ha pontificato la Messa il cardinale Angelo Roncalli, patriarca di Venezia. Il rito si è svolto sotto la direzione del prefetto delle cerimonie apostoliche, mons. Dante. La cappella musicale pontificia, diretta dal maestro Domenico Bartolucci, ha eseguito la «Missa Pro Defunctis» dello stesso maestro.

Terminata la Messa, il cardinale Tisserant, decano del Sacro Collegio, ha impartito «nomine Summi Pontificis» l'assoluzione.

A marzo i programmi RAI che si ascoltano per telefono

Si riceverà in casa musica sinfonica e canzoni; in un primo tempo il servizio sarà disposto soltanto per Roma, Milano, Torino e Napoli

Roma, 4 dicembre.

Sono giunti ormai alla fase conclusiva gli esperimenti delle trasmissioni radio per «filodiffusione», già a suo tempo annunciato e che utilizzeranno come «onde» la rete telefonica. Esse assumeranno il nome di «quarto programma» e la loro realizzazione è prevista per il marzo del prossimo anno. Di questo speciale servizio radio-telefonico beneficeranno per ora soltanto gli utenti del telefono di Roma, Milano, Torino e Napoli, in quanto il servizio, studiato in ogni particolare dalla direzione tecnica RAI che ha sede a Torino, è realizzabile soltanto su una vasta rete.

La ricezione dei programmi «a richiesta» mediante il telefono sembra abbia dato eccellenti risultati, migliori di quelli ottenuti con la modulazione di frequenza, in quanto serviti da cavi diretti. Non vi sarà neppure da temere un intasamento delle linee, dato che per ricevere le trasmissioni per «filodiffusione» si dovranno applicare agli apparecchi un filtro e un adattatore che consentiranno di eliminare ogni inconveniente. E' chiaro però che, nel corso delle ricezioni, ogni richiedente non potrà né fare né ricevere telefonate.

Per queste musiche a richiesta la RAI si varrà di materiale registrato, un catalogo del quale sarà consegnato ad ogni abbonato alle radioaudizioni che abbia l'apparecchio adatto con i necessari accorgimenti per la ricezione. Il «quarto programma» potrà fornire a richiesta tanto musica classica e operistica quanto musica leggera e canzoni.

E' invece tuttora allo studio la parte amministrativa di questo servizio e per il momento nulla è stato deciso circa il prezzo di ogni «pezzo a richiesta» fornito da questo speciale servizio.

La Bergman ha firmato la richiesta di divorzio

Londra, 4 dicembre.

L'avvocato Ercole Graziadei avrebbe ormai completato l'incartamento per il divorzio tra Ingrid Bergman e Roberto Rossellini. L'avvocato rientrerebbe a Roma domani o venerdì con la firma dell'attrice svedese sui documenti per la richiesta di divorzio dal regista italiano.

Ingrid avrebbe, intanto, trovato un appartamento a Londra ove spera di portare i bambini, che sono ancora in Italia.

Si prevede che Rossellini verrà a Londra prima delle feste natalizie per definire con Ingrid i particolari della loro separazione.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Metro Cristallo: *Qualcosa che vale*, di Richard Brooks - Al Reposi: *Vittoria amara*, di Nicholas Ray

Entrambi questi film sono ancora freschi del buon successo ottenuto all'ultima Mostra di Venezia e ribadito poi, nella nostra città, durante la «Settimana cinematografica»; entrambi, qui già ampiamente illustrati in quelle occasioni, sono opere di registi, se non proprio ribelli, certo indocili allo «standard» hollywoodiano e tendenzialmente anticonformistici: l'uno, il Brooks (di cui si ricordano *Il seme della violenza*, *L'ultima volta che vidi Parigi* e soprattutto *Pranzo di nozze*), nel rintavolare qui il problema dell'intolleranza razziale; l'altro, il Ray (l'autore di *Gioventù bruciata*), nel pronunziare una nuova condanna della guerra, della violenza e del militarismo.

Qualcosa che vale («Something of value»), tratto da un romanzo di Robert C. Ruark e sceneggiato dallo stesso Brooks, si svolge nel Kenia, dove un'esigua minoranza di colonizzatori bianchi sopraffà gl'indigeni con le armi e con le leggi, sfruttandone sistematicamente la terra, la paura, il lavoro. Il conflitto di razze viene ad avere come protagonisti due compagni d'infanzia, quasi due fratelli, il negro Kimani e il bianco Peter. Trascorsa l'adolescenza il primo vede farsi l'abisso fra lui e l'amico: perché appunto non sono uguali di pelle, perché appartengono a due mondi diversi. E di episodio in episodio sempre più respinto e costretto, egli finisce coll'affiliarsi a una banda di Mau-Mau guidandone poi l'assalto terroristico contro i bianchi. Peter, nel ricordo della vecchia amicizia, lo induce a desistere, a disarmare e a consegnare la banda. Ma in un'imboscata tesa dai bianchi, la moglie di Kimani rimane uccisa, e tutto volge al peggio: il negro e il bianco si affrontano, e il primo muore accidentalmente lasciando un figlioletto che sarà raccolto da Peter e cresciuto col proprio, in un tentativo, speriamo più fortunato, di fratellanza razziale. Con una materia che poteva anche prestarsi a un truculento western, il regista ha composto un film tanto nobile negli intenti quanto robusto nella fattura, anche se gli avrebbe giovato uno sfoltimento di casi e di vicende. Parecchie le pagine da citare per vibrazioni umane, e su tutte quella del ritorno di Peter a casa, dopo una spedizione contro i ribelli. Emuli in bravura gli interpreti Rock Hudson e il negro Sidney Poitier (lo stesso del «Seme della violenza»).

Intelligente duro spietato nel denunciare i dolori e gli orrori della guerra, il cinemascope *Vittoria amara* («Bitter Victory», da un romanzo di R. Hardy), comincia magistralmente da una sortita di commandos inglesi, nel 1942, al Cairo, per impossessarsi di alcuni documenti custoditi dai Tedeschi in Bengasi. Incaricati della missione sono il maggiore Brand, un vile che fa il bravo, e il capitano Leith, un archeologo che la guerra ha distolto dagli studi. Braccati dai nemici, i due si perdono nel deserto, in preda alla sete e alla paura. Durante la tremenda marcia sulle dune, gl'istinti si sfrenano, i caratteri si spiegano. Il maggiore non può più nascondere di essere un vile, e quando, in una sosta, egli vede uno scorpione arrampicarsi sulla gamba del capitano, potrebbe gridare, e non lo fa: in quell'attimo ha rivisto gli sguardi con cui Leith lo aveva giudicato, ha ripensato a quanto può essere accaduto fra quel giovane e sua moglie. Così il capitano morrà di quel morso, e Brand, ritornato coi superstiti al Cairo, riceverà con vergogna e rimorso una medaglia, frutto dell'amara vittoria. Sottolineato dall'ottimo commento musicale del Le Roux, il film non ha smagliature, e ripigliandosi con pagine potenti, non decade troppo dall'ammirevole prologo. La vigorosa, oculata regia investe anche gl'interpreti, dal bravissimo Richard Burton, al calzante Curd Jurgens, all'incisivo Raymond Pellegrin, alla modulata Ruth Roman.

l. p.

All'Ambrosio: *L'ultima cavalcata*, di A. H. Miner

Non tutto è trito nel «western» *L'ultima cavalcata* («The ride back»), diretto con qualche ambizione da Allen H. Miner ed efficacemente interpretato da Anthony Quinn e William Conrad, che del film sono quasi i soli personaggi. Più usuale è la vicenda: un fuorilegge (Anthony Quinn) rifugiatosi in un villaggio messicano è inseguito e raggiunto dallo sceriffo che intende riportarlo a tutti i costi in territorio statunitense. Compito duro per il poliziotto costretto a lottare contro la scaltrezza e la forza del prigioniero naturalmente recalcitrante e contro certi propri complessi d'inferiorità che gli fanno dubitare del buon esito dell'impresa. Agli assilli freudiani s'aggiungono quelli ben più concreti di un gruppetto di Apaches che incalzano da vicino i due, anzi ora tra, poiché per strada hanno raccolto una povera bimba sfuggita alla strage dei suoi. Finché gli Indiani attaccano e lo sceriffo è ferito: il bandito, sulle mosse di andarsene, ci ripensa e condivide in un giusto processo porta in salvo il suo carceriere e la bimba.

Una «postuma» di Gheduzzi

Giuseppe Gheduzzi, pittore piemontese scomparso recentemente, ebbe un pubblico fedele che ammirava quei suoi notissimi paesaggi descritti con precisione quasi fotografica, cui converrebbe l'attributo di «plastilino colorato» che Roberto Longhi assegnò invece ad altro artista subalpino, di gran lunga maggiore. Nella piccola «postuma» allestita nella Saletta Bottoni ben si vede come il Gheduzzi avesse accolto vari vizi ed alcune virtù della tradizione locale post-ottocentesca. Ma un paesaggio di neve dipinto nei dintorni di corso Polonia riscatta i primi e fa risaltar le seconde con una felice intonazione che fa pensare a certe vedute invernali di Giambattista Quadrone.

Discepolo del Montezemolo e poi di Cesare Ferro all'Accademia Albertina, Carlo Musso s'accosta invece al fare del Maggi quando dipinge silenti paesaggi nevosi in Val d'Aosta, rendendone esattamente l'ambiente e l'atmosfera. Sono i suoi quadri di più sicuro «effetto» alla Galleria Fogliato; ma gli autunni dorati del Canavese eccitano di solito le qualità migliori del pittore, che sa allora cogliere con sensibilità e finezza la luce inconfondibile di quella plaga incantevole. Anche le recenti vedutine di Montmartre sono fissate con delicato estro e rimangono fresche malgrado il logorio del tema famoso.

Sono tornati alla Galleria Martina il pastellista Romolo Pergola e la ceramista Bianca Bertagna, entrambi apprezzabili per le notevoli doti tecniche; ed il pittore insiste sui motivi di mare tradotti in intensa e sfavillante cromia, la scultrice sulle sue figurette fin troppo aggraziate e talvolta un po' leziose, ma d'uno smalto perfetto: pezzi unici e preziosi usciti incolumi dal gran fuoco della difficile cottura.

Nella Saletta Malvolti oli e pastelli alquanto veristici di Mario Sterti.

mar. ber.

I programmi della tv

La storia del Po

Mario Soldati ha preparato in quattro puntate la storia del Po. Nella prima parte, presentata martedì sera, ha accompagnato gli spettatori dalle sorgenti del vecchio fiume sino ai dintorni di Torino. Soldati non è solo il regista ma l'interprete di questo spettacolo. Con tono affabile ha parlato ai pescatori della valle di Crissolo, ai contadini del Chierese, agli abitanti della valle Bormida. Il dialogo familiare ha reso vivi i personaggi. Quando si dice che alla tv è necessario rappresentare la vita, come è, pare di ripetere una banalità; invece il film di Soldati ha dimostrato quanto la semplicità sia efficace. Abituati come siamo a documentari nei quali hanno il sopravvento una letteratura deleteria e falsi luoghi comuni, questa trasmissione è un esempio che dovrebbe essere imitato. Soldati è un piemontese che ama il Piemonte: si vede e si sente.

Se i fatti corrisponderanno alle promesse, grandi riforme si preparano per le prossime settimane. Sabato comincerà il nuovo quiz «Conosci questo motivo?» con Mario Riva, domenica il varietà «Sarò breve», presentato da Tognazzi. Da gennaio vi sarà l'orario continuato degli spettacoli dalle 17 alle 23,30: il telegiornale avrà tre edizioni, inizieranno «Sfida al campione» ed una rivista con Walter Chiari, infine ogni martedì sera vi saranno concerti sinfonici. Siamo sicuri che non sono solo promesse alla vigilia dei doni natalizi e della scadenza del canone di abbonamento.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 5, ore 21: «Lascia o raddoppia»; venerdì 6, ore 21: «Quella» di Cesare Giulio Viola; sabato 7, ore 21,10: «Tessa, la ninfa fedele» di M. Kennedy, seconda puntata; domenica 8, ore 21: «Telematch»; ore 22: «Sarò breve».

m. s.

Il pianista Jacques Klein all'Unione studentesca

I soci dell'Unione studentesca, che non avevano dimenticato il giovane brasiliano Jacques Klein, si rallegrarono iersera del ritorno. Anche questa volta il programma era vario, e tale da provare la valentia in opere che sempre propongono all'interprete difficoltà spirituali, perché alti ne sono i creatori, se non tecniche, perché la pratica ne è ormai agiata. Una *Sonata* di Haydn, le *Trentadue variazioni in do minore* di Beethoven, la *Fantasia* op. 17 di Schumann, sono con la ricchezza della lirica cordialità, con la vastità sentimentale, perenni occasioni di studio e prove di acume per pianisti anche più dotati e maturi di questo ventisettenne. La buona impressione destata nel precedente concerto si rinnovò, e, per alcuni aspetti, anche più gradita, emergendo la preparazione, la schiettezza, la varietà dell'immedesimazione. Misurarsi dunque degnamente con quelle potenze musicali, non doveva riuscirgli disagevole o preoccupante esporre opere non intense e pur notevoli, quali il *Preludio e fuga* di Sciostakovic, volubile fra polifonie semplici o complesse e melodiose cantilene tipicamente russe; e la *Terza sonata* di Hindemith, anch'essa oscillante tra le tematiche enunciazioni lineari e le concitazioni ritmiche e dinamiche. A ogni parte calorosi applausi.

a. d. c.

Conferenza di Peretti Griva sui problemi della Giustizia

Nella riunione del «Circolo Subalpino» il dott. D. R. Peretti Griva ha parlato sul tema: «Qual è la giustizia che si deve desiderare». Dopo aver ricordato che il diritto è uno dei sommi beni della vita sociale, egli ha affermato che i cittadini debbono avere fiducia nella giustizia; ma ha soggiunto che il magistrato, per adempiere pienamente al suo difficile compito, deve mostrare doti e qualità non comuni; rigido nell'interpretazione della legge, indipendente in ogni atto del suo ufficio, egli non deve estraniarsi dalla vita sociale, né lasciarsi adombrare dalla superbia; deve essere sempre sollecito nel rendere l'alto ministero che gli viene richiesto.

Conversazione sull'atomo e sulla energia nucleare

Al «Lions Club» il prof. A. Dalla Verde ha parlato ieri del «nuovo fuoco»: l'energia nucleare sfruttata per scopi pacifici. In una lucida sintesi l'oratore ha rievocato le difficili strade percorse dall'uomo per penetrare nei segreti dell'atomo e per carpire e disciplinare le immense forze in esso racchiuse. Ha illustrato i processi di «fissione nucleare», che sono finora gli unici realizzati su un piano industriale; ha quindi descritto il funzionamento di un reattore nucleare, illustrando il tipo inglese a uranio naturale e grafite e quello americano a uranio arricchito e a acqua pressurizzata, e delineato lo sviluppo nei vari Paesi delle attività nucleari per la produzione di energia elettrica.

In Italia si stanno concretando varie iniziative: il problema da risolvere è urgente anche se comporta vasti investimenti finanziari. Nel 1956 la nostra industria elettrica ha prodotto 20 miliardi di kwh, di cui l'80 % con impianti idraulici e 20 % con impianti termici tradizionali. Fra venti anni il nostro fabbisogno sarà salito a 150 miliardi di kwh annui; senza l'apporto delle nuove fonti nucleari — ha concluso l'oratore — ci troveremmo fra non molto di fronte a un grave, disastroso deficit energetico.

Gran ballo d'apertura al Circolo della stampa

Giovedì, 12 dicembre, avrà luogo al Circolo della stampa il Ballo di apertura, durante il quale verranno assegnate le «zagare d'argento» alle signore più eleganti che indossino creazioni italiane confezionate con tessuti italiani. Tale assegnazione non ha il carattere di un concorso.

Le «zagare d'argento», offerte dal Circolo Mediterraneo della Moda, sono state finora assegnate a Napoli, a Firenze e Milano. Due delle signore, premiate con «zagara d'argento» la sera del Ballo al Circolo della stampa, saranno poi invitate a Napoli, per una grande manifestazione nazionale durante la quale riceveranno la «zagara d'oro», concessa alle dieci signore più eleganti d'Italia.

I soci sono pregati di prenotare l'intervento indicando anche il nome del familiare che accompagneranno. Essi possono inoltre richiedere un biglietto d'invito nominativo che sarà concesso nei limiti della disponibilità.

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21,15 inizio della stagione di prosa con una novità, «Tavole separate» di T. Rattigan, nell'interpretazione della compagnia Olga Villi - Gianni Santuccio, compagnia di cui fanno parte Isabella Riva, Laura Carli, Maria Donati, Ermanno Roveri.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 44.118

Alfieri: Riposo.
Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto inaugur. Stagione Sinfonica. Direttore Mario Rossi. Purcell: «Didone ed Enea», opera in 3 atti sul testo di Nahum Tate.
Carignano: ore 21,15: Compagnia O. Villi-G. Santuccio in «Tavole separate» di Terence Rattigan.
Ist. Oddini, v. Verdi 29, ore 18,30: Letture Dantesche. Giacomo Noventa dirà il Canto XIX Inferno.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Biancaneve e 7 nani».
Teatro Stabile «Città di Torino» (Sala Gobetti), ore 21,15: «Bertoldo a corte», 3 tempi di Massimo Dursi. Novità assoluta.

Pittori d'oggi Francia-Italia, Palazzo delle Belle Arti al Valentino: orario 10-12,30; 15-19.
L'Art Ancien (c. Matteotti 40, tel. 47-934): Mostra acqueforti Durer, Rembrandt, Canaletto, Goya, mod.
Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra di pittura (ore 17-19).
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Carlo Musso.
Galleria d'Arte Martina: Mostra R. Pergola, B. Bertagna.
Saletta d'Arte Malvolti, corso Inghilterra 27: Espone M. Sterti.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-822): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Loconi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustea: 16,30 e 21 Lanfranco.
Brano (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: trattenim. 17-21.
Danza (v. Argentero 4): ore 21-24.
De Benedetti: lezioni ballo private. Collettive serali. Telef. 51-420.
Eden Danze: 21 Orch. Carillon.
Escargot: ore 21 Complesso Tonini.
Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi.
Gay: ore 17-21 Franchi-Di Nunzio.
Gran Mago, Ristorante: danze 21.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Perla: ore 21 Michelino-Dini.
La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna. Dame 200, cav. 250 cons. compresa.
Lutrario: ore 21 Righetti-Vasquez.
Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.
Principe Danze: 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. M° Gallo.
Smeraldo: ore 21 OK-Martorana.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli.
Chatam Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-769) Quart. Gelmini Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteril Club, v. Cavour 5, t. 44-760: Bruno Quirinetta. Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12; 15-18 e 21-24.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultima cavalcata» con Anthony Quinn, William Conrad e Lita Milan.
Ariston: «L'uomo dai mille volti» con James Cagney, Dorothy Malone e Jane Greer. Cinemascope.
Astor: «Fantasia» in SuperScope technicolor di Walt Disney.
Corso: «Spionaggio a Tokio» con Robert Wagner, Joan Collins ed Edmund O'Brien. CineScope colori.
Doria: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell e Dianne Foster.
Lux: «Arrivederci Roma» technirama technicolor. Mario Lanza, Renato Rascel e Marisa Allasio.
Metro - Cristallo: «Qualcosa che vale» Rock Hudson, Dana Wynter, S. Poitier. MetroScope. Matt. 10,30.
Reposi: «Vittoria amara» Curd Jurgens, Richard Burton, Raymond Pellegrin, R. Roman. Scope.
Vittoria: «Amami teneramente» Elvis Presley, Lizabeth Scott e Wendell Corey. technic. VistaVis.

Arlecchino: «Le ali delle aquile» Scope col., John Wayne, O'Hara.
Augustus: «Il principe e la ballerina» technicolor con Marilyn Monroe e Laurence Olivier.
Nazionale: «Un solo grande amore» Sc. Kim Novak, J. Chandler.
Torino: «Sfida all'O.K. Corral» B. Lancaster, Douglas. tech. Ap. 10.

Alessandra: «Le notti di Cabiria» di Fellini con Giulietta Masina.
Capitol: «Le notti di Cabiria» di Fellini con Giulietta Masina.
Faro: «Le notti di Cabiria» di Fellini con Giulietta Masina.
Fiamma: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn e M. Chevalier.
Gianduja: «Rascel-fifì» con Renato Rascel, Dario Fò, Franca Rame.
Hollywood: «Rascel-fifì» Renato Rascel, Dario Fò, Franca Rame.
Ideal: «I colpevoli» V. De Sica, I. Miranda, C. Ninchi. Rivista con Giacomo Rondinella 16,15 e 21,15.
Maffei: «Primula gialla». Rivista Ferrero-Nava 16,15-21,15. Ingr. 200.
Massimo: «Sole sorgerà ancora» techn. Scope. A. Gardner, Power.
Principe: «Rascel-fifì» con Renato Rascel, Franca Rame, Dario Fò.
Statuto: «Sole sorgerà ancora» tech. Scope, A. Gardner, T. Power.

Adriano: «Berlin-Tokio operazione spionaggio» K. Soderbaum. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «I giganti» e Rivista Gagliardi ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Stella solitaria» Gardner.
La Perla: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn e M. Chevalier.
Regina: «I sogni nel cassetto» G. Massari, E. Pagani, C. Greco.

Asti: «L'angelo del ring» VistaV. Paul Douglas, J. Derek. Ap. 10.
Milano: «Squadra investigativa» e «Bacio di Venere». Apert. 10.
Olimpia: «Musoduro» a colori. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piccolo Luce: Retaggio di sangue.
Po: «El Gringo» in technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Corsari del grande fiume»; «Ragazza di campagna». 10.
S. Pellico: «E' sempre bel tempo» techn., Gene Kelly, Cyd Charisse. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Terra contro i dischi volanti» H. Marlowe, J. Taylor.
Giardino: «I diabolici» di Clouzot.
Italiano: «Il coraggio» Totò-Cervi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: Kon-tiki cacciatori teste. S. Elia Mia vita comincia Malesia.
Vinzaglio: «Canne infuocate» tec. Yvonne De Carlo, S. Hayden. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Il cucciolo» technicolor con Gregory Peck e Jane Wyman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Un re a New York» con Charlie Chaplin e Dawn Addams.

Frejus: «I 7 peccati di papà». Techn. M. Chevalier. Della Scala. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «Trafficanti d'oro» con Ginger Rogers e J. Bergerac.
S. Paolo: «Quel treno per Yuma» MegaScope. G. Ford. Van Heflin.

Belgio: «I giroraghi» technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cenisio: «Un cappello pieno di pioggia» Scope. Don Murray, Franciosa. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano: Sakisa vendetta indiana. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
La Salle: «Non è vero ma ci credo» P. De Filippo, C. Croccolo.
Oropa: «Cime tempestose».
Radium Diavoli volanti Crik-Crok.
Rossini: Intraprendente sig. Dick. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Cavalieri della tavola rotonda» technicolor. R. Taylor.

Astra: «Un re a New York» con Charlie Chaplin e Dawn Addams.
Beraini Duello Passo Indio. Tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «Carovana canzoni».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ellen: «Il paese dei campanelli». Sophia Loren. Viet. min. 16 anni.
Europa: Tempesta sul Nilo. Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Sindacato del porto» J. Darren. M. Carroll, M. Granger.
Nazareno Tra 2 donne Van Johnson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Battaglia di Fort River» a colori con George Montgomery. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Quel treno per Yuma». MegaScope, G. Ford. Van Heflin.

Adua: «Wichita» Scope, Mc Crea.
Aurora: «Palude maledetta» Sc.
Brescia: «Tototarzan» Totò-Buferd.
Châtillon: «Le 3 notti di Eva» tech. VistaV., M. Gaynor, Niven.
Eri-Dan: Fantasia animata, techn.
Falchera: Cavaliere Maison Rouge.
Fortino: Volo su Marte, col. Var.
Maior: «Un re a New York» con Charlie Chaplin. Dawn Addams.
Nord: «Storia d'una minorenne» A. Farnese, Irene Genna. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: «7 mogli per un marito».
R. Fares: Chiuso per restauri.
Sociale «Colpo di mano a Creta».
Zenit «Fucilieri mari della Cina». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti Anni che non ritornano. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria «Ombra sul tetto» tech. Scope. Bella Darvi.
Colosseo «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, M. Chevalier.
Continental: «L'uomo dall'impermeabile» Fernandel, B. Blier.
Fiore (corso Moncalieri 241) «Il grande Caruso» tech. M. Lanza.
Italia: «Quel treno per Yuma». MegaScope. G. Ford. Van Heflin.
Moderno: «Amanti latini» R. Montalban e «Te sto aspettanno».
Nizza: «Siluri della morte».
Piemonte: «I 7 ribelli» technic.
S. Carlo: «Triangolo della morte».
Spezia «Ragazza di Las Vegas» Vistav. technic. Rosalind Russell.

Alba: «Coraggio di Lassie» tech.
Apollo: «Un re a New York» con Charlie Chaplin. Dawn Addams.
Cafasso: «Terra infuocata».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Dora Arma che conquistò il West.
Edera «Vera Cruz» B. Lancaster.
Lucento: «Beatrice Cenci» tech.
Lutrario: «Londra chiama Polo Nord» tech. Scope Dawn Addams.
Massaia: «La grande sparatoria». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Murialdo: Banditi dell'autostrada. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Pranzo di nozze».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «La nonna Sabella» con S. Koscina, P. De Filippo, T. Pica.
Umbria: «Lucy Gallant» Wyman.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Adriano, Europeo, Milano e Piemonte. Teatro Carignano: Comp. Villi-Santuccio (biglietti all'E.N.A.L.); Teatro Stabile: Stagione 1957-1958 (abbonamenti all'E.N.A.L.); Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (biglietti alla Cassa). Prenotazioni per sabato: Teatro Alfieri: «La Traviata».

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Di nuovo in ribasso su tutto il listino i titoli industriali, con prezzi appena migliori in chiusura. Valori di Stato e obbligazioni stazionarie.

Centrale 8470-80-90 (chius. 8470); Teti A 3265-45-65 (chius. 3260); Teti B 3265-53-75 (chius. 3265); Sip 950-60-90 (chius. 980); M. Catini 2310-02-10 (chius. 2308); Terni 274-73½-76 (chius. 278½); Fiat 1225-32-31 (chius. 1233); Romana El. 2830-25 (chius. 2815); Liquigas 345-40-39 (chius. 343). Dopoborsa nullo.

Titoli trattati: valori di Stato 7.500.000; obbligazioni 17.000.000; azioni 102.100.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 633,25; dollaro canadese 641; franco svizzero 145,55; corona danese 90; corona norvegese 90,50; corona svedese 117,50; fiorino olandese 163,25; franco belga 12,37; franco francese 122,50; lira sterlina 1637; marco tedesco 147,875; scellino austriaco 23,75; peseta spagnola 10,50; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,25; cruzeiro brasiliano 6,45; rublo URSS 10; sterlina egiziana 1065-1075; dinaro Jugoslavo 0,45; dracma greca 19,625; lira turca 48,60; sterlina australiana 1280.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6300-6400; marengo 4800-4900; sterlina unitaria 1680-1720; sterlina egiziana 1070-1090; dollaro blu 634½-635½; franco svizzero 145,75-146; franco francese 125-126; peso 1550-1650; peseta 1040-1060; 20 messicani oro 29.500-30.300; scellino austriaco 148-148½.

MILANO — Un buon numero di offerte si è abbattuto sul mercato azionario, trovando un terreno poco favorevole all'accoglierle. Perciò irregolarità e contrasti hanno ancora caratterizzato le contrattazioni. Il mercato è ormai entrato in una delicata fase di assestamento, alla ricerca di una nuova base di equilibrio su posizioni più arretrate. I titoli maggiormente colpiti risultavano quelli del settore minerario e metallurgico, come Amiata, Siele, Montecatini, Montecatini, Segulvane i Chimici e i Tessili. Anche i finanziari apparivano sensibili alla pressione esercitata dalle vendite. Poche le eccezioni, fra cui Ras, Assicuratrice, Châtillon, Mira-Lanza, Silos-Genova, Burgo e Pirelli Finanziaria. Titoli trattati: Valori di Stato 5.600.000; Buoni del Tesoro 43.000.000; obbligazioni 105.380.000; azionari 39.400 di cui Fiat 44.000; Rinascente 27.000; Liquigas 30.000; Catini 25.500; Immobiliare Roma 12.500; Sade 12.100; Finsider 7500; Caffaro 6000; Sip 5.500; Terni 3.500; Pirelli 5250; Edison 3600; Bastogi 2600.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. 3½ 5% 94,65; 3,50% 61,30; Red. 3,50% 81,95; 5% 96,80; Ric. 3,50% 73,45; 5% 88,15; Rif. fon. 5% 81,55; Trieste 5% 81,10; B. T. 5%: 1959 97,50; 1960 96,10; 1961 94,70; 1962 93,05; 1963 92,65; 1964 92,535; 1966 92,475.

Bastogi 1600; Finmeccanica 1140; Finmare 479,25; Finsider 660,50; GIM 5500; Invest 3437; La Centrale 8465; Sviluppo 1854; Ass. Gener. 24.700; Assicurat. 8775; RAS 7495; Nord Milano 4200; Mittel 5150.

Châtillon 3405; Cantoni 11.870; Cucirini 7375; Stampati 1900; Cesami 5300; Gavardo 3600; Lanerossi 3150; Linificio 401; Snia Viscosa 1636.

Arg. Braggi 545; Dalmine 1621; Ilva 473,50; Magona 617; Metalli 605; Amiata 6250; Montecatini 3409; Montepomi 1007; Siele 6970; Bianchi 493; Fiat 1225; Nebiolo 15,50.

Sade 3085; CIELI 2950; Dinamo 2070; Edison 2745; Bresciana 3090; Caffaro 221,50; Campania 1664; Sarda 2890 Valdarno 2940; Subalpina 2975; SIT 965; Magneti 842; E. Marelli 480,50; Orobia 2340; Pugliese 1690; Romana El. 2833; Sardo 2770; SIP 1441; Merideletr. 1424; Stet 2374; Tecnomasio 1680; E. Volta ord. 1770; E. Volta preg. 2440; Teti A 3260; Teti B 3270; Terni 274,25; Unes 780; Vizzola 2635.

Molini Cert. 1510; Distillati 5100; Eridania 4690; Rom. Zucch. 578; ANIC 2520; Carlo Erba 3830; Italgas 1329; Larderello 615; Liquigas 344,00; Mira Lanza 3360; Pibigas 922; Rumianca 1760; SAFFA 2282.

Andes 3805; Beni Stab. 4440; Edificio 2903; Gen. Imm. 602,50; SAGI 1900; Sylos 4630; Cart. Burgo 13.675; Cer. Pozzi 510; Ginori 1350; CIGA 4097; Eternit 5190; Italcementi 14.800; Rinascente 301; Pirelli S.p.A. 2868; Pirelli & C. 2770; Smeriglio 364.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6300-6400; marengo svizzero 4825-5025; oro 700-710; argento puro 19,40-19,60.

GENOVA — Diminuito ancora il volume degli affari ed aumentato il numero dei realizzi, in questa registra un regresso generale, fatta eccezione per Terni e Pirellone in lieve vantaggio. I locali per la maggior parte non sono stati trattati. Titoli trattati: di Stato 2 milioni; obbligazioni 4.300.000; azioni 24.500.

FIRENZE — La migliora di ieri ha avuto oggi un arresto, le offerte hanno prevalso. Tendenza molto irregolare, prezzi sostenuti in apertura, più calmi a metà Borsa, poi di nuovo migliori e infine decisamente calmi. Attività di scambi limitatissima. Al listino si sono fatti solo quattro prezzi: Teti B 3257; Teti A 3260; Catini 2306; Valdarno 2943. Degli altri titoli si valutavano: Bastogi 1695-700; Centrale 8455-60; Fiat 1231-32; Magona 617; Idrocarburi 695-700; Larderello 615-620. Dopoborsa più calmo con le Catini offerte a 2298 e le Fiat offerte a 1230. Titoli trattati: di Stato 6.100.000; obbligazioni 500.000; azioni contanti 27.500; azioni fine mese 2000.

A TORINO

VALORI DI STATO	3	4
[illegible]	61 40	61 60
[illegible]	61 30	61 50
[illegible]	63 —	63 —
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	94 50	94 70
[illegible]	81 90	81 90
[illegible]	81 70	81 80
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	73 65	73 90
[illegible]	73 55	73 80
[illegible]	88 25	88 40
[illegible]	88 15	88 30
[illegible]	81 40	81 70
[illegible]	81 10	81 10
[illegible]	97 80	97 725
[illegible]	96 675	96 725
[illegible]	94 15	94 15
[illegible]	93 05	93 075
[illegible]	92 625	92 675
[illegible]	92 50	92 55
[illegible]	92 35	92 575
[illegible]	92 525	92 525
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	91 55	91 55
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	91 45	91 60
[illegible]	92 55	92 55
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	98 10	98 25
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	87 —	87 —
[illegible]	84 70	84 70
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	86 95	87 10
[illegible]	87 20	87 10
[illegible]	87 —	87 —
[illegible]	91 75	91 60
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	80 50	80 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	92 10	92 075
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	93 90	93 80
[illegible]	94 —	94 20
[illegible]	92 25	92 15
[illegible]	93 70	93 —
[illegible]	91 575	91 60
[illegible]	92 —	92 —

	3	4
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	94 —	94 10
[illegible]	94 20	94 575
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	101 30	101 15
[illegible]	101 25	101 —
[illegible]	101 57	101 40
[illegible]	98 90	99 —
[illegible]	100 40	101 50
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	100 40	101 —
[illegible]	95 50	95 20
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	91 25	91 25
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	101 15	101 20
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	92 75	92 40
[illegible]	95 —	94 —
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	94 30	96 30
[illegible]	95 50	93 50
[illegible]	94 90	94 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	91 65	91 325
[illegible]	95 —	95 25
[illegible]	89 30	89 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 50	94 50
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1645	1640
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1665	1610
TRASP. - ASSIC. - FINANZ.		
[illegible]	71 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	21.000
[illegible]	2575	2574
[illegible]	—	—
[illegible]	1705	1695
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1145
[illegible]	—	2500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	5	6
[illegible]	—	—
[illegible]	470 —	—
[illegible]	271 —	275 50
[illegible]	615 —	610 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	750 —	740 —
[illegible]	16 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1244	1233
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	905 —	905 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1453	1445
[illegible]	1441	1432
[illegible]	1565	1562
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2652	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1327	1336
[illegible]	847 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2390	2390
[illegible]	1765	1775
[illegible]	—	—
[illegible]	2260	2300
[illegible]	351 —	345 —
[illegible]	216 —	215 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	405 —	407 —
[illegible]		

Mercato di limitati orizzonti, vincolato dall'ormai nota insufficienza cronica ad una struttura rigida. L'apertura ha ribadito i minimi di ieri ed ha dato l'avvio a sua volta ad un corso ulteriormente riflessivo. L'assenza di compratori ha dato maggior rilievo all'incidenza delle scarse offerte operanti. In conclusione di seduta il mercato ha allineato quasi tutte le voci sui minimi, dopo un accenno di equilibrio che ha avuto scarsa consistenza. Cedenti le Montecatini e molto cedenti le Montepoml. Titoli di Stato molto irregolari: Buoni del Tesoro ben tenuti con qualche contrasto. Consolidati in lieve ripresa. Resistenti le obbligazioni. Nel dopoborsa è stato ripreso il leit-motiv di un corso relativamente fiacco con affari pressoché nulli. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 5.200.000 c. n., obbligazioni per lire 10.900.000 c. n., azioni per contanti n. 25.675.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 633,25; dollaro canadese 638; franco svizzero 145,60; fiorino oland. 162,50; franco belga 12,33; franco francese 125; sterlina G. B. 1633; marco germanico 147,65; scellino austriaco 23,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6500; marengo svizzero 4850-5025; sterlina carta unitaria 1650-2050; dollaro carta USA 632-636; franco svizzero 146-147; franco francese 122-125; oro fino 709-712; argento 19,25-19,75.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato sempre calmo. Si registra un nuovo e lieve indietreggiamento dei titoli francesi mentre gli esteri appaiono più sostenuti. Ripresa dell'oro e della valuta estera sul mercato libero.

LONDRA — Giornata molto inattiva. Tutta l'attenzione della Borsa è per il momento concentrata nell'emissione di 40 milioni di sterline della British Petroleum.

NEW YORK — Nonostante un limitato riassorbimento delle plusvalenze verso la fine della riunione, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi con moderati guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione e con qualche perdita. Sono state scambiate complessivamente 2.200.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 218,125 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 40 cents di perdita a 65 cents di guadagno per balla: dicembre 36,02; marzo 36,20; maggio 36,30; disponibile 36,20.

FALLIMENTI — TORINO: Soc. acc. sempl. **Cartotecnica Bessone**, c. S. Maurizio 45, in persona del socio accomandatario Bessone Giovanni, nonché in proprio di questo, quale socio illimitatamente responsabile; sentenza 3 dicembre; giudice dott. Caccia; curatore Sonica avv. Raffaello; verifica 17 gennaio. — **Sagna Antonio**, già esercente commercio materiali elettrici, corso Bramante 72; sentenza 3 dicembre; giudice dott. Fregno; curatore Sola-Giulia dott. Renzo; verifica 17 gennaio. — Società di fatto tra **Casolli Rosa** in Vaona, e Vaona geom. Mario, esercente Ristorante Colliure e Lavanderia del Ristorante; nonché in proprio del Vaona, già essendo stata dichiarata fallita la Casolli Rosa; sentenza 3 dicembre; giudice dott. Fregno; curatore Carelli rag. Luciano; verifica 17 gennaio. — Società di fatto tra **Gianotti Celso** e **Broccardo Luigi**, titolare ditta omonima, commercio e rappresentanza calzature, via S. Chiara 12; nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 3 dicembre; giudice dott. Fregno; curatore Bergamino dott. Mario; verifica 17 gennaio.

ACQUI TERME: **Bodina Pietro**, azienda vinicola Bistagno; sentenza 2 dicembre; curatore dr. proc. Baldizzone; verifica 18 gennaio; giudice dr. De Paudia.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di francese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - Lavoro italiano nel mondo - 11: Per le scuole - Musica sinfonica - 12,10: Le nuove canzoni italiane - Una, due, tre... via - 13,20: Album musicale - 14,15: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16,20: Le opinioni degli altri - G. Conte e la sua orchestra - 17: Per i ragazzi - Vita musicale in America - 18,15: I monologhi di Shakespeare - Università Marconi - 19: Concerto del baritono G. De Amicis Roca e del pianista R. Josi - Fatti e problemi agricoli - L'avvocato di tutti - 20: Melodie famose - Radiosport - 21: La voce che ritorna - «Elettra», di R. Strauss (al termine: Posta aerea) - 23: M. Gangi e la sua chitarra - Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni di Piedigrotta - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Le nuove canzoni italiane - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Oggi in vetrina - 14,30: Schermi e ribalte - La vetrina del giorno: R. Clooney - 15,30: Girandola di canzoni - C. Cavallaro al pianoforte - 16: Terza pagina - 17: Musica operistica - 18,10: Ballate con noi - 19: Classe unica - Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - «Saul» di V. Alfieri (al termine: Ultime notizie) - 22,15: Lo riascolterete a Palermo? - Concerto sinfonico - 23,15: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: I poemi omerici e la realtà storica - Musiche di S. Rachmaninov - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «La piccola città medioevale» - 22,30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti - 23: Racconti scritti per la radio.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - Ore 17,30: La tv dei ragazzi («Euriti, mago del giovedì») - 18,30: Passeggiate italiane - 20,50: Carosello - 21: «Lascia o raddoppia» - 22: «Vigno, l'anitra di mare» - 23,35: Questo nostro cinema.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	Min.	Max.		Min.	Max.
Bolzano	7,4	16,3	L'Aquila	—1,5	7,4
Trento	5,2	11	Roma	—0,4	12,9
Udine	2,7	10	Bari	1,2	3
Venezia	—0,5	10,5	Napoli	1,4	6,9
Milano	—3,5	8,4	Potenza	—3,2	—1,4
Genova	4,4	14,9	Reggio C.	6,2	11,5
Bologna	—1,2	7,4	Messina	6,6	10,8
Firenze	—3,2	9,2	Palermo	7,8	12,3
Pisa	—0,8	12,3	Catania	4,2	14
Ancona	4,9	8,9	Alghero	2,1	14
Perugia	1,1	6	Cagliari	2,6	12,5

Si svela un segreto

a proposito del vincitore dei 233 milioni al Totocalcio

Tutti sanno che la schedina vincente i 233 milioni a Bologna recava la scritta «Mamma e io».

Appena sparsa la notizia della strabiliante vincita, il sig. Di Pietro, gerente il caffè-tabaccheria ove la schedina venne giocata, venne assalito da giornalisti, fotografi, avventori alla ricerca del neo-milionario.

Ma non era in grado, il gerente del bar Cecè, altro che di sorridere compiaciuto, quel sorriso che hanno tutti i baristi quando servono un **SARONNO DRAI** della I.L.L.V.A. perché offrendo un tale indovinato cocktails di amari, ce di prolungare al cliente la gioia di vivere.

SARONNO DRAI, favorisce una ottima digestione. Ecco il grande segreto svelato. Il segreto di vivere sani e a lungo. Cosa che vale forse meglio di una grossa vincita.

SARONNO DRAI il nuovo cocktails di amari da fine pranzo risponde a esigenze nuove: è secco gradevolmente amaro e risponde anche ai presupposti di una genuinità che è garantita dalla fusione di erbe salutari.

SARONNO DRAI è ricercato ovunque come il miglior digestivo moderno ed efficace.

SEDUTA MOVIMENTATA A PALAZZO MADAMA

Il Senato respinge la mozione Terracini sul mancato raduno dei partigiani

Urla e scambio di accuse tra missini e comunisti - Il sen. Cadorna dichiara: «La Resistenza non deve essere intesa come spirito di parte» - Tambroni invita il Paese ad una «serena convivenza» - Zoli, rivolgendosi alle due estreme, afferma: «Il governo è contro chiunque voglia la dittatura»

Roma, 4 dicembre.

Il mancato raduno partigiano a Roma per il 24 novembre, indetto dall'ANPI per celebrare il decennale della Costituzione, ha avuto un vivace riflesso polemico al Senato durante lo svolgimento di una mozione e di interrogazioni a firma di parlamentari comunisti e socialisti. Si è concluso con un voto per appello nominale, altrettanto polemico, con il quale è stata respinta la mozione della sinistra che tacciava il governo di «indulgente tolleranza» verso il neofascismo e si è invece approvato un ordine del giorno democristiano nel quale si riaffermava che la Resistenza deve costituire un comune patrimonio democratico e non già una speculazione di parte.

Dure parole — e altre più sensate — sono state pronunciate nel corso della seduta e maggiormente gli animi apparivano eccitati negli estremi settori dell'aula, a sinistra ed a destra. Il Governo, rappresentato prima dal ministro dell'Interno Tambroni, e poi anche da Zoli, ha fatto le spese delle accuse dei comunisti e dei socialisti. Tale è stata l'insistenza con la quale si è reso responsabile il governo dell'«intimidazione» e dei «temerari ricatti del neo-fascismo», che il Presidente del Consiglio — voltosi al socialista Alberto Cianca che con volto pallido e voce alterata dall'emozione ricordava che la «politica di neutralità adottata dal Governo finirà col fare il giuoco di una sola parte politica così come accadde nel 1921» — ha esclamato: «Usciamo una buona volta dall'equivoco che questo Governo voglia appoggiare o sia appoggiato dai fascisti. Presentate una mozione di sfiducia e vedrete quale sarà l'esito: il Governo rifiuterà i voti di quella parte».

Il comunista Terracini ha aperto il dibattito con ironica freddezza verso il Governo e con aspro linguaggio verso la estrema destra che ha definito «risorta spettrale larva del fascismo» la quale, nella «turpe sarabanda dell'anti-Costituzione» ritrova il suo sviluppo nel «sordido pantano della politica italiana». Ha affermato, tra l'altro, Terracini, che i «raduni d'Arma» sono ormai tradizionali nel Paese e il vietarli o limitarli come è stato fatto per l'A.N.P.I. costituisce una violazione dell'art. 16 della Costituzione. Ha poi rivolto strali alla magistratura e ha concluso ammonendo il Governo che la «esasperazione dei cittadini potrebbe traboccare di fronte all'allarmante crescendo delle provocazioni fasciste» e chiedendo che il raduno dei partigiani si tenga entro il 27 dicembre, data di celebrazione del decennale della Costituzione.

Quando ha preso la parola un deputato missino già gerarca fascista, un alto clamore si è diffuso nell'aula insieme con cocenti invettive che hanno raggiunto l'acme quando l'oratore ha addossato ai partigiani di fede comunista la colpa di sanguinosi eccidi. Sdegnato, il comunista Donini, già Ambasciatore a Varsavia, ha gridato: «Ci fate schifo»; al che il missino ha urlato: «Non noi siamo tollerati in Italia, ma voi comunisti, sì, voi amici di Kadar».

Il sen. Cadorna, del gruppo misto, attuale presidente della Federazione volontari della Libertà e presidente del C.L.N. durante la guerra di Liberazione, ha riportato il dibattito su posizioni più lineari: «Noi riconosciamo all'A.N.P.I. ogni diritto di manifestazione, ma gli neghiamo il diritto di rappresentare da sola la Resistenza. La Resistenza non deve essere intesa come spirito di fazione, ma democratica convinzione di avere restituito la libertà agli italiani per l'Italia. Dobbiamo perciò affermare una «abissale diversità di concetti» tra i volontari della Libertà e altre forze partigiane il cui obiettivo è la instaurazione di una democrazia di tipo popolare». «Anche lei è un calunniatore», gli ha gridato il comunista Minio.

E' intervenuto pacatamente il ministro dell'Interno Tambroni: «Il governo pose condizioni limitatrici alla riunione partigiana, ma esse non furono accolte. Evidentemente, si ritenne più conveniente la non accettazione. Se le forze partigiane dell'ANPI intendevano celebrare il decennale della Costituzione avrebbero potuto farlo ugualmente: non è il numero a dare prestigio ad un raduno, ma la dignità della manifestazione.

«Non vi sono state pressioni o intimidazioni verso il governo né vi saranno. Gli eccessi della stampa di estrema destra contro il raduno è materia che investe la responsabilità degli autori di questi scritti, e poiché essi erano incompatibili con il metodo democratico, gli organi della polizia hanno fatto una doverosa segnalazione all'autorità giudiziaria.

«Le allusioni di violenza alla nostra vita democratica fatte dal sen. Terracini mi inducono a proclamare che la libertà sarà difesa per tutti. Non mi risultano "esasperazioni di cittadini" ma comunque si sappia che il Governo saprà assicurare l'ordine agendo contro chiunque tenti di sovvertirlo. Non esiste un unico erede della Resistenza. Tutti coloro che l'hanno vissuta sono eredi e testimoni. Rivolgo un appello per una serena convivenza degli italiani e per un impegno comune a bene operare nell'interesse del nostro Paese».

Sono seguite concitate dichiarazioni di voto: il democristiano Zelioli ha espresso rammarico perché la Resistenza non sia in Italia un «glorioso 14 luglio per tutti gli italiani» e Alberto Cianca ha riconosciuto alla «Repubblica» il torto di non avere introdotto nelle scuole l'insegnamento di quel periodo di dolore e di sacrificio». Poi si è iniziato l'appello nominale e la mozione Terracini è stata respinta con 87 voti contro 74 ed un astenuto (Cadorna).

Approvato è stato l'ordine del giorno democristiano (contrari comunisti e socialisti): «La finalità della Resistenza era ed è la instaurazione permanente di un regime di libertà al riparo da ogni pericolo totalitario».

Dopo il voto, Zoli ha dichiarato: «Sono stati affissi sui muri di Roma manifesti ingiuriosi contro la mia persona. Affermo che ho sempre fatto il mio dovere di antifascista. Mentre i democristiani combattevano nella Resistenza per la libertà di tutti, gli altri (si rivolgeva ai comunisti) combattevano per sostituire una dittatura con un'altra dittatura. Con costoro nessun contatto e nessun rapporto può esservi. Il Governo è contro chiunque voglia la dittatura. Non si illudano gli «uni» (si rivolgeva ora ai neo-fascisti) di trovare tolleranza nel Governo il quale ha già ripetutamente respinto i loro voti».

Delio Mariotti

Una parte della legge agraria sarà approvata in commissione

Roma, 4 dicembre.

Ripreso l'esame dei patti agrari la Camera ha oggi approvato un nuovo articolo della legge, il 10 bis, proposto dall'on. Bonomi, presidente della Federazione Coltivatori Diretti. Esso dice: «*Nei contratti di affitto dei fondi rustici l'affittuario che, per cause sopravvenute, abbia perduto la capacità economica o lavorativa necessaria alla conduzione del fondo, può domandare la risoluzione del contratto per la fine dell'annata agraria successiva o quella in corso, dando disdetta al locatore almeno un anno prima della scadenza dell'annata stessa*».

Dopo questo articolo aggiuntivo, è stata riproposta dal segretario nazionale della CISL on. Pastore l'opportunità di approvare in aula un certo numero di articoli del ponderoso progetto, rinviando gli altri alla commissione di agricoltura con poteri legislativi.

Pareri pro e contro sono stati espressi da ogni parte politica. Infine è stata indetta una votazione segreta sulla proposta Pastore che via via era andata rimaneggiandosi relativamente al numero degli articoli che l'assemblea discuterà direttamente (15 in tutto, di cui 7 richiesti dalla sinistra), e l'esito è stato di 285 voti a favore e di 133 contrari. L'intero progetto Colombo consta di 69 articoli; esclusi quelli già approvati, almeno 44 articoli saranno esaminati e approvati in commissione.

Il ministro Del Bo ha informato i settori dell'estrema sinistra che il governo è disposto ad accettare la discussione sulla mozione Gullo contro le ingerenze del clero nella vita politica italiana per venerdì.

Primi colloqui di Strauss in Italia per una collaborazione industriale

Probabili accordi per una coproduzione bellica, con nuove fabbriche nel Meridione - Il ministro tedesco della Difesa oggi da Gronchi; venerdì a Torino




L'incontro fra i ministri Strauss (a sin.) e Taviani (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 dicembre.

(s. a.) Il ministro della Difesa tedesco, Josef Strauss, è arrivato nel pomeriggio di oggi a Roma per discutere con il ministro Taviani la preparazione della Conferenza atlantica di Parigi e i problemi della collaborazione italo-tedesca nei settori della produzione bellica e degli studi scientifici nel campo militare.

All'aeroporto di Ciampino il ministro Strauss, che con i suoi quarant'anni è il più giovane membro del governo Adenauer, è stato accolto dall'on. Taviani con il quale, poco dopo, ha avuto un primo colloquio a cui hanno assistito i Capi di Stato Maggiore delle Forze armate italiane ed alcuni ufficiali tedeschi arrivati in compagnia del ministro.

Occupandosi della preparazione dell'agenda per la Conferenza di Parigi, i due ministri hanno studiato le proposte da presentare al Consiglio della NATO. Fra queste proposte dovrebbe essere compresa la creazione di un comando unificato per le forze aeree della NATO in Europa.

Domani Strauss e Taviani avranno nuove conversazioni; e dovrebbero esaminare la possibilità di un'integrazione italo-tedesca nel settore dei rifornimenti e dei trasporti e un programma comune di collaborazione industriale, scientifica e tecnica. La collaborazione fra l'Italia e la Germania nel campo della produzione bellica potrebbe portare — come già dichiararono i ministri Erhard e Von Brentano durante le loro recenti visite a Roma — alla costruzione di fabbriche d'armi nell'Italia meridionale.

I colloqui tra i ministri della Difesa tedesca e italiana vanno posti in relazione con i problemi connessi al riarmo germanico e collegati con precedenti incontri avuti dallo stesso ministro Strauss con i ministri di Francia, Inghilterra e Olanda, nonché con le visite recenti del capo di S. M. della Difesa generale Mancinelli e degli altri capi di Stato Maggiore italiani a Bonn.

Una intesa produttiva su piano militare è indispensabile perché i singoli Paesi, ciascuno per proprio conto, non possono assolutamente far fronte ai problemi che vengono posti dalla rapida evoluzione della tecnica militare.

Domani Strauss si recherà in visita di cortesia dal presidente Gronchi e dall'on. Zoli. Egli deporrà inoltre corone di fiori sulla tomba del Milite Ignoto e renderà omaggio alle tombe dei soldati tedeschi nel cimitero militare di Pomezia. Venerdì Strauss sarà a Torino per visitare gli stabilimenti della Fiat.

Prima della partenza per Torino il Ministro tedesco terrà una conferenza-stampa nella sede dell'Associazione della stampa estera.

Navi, aerei, auto bloccati in Inghilterra per il maltempo

Cinquanta morti a Londra nell'urto tra due treni a causa della nebbia

Una carrozza deraglia e fa crollare un ponte: sopraggiunge un terzo convoglio che precipita sulle vetture sfasciate - I feriti sono un centinaio - Faticosa e lenta opera di soccorso alla luce di riflettori potentissimi - Si teme che il numero delle vittime salga ancora

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 dicembre.

Un grave disastro ferroviario è avvenuto questa sera alle 18,20 poco a sud di Londra, in una nebbia fittissima. Uno dei treni affollati che lasciano Londra per i centri residenziali della costa, quello che parte dalla stazione di Charing Cross, ha investito un altro treno, altrettanto affollato — diretto a Ramsgate — che si era fermato poco dopo la stazione di St. John a Lewisham. L'ultima vettura del treno investitore, che si trovava sotto un viadotto in ferro, è deragliata provocando il crollo del ponte, che si è abbattuto sulla carrozza. Poco dopo, sopraggiungeva un terzo treno diretto a Dartford e, nell'assoluta mancanza di segnalazioni, imboccava il viadotto e precipitava sui rottami degli altri due. Polizia e vigili del fuoco da una vastissima zona intorno all'incidente sono stati immediatamente mobilitati, ma la «visibilità zero» provocata dalla fitta nebbia — una delle più dense calate su Londra da anni — ha immensamente complicato l'opera di soccorso, che continua nella notte alla luce di potentissimi riflettori.

La prima auto della polizia che si era avviata verso la zona quasi un'ora dopo l'incidente dovette essere abbandonata lungo il percorso e soltanto i poliziotti in bicicletta poterono arrivare sul luogo del disastro. Più tardi, con immensa fatica da parte dei guidatori e a velocità tragicamente lenta, sono arrivate sul posto centotto autoambulanze.

Tutte le stazioni di polizia, per un raggio di quindici chilometri, sono state invitate a dirigere immediatamente i loro furgoni verso la zona per il trasporto dei feriti più gravi e dei cadaveri. La prima cifra che è stata fatta delle vittime del triplice scontro è «almeno quaranta morti e cento feriti gravi», ma stasera un alto funzionario di polizia ha detto che le vittime sono almeno cinquanta, e si teme che il numero salirà ancora.

Medici e infermiere sono accorsi sul posto con una riserva di iniezioni di morfina, ma molti di essi si trovano impossibilitati ad usare i normali mezzi di trasporto o addirittura a trovare la strada. La polizia si muove intorno ai rottami del disastro alla luce di fiaccole e di torce elettriche.

Gli abitanti delle case vicine al luogo del disastro hanno tagliato lenzuola e tovaglie per fare bende e medicazioni per i feriti. Una ragazza di diciannove anni è rimasta prigioniera tra i rottami del convoglio investitore e vari passeggeri dell'ultimo vagone del treno investito hanno detto di aver provato la sensazione di sprofondare istantaneamente attraverso il pavimento della vettura che andava in frantumi. Parecchi di essi hanno detto di avere camminato verso un giardino, d'aver chiesto alla padrona di casa il permesso di attraversare la sua casa e, infine, d'essere usciti sulla strada. «Ma non sapevamo dove eravamo, non si vedeva niente».

Gli ospedali della zona rispondono di non poter dare informazioni perché hanno troppo da fare. Un inserviente della camera mortuaria di un ospedale ha detto: «Io ho posto per nove morti, ma è già tutto pieno». Un altro ha detto: «Non si è mai visto niente di tanto spaventoso e orribile».

Il disastro ha bloccato molte linee che portano decine di migliaia di persone da e a Londra varie volte al giorno e poiché nella nebbia i treni sono i soli mezzi di trasporto che continuano a funzionare, sia pure con gravi ritardi, alcune grosse stazioni di Londra, questa sera, erano affollate di decine di migliaia di persone che non sapevano come tornare a casa e non riuscivano a mettersi in contatto con i familiari perché anche le linee telefoniche erano bloccate dall'eccesso di traffico.

Per la nebbia l'aeroporto di Londra oggi era chiuso al traffico, i treni hanno subito tutti notevoli ritardi, nella Manica si sono formati lunghi convogli di navi che si orientano con la radio ed il radar. Nell'Essex più di cento automobili sono entrate in collisione. Il guidatore di un pullman — con a bordo molti passeggeri — non si è accorto di trovarsi su una lastra di ghiaccio ed ha accelerato un po' energicamente: l'autopullman ha compiuto un giro su se stesso ed è andato a finire contro un albero. Ottenuto un altro pullman, il guidatore ha continuato il viaggio, ma, procedendo nella nebbia con «visibilità zero» è andato a finire contro un fanale, per fortuna senza feriti.

Nel porto di Londra settanta navi sono bloccate. Da tutte le strade che si irradiano da Londra vengono segnalati incidenti in gran numero. La radio ha trasmesso appelli al pubblico perché non riempia i camini di carbone e cerchi di usare combustibili che non fanno fumo. Anche gli industriali sono stati pregati di dare ordini precisi affinché le ciminiere delle fabbriche «non facciano fumo nero».

Finora la nebbia è relativamente pulita, ma si teme che possa trasformarsi in «smog», la mistura velenosa di nebbia e fumo, da un momento all'altro. La radio ha già consigliato coloro che soffrono di disturbi alle vie respiratorie o al cuore di restarsene in casa. Ieri sera, all'inizio della grande nebbia il principe Filippo è stato bloccato durante una serie di visite a circoli giovanili. Una macchina della polizia preceduta da un poliziotto a piedi gli ha fatto strada. Ma poiché il ritardo diventava troppo grave, il principe ha telegrafato a casa alla regina per avvertire che avrebbe fatto tardi.

r. a.

Il congresso dei sindaci chiede una più forte educazione europea

Un appello al Governo perché convochi una conferenza internazionale - Peyron rieletto presidente - Piazze e vie di città dedicate all'Europa

Roma, 4 dicembre.

(s. o.) Il III Congresso dei Comuni d'Europa si è chiuso oggi a Frascati con l'approvazione all'unanimità di un lungo ordine del giorno e con il rinnovo delle cariche del Consiglio direttivo. Il sindaco di Torino, avv. Peyron, è stato rieletto presidente dell'associazione italiana ed il numero dei consiglieri è stato elevato da 18 a 28 membri, scelti tra i rappresentanti degli enti locali di tutte le regioni e di ogni importanza.

Nell'ordine del giorno i 450 sindaci italiani hanno dichiarato che si adopereranno per la piena realizzazione dei trattati della Comunità economica europea e dell'Euratom.

I sindaci hanno poi rivolto un appello al Governo italiano perché convochi al più presto «una conferenza internazionale di governi e di poteri locali, onde operare il rilancio dell'Istituto europeo di credito comunale e la sua definitiva costituzione», ed hanno espresso il convincimento che «gli articoli dei trattati della Comunità economica europea e dell'Euratom non saranno sufficienti a realizzare una autentica politica economica se dietro a questi articoli non ci sarà una classe politica europea realmente decisa a camminare verso la federazione».

L'ordine del giorno si conclude con l'assicurazione che verrà intensificata l'opera di educazione europea dei cittadini, mentre verranno organizzati nuovi gemellaggi e nelle città italiane, piazze e vie saranno intitolate all'Europa unita.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione italiana, eletto subito dopo, ha anche accolto la proposta di elevare le quote associative dei Comuni superiori a 50 mila abitanti, portando il contributo da 50 centesimi ad una lira e cinquanta per persona.

Commentando i risultati dei lavori congressuali il sindaco di Torino, avv. Peyron, si è così espresso: «Il Congresso, pur essendosi svolto in una atmosfera di calma e di riflessione, senza toni polemici e senza colpi di scena spettacolari, ha raggiunto risultati veramente importanti ed efficaci per la futura azione del Consiglio dei Comuni europei. Anche negli organi di governo abbiamo trovato interessamento e comprensione per i nostri problemi, per cui sono certo che l'Associazione italiana che ho l'onore di presiedere potrà estendere la sua benefica influenza nel futuro».

Pietre contro un treno sulla linea Milano-Torino

Vercelli, 4 dicembre.

Viene segnalato un altro lancio di sassi contro un convoglio ferroviario. Il nuovo vandalico episodio è avvenuto al passaggio del direttissimo 187 proveniente da Milano e diretto a Torino nei pressi del ponte nuovo sul fiume Sesia. Alcuni sassi sono andati a colpire con violenza un finestrino di una vettura di seconda classe, mandando in frantumi i vetri. Non si lamentano feriti.

Il processo per la sassaiola di un giovane contro i treni

Asti, 4 dicembre.

Domani mattina riprenderà il processo a carico del giovane Armando Giraudo, di 19 anni, residente in Torino, corso Moncalieri 265, il quale deve rispondere di tre capi d'imputazione: di aver impedito la circolazione dei treni, d'aver lanciato sassi contro convogli ferroviari e del furto di una cassetta di petardi. Il giovane, che è in stato d'arresto, era comparso davanti al pretore il 7 novembre scorso, ma pochi minuti dopo l'inizio, il processo veniva rinviato per dar modo all'avvocato difensore Dosi di Asti di tacitare la parte civile, e cioè l'Amministrazione delle FF.SS. la quale, attraverso l'avv. Zagari di Torino, aveva presentato una domanda di risarcimento danni per sole 37 mila lire.

Com'è noto, il giovane aveva disposto nell'agosto di quest'anno numerose traverse di legno lungo i binari della linea ferroviaria Asti-Torino e aveva scagliato sassi contro sei treni in transito lungo la linea Asti-Genova, mandando in frantumi i vetri di diversi finestrini dei vagoni. Quando venne arrestato dai carabinieri, confessò di essere l'autore degli attentati, ma ora nega ogni addebito, tranne il furto dei petardi, che gli furono rinvenuti nelle tasche quando venne fermato dai carabinieri.

E' probabile che il processo subisca un altro rinvio in quanto la difesa chiederà la perizia psichiatrica per stabilire il grado di responsabilità del giovane.

S'impicca in un fienile dopo l'aumento del salario

Bologna, 4 dicembre.

Un ragazzo di 17 anni, Giovanni B., si è tolta la vita stamane, verso le 10, ad Anzola, mediante impiccagione. Il tragico fatto è avvenuto nel fienile del fondo «Ansola» condotto dal mezzadro Enrico Scandellari, alle cui dipendenze, in qualità di garzone, il B. si trovava da circa due anni. Proprio ieri mattina lo Scandellari gli aveva rinnovato per il 1958 il contratto di lavoro. Per premiarlo dell'operosità (il giovane si era fatto benvolere dalla famiglia Scandellari) gli era stato anzi aumentato il compenso: dalle 175 mila lire annue era stato portato a 210 mila, oltre vitto e alloggio.

La drammatica scoperta è stata fatta dalla moglie dello Scandellari, sul mezzogiorno, quando si era portata sull'aia per chiamare il giovane dipendente, dal momento che era già pronto il pranzo. Non avendo ottenuta risposta, la signora Scandellari era salita sul fienile ove sapeva trovarsi il garzone. Qui ha visto il corpo penzolare nel vuoto. Era già morto.

Il geometra Borasio di Vercelli interrogato a lungo in questura

La denuncia dei due agricoltori di Bianzè coinvolge altre persone

Vercelli, 4 dicembre.

(f.). Nuovi grovigli sorgono, e altri se ne annunziano, nella spinosa matassa del dissesto Borasio. Oggi egli è stato interrogato a lungo dal dott. De Michele, capo della squadra mobile, per fornire chiarimenti su un esposto presentato ieri alla questura di Vercelli da due agricoltori di Bianzè, i fratelli Coggiola. Essi hanno segnalato d'aver ricevuto l'avviso di pagare al 31 dicembre alcune cambiali per l'importo di vari milioni, precisando di non aver mai firmato cambiali.

Su un'affermazione di tale gravità il dott. De Michele ha avviato indagini particolari, e oggi ha appunto interrogato il geom. Borasio. Egli ha fornito delle spiegazioni, il cui tenore naturalmente non è noto. Sembra però che egli si sia scagionato da ogni possibile addebito affermando di essere in perfetta regola, e riversando su altri ogni responsabilità.

A quanto risulta finora, la situazione è molto complessa e delicata. Secondo alcuni, il Borasio avrebbe abusivamente messo in circolazione delle cambiali in bianco rilasciategli dai fratelli Coggiola a garanzia d'un debito poi estinto. Secondo altri, invece, egli le cedette a una banca, che gliele chiese a titolo di deposito fiduciario. Non si comprende però come esse siano state compilate con una data di emissione e una di scadenza, e scontate.

La situazione infatti, al momento attuale, non è molto chiara, e soltanto le accurate e approfondite indagini della Questura potranno configurarla nei suoi termini esatti. Comunque siano andate le cose, esse investono una responsabilità molto grave.

L'episodio Coggiola non è che uno dei tanti che compongono o possono comporre la vicenda Borasio.

Quattro nuovi concorrenti stasera a Lascia o raddoppia

Milano, 4 dicembre.

Domani sera a «Lascia o raddoppia» si presenteranno quattro nuovi concorrenti. Il primo esordiente debutterà con una interessante materia per la prima volta alla ribalta dei teleschermi: si tratta di Guido Guidi, di 63 anni, ex-aviatore, da Roma, appassionato sulla vita di Gengis Khan. Lo seguirà Loris Benoni, di 28 anni, da Fivizzano (Massa-Carrara), medico-chirurgo, assistente dell'Istituto di patologia umana all'Università di Roma, esperto di balletto, la stessa materia portata a «Lascia o raddoppia» dalla sua compaesana Giuliana Lucchini, caduta giovedì scorso alle prime domande di Mike Bongiorno.

Vivi Centorbi D'Angelo, di 34 anni, ceramista, da Napoli, risponderà sulle opere di Luigi Pirandello.

La trasmissione di domani sera non potrà presentare molte attrattive: mancheranno infatti al gioco i concorrenti da 640.000 lire e quelli del massimo premio (i primi sono stati eliminati dalla bocciatura collettiva dell'ultima edizione del «telequiz»). Per 1.280.000 lire sarà presente Anna Maria Serra d'Orsi, di 32 anni, impiegata, da Avellino, appassionata di «fantascienza». Tenterà di superare il traguardo da 2.560.000 lire Gerardo Chistè, di 42 anni, insegnante, da Bolzano, che sa tutto sugli «Sport alle Olimpiadi».

In gara a Sanremo duecento "maitres d'hôtel"

Con un colpo d'occhio dovevano giudicare gli errori commessi nell'imbandire una tavola - Le finalità del convegno

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 4 dicembre.

E' iniziato a Sanremo il convegno dei *maitres d'hôtel*. Il *maitre* è personaggio di rilievo nell'organizzazione alberghiera e turistica: a lui spetta un compito che è tutto garbo ed intuito, cortesia e buon gusto, per il quale deve possedere qualità innate e conoscenze tecniche molto approfondite.

Perché questi «specialisti della cortesia» e del buon gusto possano esercitare un influsso sulla formazione delle giovani generazioni di *maitres*, Sanremo ha riunito al suo tepido sole decembrino, circa duecento rappresentanti degli iscritti all'A.M.I.R.A. (Associazione Maitres Italiani Ristoranti e Alberghi).

Sono venuti da tutte le principali città del nostro Paese, ma anche dall'estero, poiché i più famosi *maitres* di mezzo mondo sono ancora italiani: Scarmignan e Sartori, decani a riposo, «maestri» d'intere generazioni che vivono a Parigi, Fiore che dirige il «Florence» nella capitale francese, Gandolfo che viene da Deauville, Manciana e Miracca da Cannes, Forcellini e Montagna da Londra, Prestinari da Berlino, Pecci da Lucerna e molti altri dalle principali nazioni dell'Europa occidentale. Partecipano anche al convegno rappresentanze dei *maitres* di Nizza (che auspicano un'AMIRA internazionale), dei *barmen*, dei proprietari e direttori di alberghi, dei portieri-«chiavidoro», delle accademie culinarie, delle grandi Case vinicole italiane.

Il presidente dell'A.M.I.R.A., Angelo Pozzi, vorrebbe che i nuovi *maitres* apprendessero dagli anziani l'arte di servire i vini appropriati, facendoli apprezzare alla clientela italiana ed estera, soprattutto americana, molto desiderosa di gustare i saporosi prodotti delle nostre vigne.

Dopo l'apertura del congresso avvenuta stamane, si è assistito alla divertente gara del «colpo d'occhio». Dodici tavolini-tipo erano stati preparati nel salone delle feste del casinò. Venticinque *maitres* si sono rapidamente succeduti, sfilando davanti alle tavole per enunciare, dopo un rapido colpo d'occhio — non più di 25 secondi in tutto — gli eventuali errori commessi nell'apparecchiatura. Ha vinto Germano Prina, di Villa d'Este a Cernobbio con punti 8+12 e 23 secondi di tempo. Il secondo posto è toccato a Giacomo Scivini del Gritti Palace, di Venezia, e il terzo ad Arnaldo Fagioli, del Grand Hôtel di Roma. Nessuno dei *maitres* è riuscito ad ottenere l'intero punteggio.

Domattina i congressisti si riuniranno per i loro lavori e nomineranno il nuovo Consiglio. Il congresso si chiuderà alla sera con un pranzo di gala.

m. r.

Il «cittadino del mondo» fermato a Bardonecchia

Bardonecchia, 4 dicembre.

Il «cittadino del mondo» Garry Davis è stato respinto stamane dalla polizia di frontiera di Bardonecchia mentre cercava di entrare in Italia senza passaporto.

Garry Davis proveniva da Parigi su uno scompartimento di prima classe: agli agenti che gli hanno chiesto il passaporto, il viaggiatore ha presentato la sua tessera di «cittadino del mondo» numero 000.000.1. Quando gli è stato precisato che quel documento non era sufficiente per varcare la frontiera italiana, Garry Davis, senza scomporsi, ha risposto che avrebbe sporto reclamo all'ONU.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30881, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli annunci vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano ... o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipo di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede) computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un piccolo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del pagamento.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Balzarini. 1049
ABBIAMO conduttori elettrici «Isoni-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. [illegible]. 836
AFFETTATRICI bilance frigoriferi, [illegible], mobili, vetrine, insuperabili Ironweed, via Pianezza 1. Telefono 299-285. 18420
AMBIENTAZIONI arredamenti progettazioni, esecuzioni: bar, [illegible], alloggi, alberghi, cinematografi. Soc. «Leo», via Pianezza 1. Telefoni: 290-559, 293-285.
ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie curvate. [illegible] Bellezia 8. 7500
ASTRONOMICO terrestre, cannocchiale Goerz originale metri 1,60 obiettivo cm. 11, completo, vendo occasione. Casella 8-27, SPI, via Parlamento 9, Roma.
AUTISTA con camioncino, libero mezza giornata, offresi trasporto generi vari. Telefonare 683-847 ore serali. B4477
CERCASI officina fabbricante viti senza fine. Scrivere cassetta 5232, SPI, Torino.
DEMOLIZIONE vende putrelle, sagome curve, serramenti ferro legno, scale in ferro, via S. Secondo [illegible]. 7637
DISPONENDO Torino grande magazzino centrale fiduciario modernamente attrezzato, assumiamo incarichi depositi distribuzione merci. Scrivere casella 5163, SPI, Torino. L7014
I.F.I.T. vende gli alloggi più razionali alle migliori condizioni. Telef. 53-000.
LAMIERE ondulate nere e zincate. Laminati spessori fino a 200 mm. [illegible] su misura, Via Parma 1. Telefono 289-383.
MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-380. 377
MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterebbe bene [illegible]. Giacosa 2, Torino. 2349
MACCHINE tomple, pialla spessore, trapano, motorizzate, attualmente funzionanti vendo 300.000. Scrivere casella 13 P, SPI, Genova. [illegible]
PALETO' signora, bambine, bambini, lavorati a mano, modelli, tessuti esclusivi, vendita rateale. Confezioni Akena, Torino, via Santa Teresa 24. 18904
POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Feil, Torino, Mongioeetto 228. Telefono 31-591. T9653
PRESTITI mutui cessioni stipendio a pensionati e privati. Compagnia Finanziaria Italiana, Bellezia 5, telef. [illegible]
PREZZO convenientissimo vendiamo macchine, giacenze, attrezzatura completa falegnameria. Telefonare 43-939. L5721
REGALA scatola para [illegible] alle nuove clienti. Lilly Confezioni, telef. 47-178.
ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Tel. 280-907
TACHEOMETRI, teodoliti, livelli, impresa acquisterebbe occasionissima. Casella S 29, SPI, via Parlamento 9, Roma.
[illegible] aria, olio, [illegible] alternatori, [illegible]. L'Apparecchiatura Elettrica, Cibrali 32, telef. 689-811. 5266
VENDESI blocco oppure separatamente 12 torni paralleli, fresatrice, piegatrice, radiale, semiautomatico, rettifica, divisori, attrezzature. Cellini 29. G1093
VENDONSI scaffali, banchi uso negozio, magazzino, occasionissima. Tel. 41-858.
VENDONSI serramenti ricupero e ferramenta varia. Scrivere casella 2039, SPI, Torino. M1715

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI bar pasticcerie arredamenti completi consegne rapide (agevolazioni). Telefonare 760-852. L7030
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 33 C. 4736
OCCORRENDOVI materassi a molle, Tuflex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, fermata Regina Margherita. Telefonare 781-036. Facilitazioni. 11026
PAVIMENTAZIONI piastrellamenti lucidatura piombo, vetrificazione palchetti, decorazioni restaurazioni. Telef. [illegible]
PAVIMENTAZIONI rivestimenti levigatura lucidatura piombo, raschiatura palchetti, interpellateci. Telef. 30-515. M2294
PIEDI sofferenti? Ritagliate questo prezioso indirizzo: Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete: scarpe imbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità; misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 16159
PRATICA montaggio apparecchi elettrauto cerca lavoro domicilio. Telef. 755-941.
PRECIPITEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prestigioso «Faccioli» insuperabile, convenientissimo. San Massimo 42. T6330
TUTTO lavo, stiro: camicie, maglie, biancheria ecc. Telef. 888-489. G1035

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A rilevante quota sociale 5.000.000 azienda offre redditizia sistemazione. Scrivere casella 1157, SPI, Torino. 10754
A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 6807
A assoluta [illegible] concediamo autosovvenzioni in giornata qualsiasi macchina [illegible] 12 mensilità. Finanziaria Finam S.p.A., corso Ferraris 9, Torino. Telefonare [illegible]. 82265
A 1.000.000 cedo centralissimo avviato Chincaglierie bijotterie pelleterie. Telefonare 555-082. T1195
ABBIAMO centrale pastificio, cedesi 1 milione 200.000, ritiro commercio. Pizzorno, Garibaldi 5. 13341
AFFARONE. Cedesi albergo ristorante con alloggio 70 km. Torino, reddito 40.000 giornaliere, richiesta 3.000.000 trattabili. Ore 16-18 telef. 293-740. L5633
AFFIDASI gerenza bar-caffè superalcoolici, alloggio. Riva, via Mazzini 1.
ALBERGO possibilità 40-45 letti, Porta Nuova, con annesso ristorante, cedesi causa ritiro affari. Buon reddito garantito. Telefonare 58-601. T4610
ANCOLARE avviatissima drogheria commestibili vero affare cedesi. Nelli, Garibaldi 20. 5615
ATTIVITA' industriale facile gestione 500 mila nette mensili cedesi. Tel. 527-030.
ATTREZZATURA, licenza pubblico esercizio caffè cedonsi. Rivolgersi Nelli, Garibaldi 20. 5615
AUTOAGENZIA avviata, noleggio, autoscuola, pratiche auto, centralissima, cedesi convenientemente facilitando. Tel. 524-776
AUTORIMESSA capacità 140 macchine, nuova apertura, zona popolatissima, sicurezza. Attrezzatura completa. Affitta convenientemente Gabetti, XX Settembre 17.
AUTORIMESSA semicentrale avviatissima 70 macchine cedesi motivi salute. Telefonare 49-770. T5084
AUTORIPARAZIONI cedo vera occasione. Telefonare al 525-527. [illegible]
AUTOSCUOLA buon avviata posizione centralissima concedesi in affitto. Telefonare 687-018. D4509
AVVIATA tintostireria rammendo attrezzatura 450.000 trattabili causa matrimonio. Telefonare 59-274. B4475
AVVIATISSIMA attrezzatissima pensione centrale 16 camere servizi cedesi 25 milioni trattabili. Telef. 527-612 F0727
AVVIATISSIMO negozio cartoleria libreria giocattoli cedesi. Telef. 30-242. 16875
AVVIATISSIMO negozio fiori cedo causa malattia. Telefonare 682-527. F0662
AZIENDA avviatissima negozio modernissimo trentacinquennale città Piemonte radiotelevisione elettrodomestici reddito documentabile 500.000 mensili, cedesi 8 milioni 800.000. Scrivere casella 6360, SPI, Torino. B4535
BAR trattoria avviatissimo, fronteggiante grande stabilimento, cedesi motivi famiglia. Telefonare 49-770. T5084
CAFFE' bellissimo reddito comprovabile 500.000 netti al mese, causa malattia urge cedere. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-897.
CAUSA malattia cedesi importante colorificio con annesso negozio. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino. L5485
CAUSA salute urge cedere tintostireria avviata. Telefonare 385-348. G0630
CAUSA trasferimento rimetto redditizia lavanderia zona commerciale. Tel. 31-024.
[illegible] cerco negozio latteria rivendita pane in gerenza. Telef. 890-142.
CAV. Conti, Bertola 15, cede negozio mode cappelli ottima posizione, 700.000.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660
CAVALLERA, Saluzzo 21. Casalinghi avviatissimo bellissima posizione cedesi causa malattia 1.200.000. T4580
CEDESI avviatissima officina stampi [illegible] ritiro socio. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino. [illegible]
CEDESI avviatissima tintostireria con retro causa urgente partenza. Tel. 276-885.
CEDESI bar ristorante avviatissimo, buona occasione, forte lavoro. Telef. 40-838.
CEDESI caffè bottiglieria esclusi intermediari. Telefonare 21-756. L5909
CEDESI centralissimo negozio abbigliamento, Scriv. casella 2020, SPI, Torino.
CEDESI compartecipazione officina 3-5 milioni, preferibilmente a tornitore fresatore. Lavoro assicurato. Scrivere casella 5262, SPI, Torino. B4463
CEDESI, motivi salute, avviato negozio di cartoleria, libreria, giocattoli con annessa abitazione, zona commerciale (Santa Rita). Telefonare 582-917. 12568
CEDESI rivendita pane con forno pasticceria zona popolatissima. Telef. [illegible] ore pasti. G1057
CEDESI tintostireria avviatissima, retro abitabile, miti pretese. Telegr. 40-838.
CEDIAMO bar avviatissimi buone occasioni. Centrali, località varie. Tel. 40-838.
CEDO autorimessa 80 macchine officina riparazione centrale. Scrivere casella 5206, SPI, Torino. L7228
CEDO avviato negozio sanitari arredamento merce 700.000. Tel. 683-183.
CEDO bar torrefazione tutte licenze, avviatissimo. Facilitazioni. Telef. 774-843.
CEDO negozio commestibili via centrale Moncalieri. Telefonare 642-576. F0763
CEDO salumeria zona commerciale, ottima occasione. Telefon. 389-343. D4548
CEDO tintostireria [illegible] paraggi [illegible]. Telef. [illegible]-730 ore pasti. F0921
[illegible] transalatori compra-vendita terreni, investimento garantito, rapido, ottimo realizzo. Discrezione, correttezza. Scrivere [illegible] 5189, SPI, Torino.
CERCHIAMO urgentemente licenza trasferibile super alcoolici, con degustazione. Telefonare 40-838. 14912
CINEMA 300-850 sedili dimostrabile [illegible] cedesi, affare. Telefonare 61-118.
[illegible] cerca 1.500.000 buon interesse. Telef. 286-284. B4347
COMMESTIBILE 70.000 giornaliere 3 milioni; altro 40.000, 2.300.000. Masino, Bellezia 7. 5982
COMMESTIBILI attrezzatissimo incasso 30.000 giornaliere urge cedere maggior offerente. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-[illegible]
DISPONENDO 400.000 e pratica cerco gerenza bar o bottiglieria. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino. L5907
DISPONGO buoni e sani bar caffè centrali periferici con incassi da 15-20-30-40.000 e oltre, occasioni e favorevoli condizioni pagamento. Agenzia, Carlo Alberto 41, telef. 521-046. T6601
DROGHERIA avviatissima, 100.000 giornaliere, cedesi 6.800.000. Trattasi privati. Telefonare 793-911. [illegible]
EDICOLA giornali 700 copie alloggio cedesi [illegible] gerenza, cauzione. Telefon. 44-918.
FACILITAZIONI massime a persone serie capaci disporre avviare negozio cartoleria giocattoli; altro radio televisione. Telefonare 584-024. 16519
FAREI combinazione con tecnico proprietario piccola officina o disposto apportare 4-5 milioni per allestimento stessa disponendo già di macchinario e garantendo lavoro continuativo. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino. L5815
FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, [illegible] la competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 652-012. 8693
GERENZA concedesi latteria centralissima, licenza analcoolici, alloggio. [illegible], Santa Teresa 12. M1847
I.F.I.T. la più completa e razionale organizzazione immobiliare. Tel. 53-000.
INDUSTRIA tremennale yogourt cedesi, occasione. Scrivere casella 1136, SPI, Torino. F0897
LATTERIE litri 200-250, incassi 50.000-70.000, cedonsi. Masino, Bellezia 7.
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1014
MECCANICA o elettrotecnica. Disponendo piccola officina meccanica trattasi combinazione con persona pratica o tecnico riparazioni frigoriferi, lavatrici ecc. Telefonare 670-305 ore 9-13 e 15-18 L5911
[illegible] cartoleria con giornali riviste, 900 quotidiani giornalieri, veramente buona cedesi; chiosco da 600 a 800 quotidiani, convenienti. Agenzia, Carlo Alberto 41, telef. 521-046. T6601
PICCOLA industria cerca finanziamento 5 milioni garantiti da triplice valore stabile industriale. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. B6238
RIVENDITA pane, centralissima, 150 kg. lussuosa, cede Capriolo, Misericordia 1.
[illegible] pane kg. 100-120-150-200 giornalieri dilazionando cedonsi. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897. 16707
TABACCHERIA cartoleria angolare, levata 165.000 settimanali, grande alloggio, cedesi urgentemente. Franz, del Carmine 28. 7432
VARAZZE. Affitto nuovo grande albergo, 50 camere, acqua corrente, vista mare. Tutti comforts, giardino, garage. Indirizzare Vallino, Bovani. 16558

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi, alloggetti, zone diverse. Telefonare 371-028.
A piazza Bengasi vendiamo alloggi eleganti, massima dilazione. Telefonare 683-500. G1069
ADIACENZE Valentino vendonsi alloggi modernissimi convenienti, due camere tinello, cucinino, agevolazioni pagamento, mutuo. Cantiere, Ormea 68. 12123
ADIACENZE Valentino, via Ormea 110, vendo magazzini, alloggi signorili 1-2 o più camere. T4584
AFFARE! Grande camera occupata vendo, via Napione 31, piano terreno, 300.000. Agenzia Sacco, via A. Doria 5. 7843
ALLOGGI signorili, pronti subito, 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, e negozi, vendiamo. Vigone 44. Visite 16-18. T4288
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96. Tel. 589-412.
ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi 20% contanti rimanenza rateato 8 anni. Telefon. 772-867 Parella. F0976
[illegible] spaziosi termo ascensore, via Monginevro capolinea 5, 950.000 camera. Telefonare 692-691. 8762
ALLOGGI 1-2 camere e servizi vendonsi corso Francia. Telef. 790-338. [illegible]
ALLOGGIO bellissimo corso Francia, 3 camere cucina servizi vendesi 4.200.000. Telefonare [illegible]. 16797

NEGOZIO alimentari avviatissimo cedesi. Telefonare 642-118. G1103
NEGOZIO mobili zona ottima cedesi miglior offerente. Telef. 398-701 ore serali.
OCCASIONE cedo [illegible] merce Boutique Artisane L. 400.000 con macchina [illegible]. Telef. 276-276, 691-187. B4519
OFFRESI maggioranza azionaria società petrolifera carattere [illegible] industriale, [illegible] depositi, soprastore, richiesta minima [illegible] milioni. Scrivere casella 2075, SPI, Torino.
PANETTERIA forno elettrico, 5 ql. negozio, cedesi agevolando pagamento. Franz, del Carmine 28. 7432
PASTICCERIA eventuale licenza caffè analcoolici, cedesi. Tel. 30-312. 8652
PICCOLA officina meccanica bene avviata affittasi o vendesi diverse combinazioni. Telefonare ore pasti 522-216. F0927
SERIA ditta rappresentanze attrezzatissima costante sviluppo lavoro cerca finanziatore 5-6 [illegible] cauzionando ampliamente terreno cedendo controllo amministrativo eventuale collaborazione. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino. L5881
STAZIONE servizio, volendo autonoleggio, officinetta, miglior offerente. [illegible] militare cedesi. Telefonare 62-782. M1707
TABACCHERIA centralissima forte reddito cedesi, esclusi intermediari. Telefonare Novara 22-185. L6224
TABACCHERIA fortissima levata settimanale dilazionando [illegible] cedere. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707
TRIPLICE attività! Cedesi laboratorio produzione in proprio articolo remunerativo largo consumo, annesso negozio elettrodomestici. Zona ottima. Tel. sera 778-853.

A buone condizioni vendiamo [illegible] negozi affittati, reddito 10%, zone diverse, due, quattro, [illegible]. Affaroni! Angelo, Nizza 8. 9714
A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Borgaro angolo Cossila 13, cantiere, pomeriggio. T1294
[illegible] alloggi, negozi, 1-2-3 camere tinello cucinino bagno termo ascensore vendonsi, Francia 261. Telefono [illegible]-474.
ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere cucina cucinino bagno termo nafta ascensore, finizione accurata. Facilitazioni pagamento, mutuo, Via Madonna delle Rose angolo via Taggia. Tel. 670-318, 683-765.
ABBIAMO alloggi signorili centralissimi 4-9 camere liberi bloccati, termo nafta, bagno, ascensore, vendonsi vera occasione. Visite: via Della Rocca 6. Ore 15-17.
ABBIAMO negozi alto reddito, altri bloccati, alloggi liberi, occupati vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 15. Visite 16-18. 15005
ABBIAMO, piazza Robilant, casa nuovissima costruzione, alloggio 2 camere cucina termo bagno, [illegible] 30.000 mensili, lire 2.900.000, mutuo et facilitazioni, Domus, Garibaldi 39. 14107
ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci! Edilizi Santangelo, Arsenale 42, telef. 49-216.
ABITABILI primavera vendonsi alloggi signorili due camere tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, [illegible] contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Rivolgersi cantiere via Mombarcaro angolo via Lesegno, o telefonare 51-050.
ABITABILI subito corso Regina Margherita 276, ultimi alloggi signorili 2-3-4 camere vendonsi convenientemente. Rivolgersi cantiere, pomeriggio. 14290
ABITABILI subito oppure primavera, vendiamo zona Lingotto spaziosissimi alloggi 2 camere, tinello, cucinotto, termo bagno, ascensore, Mutuo et lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefonare 51-050. T4107
ABITABILI subito, Parella, riscaldamento funzionante, alloggetti una, due camere, servizi, vendonsi, affittansi. Negozi idem. Telef. 41-918, 63-899. T4927
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino, negozi. Corso Agnelli [illegible]. 10808
ACQUISTERE! casa centralissima bloccati. Scrivere casella 1123, SPI, Torino. 7057
ADIACENZE monumento Crimea, via Mentana 23 bis, vendesi alloggio libero sei camere. Rivolgersi: Cravero. 14283
ADIACENZE piazza [illegible] via Monginevro 25, vendonsi alloggi, negozi liberi, occupati, facilitazioni. Visite pomeriggio. T4259
AFFARONE. Vendo libero alloggio 1° piano Statuto Cibrario cinque camere [illegible]. Telefonare 278-494. L5693
AFFARONE. Vendonsi alloggi [illegible] 450.000 camera. Via Grassi [illegible], ore 16-18.
ALLOGGETTO due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, signorile, casa nuova, piano rialzato. Libero o affittato reddito 8 %. Vende 2.750.000, Gabetti, XX Settembre 17. 14333
ALLOGGI piani attico, con grandi giardini pensili, 5-7 camere, doppi, tripli servizi, finiture alta signorilità, panoramici, vendonsi facilitando pagamento. Visitate cantiere, corso Massimo d'Azeglio 100, anche giorni festivi. Telef. 528-151.
ALLOGGIO barriera Milano tre camere cucina servizi, 3.000.000. Cibrario 29, due camere cucina servizi [illegible]. Telefonare 270-138. L6864
ALLOGGIO centralissimo 2 camere cucina termo centrale bagno libero, 4.500.000. Acchiardi, Settembre 58. T4231
ALLOGGIO centralissimo 3 camere doppi servizi, libero subito, vendesi 8.000.000. Telefonare 49-770. T5084
ALLOGGIO prima di piazza Bernini, 4 camere cucina termo centrale ascensore libero, 5.600.000. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO primo tratto via Cibrario, 5 camere cucina termo bagno libero, 8 milioni. [illegible], Settembre 58. T4231
ALLOGGIO signorile Borgo Vittoria, 3 camere doppi servizi vendesi causa trasferimento. Telefonare 524-074. T4681
ALTO Adige, laghi incantevoli, acquistate alberghi, ville, poderi, terreni, boschi, casette montane, posizioni magnifiche. Richiedete informazioni SPI, Bolzano, casella 55 B. [illegible]
ALLOGGIO, zona Bottesini, nuovo, libero, mq. 123, finizioni eleganti, vendesi 6 milioni trattabili. Telefon. 48-693. L5919
APPARTAMENTI signorilissimi, prezzi Carmelo, mq. 154, vendonsi 8.800.000 più mutuo, pronti novembre. Telef. 41-158 mattino; 70-867 pomeriggio. 14656
APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia; case in blocco 40 camere, vendiamo direttamente. Telefono 78-720.
[illegible] zona centrale, Valentino, primo piano, 5 camere cucina doppi servizi, garage, abitabile subito vendesi, Sibona, telef. 42-683. 13172
APPARTAMENTO 3 camere cucina termo servizi palazzo nuovo signorile Crocetta vendesi. Telefonare 696-068. G1099
AUTORIMESSA semicentrale 1100 mq., completa tutti impianti, [illegible] autonomo nafta, vendesi 38.000.000. Telefonare 49-770. T5084
AUTORIMESSA in corso 70 macchine, altissimo reddito, vende Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050. T4107
BALANGERO 33 liquidansi per ultimazione frazionamento 2-3 camere bloccate e libere, negozio magazzino. Rivolgersi martedì, giovedì, sabato ore 15-17, portineria. 13172
BELLA vista vendonsi ultimi alloggetti confortevoli. Cortemilia 31. Telefono ufficio 697-497. 14073
BELLISSIMA villa con grandioso parco fra Luserna e Torrepellice, vendesi. Telefonare 48-214 ore ufficio. B4483
BELLISSIMI appartamenti piazza Rebaudengo pianoterra 500.000, lunga dilazione. Telefonare 42-121. G1081
BELLISSIMO alloggio Alassio, gran terrazzi, vista mare, permuterei uguale Torino. Telefonare 273-571. 13534
BERNINI, adiacenze piazza, vendesi alloggetto 3 camere servizi, primo piano abitabile subito, Sibona, telef. 42-683.
[illegible] vendo dilazionando appartamenti pronti estate, autosalone 600 mq. 15-17 milioni. Telef. 42-131. G1079
[illegible] Vittoria casetta 4 [illegible] cantina, giardino, [illegible]. Acchiardi, Settembre [illegible]. T4231
[illegible] Verzetti, Affitti, vendita, ville, appartamenti, terreni. Rivolgendovi «Quiermare», risparmierete. 16553
DARISIO 11 (adiacenze C. [illegible]. Fabrizi) vendonsi alloggetti liberi et occupati 2-3-4-5 camere, esentati, termo, bagni, scala marmo. Prezzi, condizioni, pagamenti convenienti. Ore 15-17. [illegible]
CASA nuova presso antica barriera Casale, dieci alloggi, officina, buon reddito, [illegible]. Acchiardi, Settembre 58.
CASA 52 camere moderna esentata reddito dieci, 33.000.000, ipoteca ammortizzabile 9.000.000. Amministrazioni Giletta, tel. 47-387. T4109
CASCINOTTA redditizia (Pino Torinese) vendesi. Rivolgersi alg. Casella, strada [illegible]. M1855
CASE mutuate, ottimo reddito, Santa Rita, Vanchiglia, borgo Vittoria, vende Gerutti, A. Doria 15. [illegible]
CAUSA partenza vendo villino vani dieci ammobiliato giardinetto orto Valle Lanzo cedo alloggio ammobiliato vani sette accessori con o senza laboratorio pellicceria centro Torino, affitto mite, prezzo conveniente. Telefonare 66-111. G1049
CAUSA trasferimento ingegnere vende alloggio libero tre camere cucina servizi costruzione nuova [illegible]. Tel. 868-685.
CAVALLERA, Saluzzo 21, vendonsi oppure affittansi locali centrali, piano rialzato, azienda silenziosa. T9000
CENTRALE, 3 camere, cucina, entrata, ripostiglio, bagno, [illegible] 2.600.000. Telefonare 528-453. L5601
CENTRO Torino in costruendo palazzo alta classe vendonsi appartamenti uffici autorimesse. Telef. 584-024. 9314
[illegible] possibilmente recente costruzione, investimento capitale. Telefonare 46-411. F0538
CONVENIENTI alloggi finitissimi una due camere tinello cucinino bagno completo termo ascensore, mutuo, vendonsi. Via Luini 122. Telef. 527-416. G0748
CORSO Agnelli 96, vendesi alloggio settimo piano ogni comfort tre camere cucina lire 5.400.000. Telef. 650-070.
CORSO Francia 296, vendonsi signorili appartamenti 1-2 camere cucina, termo, pronti subito; nuova costruzione. Visite martedì, giovedì, sabato 10,30-12,30, oppure telefonare 690-098. 14078
CORSO Orbassano 295, affittati reddito 7,50 %, vendonsi negozi signorili alloggi 1-2 camere servizi, ottimo. Facilitazioni. 16533
CORSO Palermo 58 vendonsi alloggi 2 camere cucina servizi, liberi e bloccati, 1.500.000 in su. Vero Affare! Visite nella casa martedì, giovedì sabato 14,30-16,30, oppure telefonare 690-098. 14078
CORSO Raffaello, vendo due camere tinello cucinino bagno; altri camera cucina gabinetto interno, Telef. 60-319.
CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni, Telefonare 589-412. 9502
CORTAZZONE d'Asti vendo casa 8 vani. Telefonare FTP. S. Paolo [illegible].
FIN-VAI vende alloggetti camere ampie, servizi singoli, [illegible] rimesso nuovo, [illegible] buon reddito, visite feriali ore 17, telefonando 527-410, 527-411, oppure 774-732. T1913
FIN-VAI vende alloggi signorili 2-3 camere occupati reddito, [illegible] costruzione novissima, corso Novara. Telefono 527-410, 527-411. T1913
[illegible] 132 palazzo altamente residenziale vendonsi [illegible] 4-5 camere libere et occupate, bagni, doppi [illegible], posizione meravigliosa. Facilitazioni di pagamento. Visite 15-17.
FRATELLI Carle 7, vendonsi affittandi: alloggio con ampio terrazzo, negozio, magazzini, autorimesse. Telefonare 584-024.
GRANDIOSO negozio piazza Statuto, altri attigui, vendonsi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. T2544
GROPELLO 4, alloggi 4-5 camere servizi spaziosissimi, pronti subito, vendesi.
I.F.I.T. Istituto Finanziario Immobiliare Torino, tel. 53.000, 52-348, compra-vendita case terreni stabili industriali. Amministrazione case, mutui ipotecari.
I.F.I.T. vende, Tommaso Grossi angolo Petitti, modernissimi razionali alloggi 2-3-4-5 camere mutuati 2. Paolo, massime facilitazioni. Tel. 53-000. 14662
I.F.I.T. vende, piazza Rivoli, finitissimi panoramici alloggi 3-4-5 camere, mutuo S. Paolo. Tel. 53-000. [illegible]
I.F.I.T. vende, palazzo Alfieri, lussuosi appartamenti, locali per uffici, negozi. Tel. 53-000. 14662
I.F.I.T. vende, [illegible] Mercati Nuovi, moderni alloggetti liberi et bloccati. Telefono 53-000. 14662
I.F.I.T. vende, corso Unione Sovietica fronte Mirafiori Sud, alloggi 2-3-4 camere, facilitazioni massime pagamento. Telefono 53-000. 14662
I.F.I.T. vende, paraggi Porta Susa, alloggetti 2-3 camere e negozi liberi et bloccati. Tel. 53-000. 14662
I.F.I.T. offre immediata prenotazione aleggiati originali alloggi in costruendo stabile corso Bramante, tel. 53-000.
I.F.I.T. vende, Valsalice, moderne panoramiche villette nuova costruzione esposte levante, massime facilitazioni. Telefono 53-000. 14662
I.F.I.T. concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi terreni. Tel. 53-000.
I.F.I.T. [illegible] case anticipando annualità reddito. Telef. 53-000, 53-048.
I.F.I.T. vende gli alloggi più razionali alle migliori condizioni. Telefono 53-000.
I.F.I.T. la più completa e razionale organizzazione immobiliare. Telef. [illegible]
IMPRESA acquista contanti terreno centrale 100-200 camere. Scrivere [illegible] 5189, SPI, Torino. L7082
IMPRESA edile costruisce case, casette, civili signorili, locali industriali, preventivi dettagliati, massima rapidità. Telefonare 44-729. 7849
IMPRESA riscaldamenti [illegible] trasformazioni nafta riscaldamenti [illegible] stabili nuova costruzione riparazioni manutenzioni gestioni. Tel. 44-000, via Pietro Micca 10. Tagliapietra. 16741
IMPRESA vende affitta, via Napione 38, via San Quintino 42, ampi negozi [illegible] retro. Telefonare 40-056. G0997
IMPRESA, vende direttamente alloggi zona Crocetta, una, due, tre camere tinello, termo, bagno, ascensore, pronti subito; altri maggio '58, mutuo, facilitazioni. Terreno 143. 15633
IMPRESA vende, via San Quintino 42 ang. via Donati, alloggi signorili camere 5 cucina doppi ingressi e servizi, primi piani adatti uffici. Rivolgersi cantiere o telefonare 40-055. G0995
IN blocco vendonsi 6 appartamenti 1-2 camere servizi corso Francia 296, nuova costruzione, liberi, volendo affittati. Telefonare [illegible]. 14078
IN modernissima casa, importante corso, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi isolatamente o blocco. Telefonare 528-151. 13452
INDUSTRIALE urge acquistare terreno vicinanze capolinea tram seguenti lotti mq. 3000-6000-10.000 pagandolo subito. Amministrazioni Giletta, telef. 47-387.
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vende alloggi negozi et garages liberi et occupati, signorili et popolari in qualsiasi zona. Condizioni molto convenienti. Concedonsi finanziamenti per [illegible] con procedura rapida. 14256
LABORATORIO 150 mq. forza, luce, annessa villetta. 3 camere servizi, vendesi. Richiesta 6.200.000. Vicinanze corso Francia, Regina Margherita. Tel. 781-311.
LAMARMORA angolo Vespucci vendonsi alloggi, ufficio, autorimesse. Tel. 584-024.
LOCALE libero interno [illegible] mq. 70 ampliabile 170, ingresso [illegible] coperto indipendente, adatto piccola industria, via Spano 11, vendo contanti et lunghe rateazioni. Visite ore 15-18. L5887
MAURIZIANO vendesi 3 camere cucina termo bagno ascensore. Telefon. 583-464.
MURA negozio centrale, affittato oreficeria, buon reddito, vendo 3.200.000. Telefonare 50-785. L4848
NEGOZI magazzini liberi, occupati, piazza Statuto, proprietario vende. Telefonare 525-906 ore ufficio. T2544
NEGOZI vendonsi, affittansi, pronti subito. Petrarca 30. 15227
[illegible]. Privato vende, [illegible] S. Rita. Scrivere [illegible] 2106, SPI, Torino. [illegible]
OCCASIONE vendesi casa nuova costruzione 4 stanze, cantina, giardino. Zambon, via Guzzano 8, Settimo Torinese. 16818
[illegible] sette milioni bloccasi isolato triangolare fabbricabile fra due corsi et una via progetto approvato vicinissimo tram, esclusi mediatori. Telefonare 53-598. F0677
[illegible] appartamenti signorili centrali panoramici, soleggiati, propria, vende [illegible] Belvedere, corso Regina 44.
[illegible] rialzato 3 camere cucina, 4° piano 3 camere cucina, finiture accurate, via Spano 11, vendo parte contanti, rimanenza tardato et lunghe rateazioni. Visite ore 15-18. [illegible]
PIAZZA Bernini, via Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi et occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.
PIAZZA [illegible] libero alloggio 2 camere cucina, Telefono 46-411. F0797
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages. Telefonare 525-906 ore ufficio. 10716
PONTE Palazzo, corso XI Febbraio 4, fronte [illegible] vigili fuoco, vendonsi alloggi liberi e bloccati da [illegible] in più per camera, magazzini, negozi. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. 13172
POSIZIONE altamente residenziale, centrale, vendonsi alloggi signorili 5-6-7 camere, bloccati, termo, bagni, ascensore, scale marmo. Alloggi adatti anche per uffici. Prezzi e pagamenti favorevolissimi. Via Colli 10 (adiacenze corso Vittorio, Viareggio). Visite 16-17. 14256
PRESTITI con garanzia ipotecaria concediamo rapidamente. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 14663
PRIVATO causa partenza vende, corso Peschiera, corso Francia, Mirafiori, alloggetti camera tinello cucinino, affittati alto reddito. Telefonare ore ufficio 50-265.
PRIVATO vende alloggio nuovo panoramico 4 vani vasto terrazzo eventuale garage. Santa Rita. Telefonare 307-607, ore pasti. G0841
PRIVATO vende appartamento libero primo piano vicinanze Gran Madre, via Lanfranchi, perfetto ordine, 7 camere, 2 bagni, accessori, termo centrale, 2 ingressi, 2 cantine, richiesta 7.200.000, 4 milioni subito con atto notarile, rimanenza volendo dilazionata, oppure permuta alloggio semicentrale, esclusi mediatori. Scrivere casella 1147, SPI, Torino. T3810
PRIVATO vende, corso Rosselli 91, alloggio primo piano, 3 camere cucina ogni comfort, richiesta 4.200.000. Tel. 770-178
PRIVATO vende direttamente splendida panoramica proprietà collinare Torino 2 villette complessivi vani 12, ricco parco, giardino, orto, bosco, garage, tutti comforts. Scriv. casella 5227, SPI, Torino.
PRIVATO vende per cambio residenza alloggio piano secondo, libero fra 20 giorni, camere 8 bagni termo due entrate, divisibile, adatto anche pensione, vicinanze via Po Auditorium RAI. Richiesta 7 milioni 300.000, volendo facilitazioni pagamento. Scrivere casella 1147, SPI, Torino
[illegible], Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 523
SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.
SANREMO. Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar, pensioni. 543
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544
SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze ottimi prezzi. Agenzia Cappelli, Sanremo. 11763
SIGNORILE casa 42 camere [illegible] Francia vendesi. Pietro Micca 8, Benasso. M1879
SIGNORILI soleggiati appartamenti, Villa della Regina 8, doppi servizi, [illegible] private, pronti dicembre, vendonsi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-168.
SIMET vende corso Re Umberto 55, due alloggi nuova costruzione signorili, finitissimi, pronti consegna: uno 4 camere, altro 6 camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-488. [illegible]
STABILIMENTO 3000-5000 mq. coperti, altrettanti liberi, costruzione moderna, acquisto massima urgenza. Telef. 53-601.
STUDIO accreditato tratta immediato realizzo [illegible] frazionabili o [illegible]. Telef. 40-026. L7078

(Continua a pag. 10)

Dalle commissioni di Giustizia e dell'Industria della Camera

Approvate nuove norme di legge sui bilanci delle società elettriche

Nel modello previsto dovranno essere elencate, in modo analitico e chiaro, tutte le fonti d'entrata - Gli introiti derivanti dai piccoli utenti saranno distinti da quelli delle medie e grandi aziende - Probabile qualche ritocco alle tariffe - La legge andrà ora al Senato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 dicembre.

Dopo tre anni di discussioni e di studi, un passo avanti di importanza decisiva è stato compiuto oggi in materia di controlli pubblici sulla gestione delle imprese produttrici e distributrici di energia elettrica. Le Commissioni di Giustizia e Industria della Camera, riunite in sede deliberante, hanno approvato il disegno di legge presentato dal governo nel gennaio 1954, che detta norme sulla compilazione dei bilanci di esercizio delle società elettrocommerciali.

Il Ministro dell'Industria Silvio Gava ha personalmente assistito alla riunione odierna delle due Commissioni e si è impegnato a fondo per superare le ultime esitazioni manifestate da alcuni deputati del suo stesso partito. Il provvedimento è stato approvato con voto segreto, a grandissima maggioranza; i voti contrari sono stati dieci, da attribuire ai commissari missini e monarchici e ad un paio di democristiani.

L'importanza della legge consiste in questo: dal momento della sua entrata in vigore (quando, cioè, anche il Senato ne avrà approvato il testo) tutte le società private che, in regime di concessione, producono e vendono energia elettrica, dovranno compilare il loro bilancio d'esercizio secondo un modello-tipo che è allegato alla legge. Il modello-tipo è molto analitico. Le società dovranno elencare distintamente tutte le partecipazioni azionarie che posseggono (e sarà, quindi, possibile individuare i collegamenti finanziari tra i vari gruppi); dovranno dichiarare in forma dettagliata i cespiti dai quali ritraggono le loro entrate, distinguendo le entrate provenienti dalla vendita di energia ai piccoli ai medi e ai grandi utenti.

Dovranno inoltre segnalare gli scambi stagionali di energia che vengono effettuati tra le varie aziende e che danno luogo ad un sistema d'integrazione nazionale assai complesso ed importante. Infine, nel conto delle perdite e dei profitti, dovranno essere elencati gli introiti derivanti dai contributi dello Stato, gli introiti per contributi di allacciamento, le spese di pubblicità e ogni altra singola partita dell'attivo e del passivo.

La legge dà al ministro dell'Industria ampi poteri di controllo e d'indagine sulle aziende elettriche per accertare che queste disposizioni contabili siano rispettate e coincidano con i dati effettivi di gestione. Non saranno, quindi, più ammesse scritture contabili generiche, come quelle in uso fino ad oggi, che rendevano praticamente inefficaci i controlli del comitato dei prezzi e lasciavano un largo margine d'incertezza e di arbitrio nella fissazione delle tariffe.

L'industria elettrica privata non ha accolto con molto favore l'approvazione della legge. Il problema in discussione è, infatti, molto più ampio di una semplice questione di contabilità aziendale: le norme sui bilanci-tipo rappresentano uno degli strumenti più efficaci di una politica di controllo e sono da tempo in uso presso parecchi Paesi. Soprattutto negli Stati Uniti le disposizioni relative alla compilazione dei bilanci delle imprese che gestiscono in concessione servizi di utilità pubblica (elettricità, gas, acqua, trasporti) sono estremamente rigorose. Un apposito organo federale, la *Security Exchange Commission*, ne sorveglia l'applicazione, intervenendo tutte le volte che, attraverso l'esame dei dati di bilancio risulti che le norme anti-trust sono state violate.

Proprio ieri in Senato alcuni senatori d'opposizione avevano chiesto spiegazioni al ministro dell'Industria sulle insistenti voci di un aumento delle tariffe elettriche. Il ministro ha in pratica dovuto confermare quelle voci, pur dichiarando che le modalità dell'aumento sono ancora allo studio e che esso sarà comunque contenuto in limiti assai modesti. Di fronte alle proteste dell'opposizione Gava aveva, però, ricordato che, se da un lato le esigenze della produzione e l'aumento dei costi impone qualche ritocco tariffario, d'altra parte il Governo avrebbe predisposto un sistema efficiente di controlli per impedire il formarsi di sovraprofitti di monopolio a favore dell'industria elettrica.

La legge sui bilanci-tipo costituiva, dunque, un debito d'onore del Governo e del ministro dell'Industria, che il sen. Gava ha soddisfatto nello spazio di 24 ore.

c. s.

«Foulards» con scritte che inneggiano al fascismo

Roma, 4 dicembre.

L'on. Invernizzi (PCI) ha rivolto al Ministro dell'Interno un'interrogazione per conoscere se «la Questura di Como è a conoscenza che presso una stamperia sono stati commissionati "foulards" di seta con disegni e scritte di marca fascista come: "Credere, obbedire e combattere", "Il futuro sarà nostro" oltre ad immagini che rappresentano la tomba di Predappio, Palazzo Venezia e il luogo della fucilazione di Mussolini.

Lo scandalo di Latina

L'ex-direttore si difende accusando il presidente

Latina, 4 dicembre.

Enrico D'Errico, l'ex-direttore generale della Cassa di Risparmio di Latina, per difendersi ha finito per accusare. Egli ha fatto dei nomi: quello dell'on. Vittorio Cervone, deputato democristiano, e quello dell'avv. Gaetano Loffredo, presidente del Consiglio provinciale di Latina.

Non è stata una rivelazione quella di oggi, perché l'ex-dirigente della Cassa di Risparmio aveva già accennato a questo particolare durante la istruttoria. E' necessario, per avere un quadro della situazione, ricordare che l'avv. Aiuti, ex-presidente della Cassa di Risparmio, è accusato (ed Enrico D'Errico con lui per averlo consentito), di aver fatto scontare dalla Cassa di Risparmio cambiali di comodo rilasciate a dei prestanome. Quali erano gli affari che costrinsero l'avv. Aiuti a queste operazioni? Imprese cinematografiche che si conclusero con dei risultati negativi per cui si presentò la necessità impellente di trovare dei finanziamenti.

«Ebbene — in sostanza ha ricordato D'Errico — l'on. Cervone e l'avv. Loffredo suggerirono all'avv. Aiuti di procurarsi del danaro con operazioni allo scoperto o con lo sconto di cambiali di comodo da eseguirsi presso le varie banche ove Aiuti aveva un conto. Io — ha poi aggiunto l'ex-direttore generale — feci presente che queste operazioni erano irregolari, ma poiché la questione, in fondo, non mi riguardava, ho finito per disinteressarmene. Ora capisco tutto: le operazioni compiute dall'avv. Aiuti presso la Cassa di Latina erano l'attuazione del sistema consigliato dall'on. Cervone e dall'avv. Loffredo».

Levatosi un tal peso dallo stomaco, confermando rapidamente e sinteticamente quel che aveva chiaramente detto durante l'istruttoria, Enrico D'Errico ha completato il proprio programma difensivo. Perché ha consentito che l'avv. Aiuti, oltre a «lavorare» con lo sconto delle cambiali di comodo, negoziasse con grande tranquillità assegni allo scoperto fatti rimanere in giacenza senza essere protestati sino al limite consentito dalla legge? Perché non gli venivano richiesti i diritti di banca su queste operazioni?

«Ma è semplice — ha spiegato D'Errico —. L'avv. Aiuti godeva del trattamento di favore riservato ai clienti di riguardo. Non solo: ma come potevo fare delle rimostranze a colui che era il presidente dell'Istituto? Come potevo opporni al mio superiore?».

g. g.

Nessun ritocco per Natale alle vacanze nelle scuole

Roma, 4 dicembre.

Negli ambienti del ministero della P. I. non trovano alcuna conferma le voci di una anticipata chiusura delle scuole in occasione delle festività natalizie.

Interrogato in proposito, il sottosegretario alla P. I., on. Scaglia, non ha esitato a smentire tali notizie dichiarandole prive di ogni fondamento: «Com'è stato informato nei giorni scorsi — ha aggiunto — il calendario scolastico per le vacanze natalizie sarà interamente rispettato: le vacanze saranno, cioè, comprese fra il 23 dicembre 1957 e il 7 gennaio 1958».

Al processo per l'annegata di Taormina

Il P.M. ha chiesto l'ergastolo per il francese Roger Izoard

Avrebbe agito con premeditazione per incassare i 25 milioni di franchi dell'assicurazione

L'imputato Roger Izoard giunge alla Corte di Assise (Tel.)

Messina, 4 dicembre.

La pena dell'ergastolo per l'omicidio premeditato in persona di Orlowska Boleslava e per la tentata truffa di 25 milioni di franchi in danno dell'«Alliance Assurance Compagnie», è stata chiesta oggi dal Pubblico Ministero per Roger Izoard.

Il magistrato, nell'udienza di stamane, ha svolto la seconda parte della sua requisitoria, sviluppando gli argomenti già esposti ieri. Anche se non vi sono prove dirette — ha detto il P. M. — il complesso degli indizi costituisce prova indiretta del delitto commesso dall'avventuriero francese. In sostanza, il magistrato ha sottolineato il fatto che esiste per l'Izoard una logica del delitto, costituita dall'assillo del denaro, dalle diverse e contraddittorie versioni dell'annegamento della vittima predestinata, da tutto il contegno dell'uomo che, dopo avere tentato, subito dopo la morte della Boleslava, di esimersi da ogni responsabilità, ha impiegato tutti i mezzi possibili per discolparsi quando, arrestato, si è visto stretto nella morsa delle contestazioni. Ed è qui — ha precisato il P. M. — che l'imputato ha provato indirettamente il delitto commesso con le sue falsità, le sue menzogne, aggrappandosi ad ogni filo per nascondere la verità. Concludendo, il P. M. ha detto che se la Corte intende concedere all'imputato delle attenuanti, egli ha il dovere di chiedere il massimo della pena.

L'imputato di Messina rese nota Martine Carol

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 dicembre.

Negli ambienti cinematografici parigini si attende con curiosità la fine del processo di Messina dal quale dipende la sorte del francese Roger Izoard, accusato di aver annegato la sua amante al largo di Taormina, due anni or sono.

L'Izoard, infatti, è o fu amico di numerosi attori e registi. La bella Martine Carol, ad esempio, gli deve forse la sua carriera. L'attrice si chiamava ancora Maryse Mourer ed aveva recitato soltanto in «Fedra» e ne «I capricci di Marianna» in una *tournée* molto modesta, quando l'Izoard andò a prenderla a casa, una sera del 1943, per presentarla al regista Richard Pottier. Fu, si può dire, quella sera stessa che Martine incominciò la carriera cinematografica. Una sera che Richard Pottier, lo sceneggiatore Carlo Rim e Roger Izoard cenavano insieme in un ristorante del centro di Parigi, il regista esponeva la difficoltà di trovare una attrice giovane e bella per il film che si accingeva a girare, «La ferme aux loups», e l'Izoard disse: «Io ho quel che occorre». Uscì dal ristorante, andò in *vélo-taxi* a casa della attrice e ritornò poco dopo in sua compagnia. Richard Pottier e Carlo Rim l'esaminarono e la giudicarono adatta alla parte da recitare, sebbene a quell'epoca Martine Carol non avesse ancora il grazioso nasetto all'insù che le conferisce una certa aria di civetteria. Le chiesero soltanto di cambiare nome, ritenendo poco «artistico» quello di Maryse Mourer.

Secondo quanto dicono i suoi amici, l'Izoard fu introdotto negli ambienti cinematografici prima della guerra, quando aveva appena 31 anni, e si faceva chiamare Roger Perkins, dal nome del patrigno. Sperperava il denaro con grande facilità, a quanto pare, e Louis Jouvet, di cui fu ad un dato momento l'uomo di fiducia, lo teneva in grande stima. Ma la guerra e l'occupazione tedesca, che corruppero tanta gente, guastarono anche l'Izoard facendone un trafficante. Poi egli si staccò a poco a poco dai vecchi amici per dedicarsi a misteriose attività.

l. m.

Condannato per abuso del titolo di commendatore

Venezia, 4 dicembre.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a 50 mila lire di multa per abuso del titolo di commendatore l'avv. Ernesto Mazzocchi, di Tommaso, di 35 anni.

Il Mazzocchi doveva rispondere anche di altre imputazioni — calunnia, contraffazione e truffa — ma è stato assolto dalle prime due per insufficienza di prove e dalla terza perché il fatto non costituisce reato.

La Cassazione ha detto l'ultima parola sulla tragedia di Entrèves

Concesso il condono di tre anni all'assassino di Angela Cavallero

La pena di Nadir Chiabodo si riduce praticamente da 29 a 26 anni - Respinta la parte del ricorso che chiedeva le attenuanti per la seminfermità mentale



L'omicida Nadir Chiabodo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 dicembre.

Nadir Chiabodo non ha inutilmente ricorso in Cassazione. I giudici della Corte Suprema hanno confermato la sua condanna a 29 anni e 8 mesi di reclusione per aver ucciso la mattina dell'8 agosto 1955 ad Entrèves in un boschetto presso la Dora la sartina Angela Cavallero; ma gli hanno accordato la concessione di tre anni di condono che gli erano stati negati nell'ottobre dell'anno scorso dalla Corte d'Assise d'Appello di Torino. Questo vuol dire che l'ex-legionario per il suo atroce, ed inutile delitto dovrà praticamente scontare 26 anni e 8 mesi di reclusione. Se non otterrà, in seguito, altri benefici Chiabodo sarà liberato nel 1980.

In Cassazione tutto s'è risolto rapidamente. In mezz'ora il caso è stato esaminato ed in sostanza risolto. La maggior parte del tempo è stata occupata da uno dei giudici, dottor Fusco, per mettere al corrente gli altri colleghi che componevano la Corte sui particolari del tragico episodio che ha avuto come protagonista Nadir Chiabodo.

Il magistrato ha ricordato come la mattina dell'8 agosto 1955 in un prato sopra Entrèves in direzione del Ghiacciaio della Brenva fu scoperto il cadavere di Angela Cavallero, una ragazza torinese ospite nell'accantonamento della signora Becca; come il corpo si presentava straziato da 21 pugnalate; come le indagini si rivolsero dapprima in direzione di una sventurata domestica romana, Jolanda Bergamo, che soltanto a grande fatica riuscì a stornare da sé i gravissimi sospetti; infine come d'un tratto, evitato un drammatico errore giudiziario, i carabinieri si orientarono verso Nadir Chiabodo. Sulle sue tracce i carabinieri furono posti da un piccolo particolare: la moglie dell'ex-legionario era stata veduta portare al polso un orologio d'oro identico a quello che già appartenuto ad Angela Cavallero era stato evidentemente sottratto dall'assassino. Chiabodo, arrestato a Palermo, il 21 settembre confessò per poi mutare più volte la versione del delitto sino a quando, dinanzi ai giudici della Corte di Assise d'Appello di Torino sostenne d'aver colpito la ragazza con un pugnale solo perché, vedendolo spuntare da un cespuglio, aveva cominciato ad urlare. I giudici torinesi lo condannarono a 29 anni e 8 mesi di reclusione, negando l'applicazione del condono.

Nadir Chiabodo s'era rivolto in Cassazione fondando le sue speranze su due argomenti e chiedendo: o la rinnovazione totale del processo dinanzi ad altri giudici in seguito alla mancata concessione delle attenuanti previste per chi è seminfermo di mente o, nella peggiore delle ipotesi, l'applicazione del condono.

Il P. G. dott. Biscotti ha subito spiegato che il ricorso dell'ex-legionario non poteva essere accolto e che la sua condanna a 29 anni e 8 mesi di reclusione dovesse essere confermata. Questo perché — ha osservato il magistrato — la seminfermità mentale in Chiabodo non può essere riconosciuta. Le sue condizioni fisiche e psichiche non sono tali da ritenere che lo stato mentale sia alterato. Chiabodo ha già ottenuto più benefici di quanti ne meritasse sfuggendo all'ergastolo.

L'avv. Malpignano di Brindisi ha replicato battendosi soprattutto su un argomento: lo stato psichico dell'ex-legionario [illegible], necessità di svolgere altre indagini prima di poter condannare un uomo che nessuno sa se sia sano o infermo di mente. «Il perito — ha sostenuto l'avv. Malpignano — è caduto in evidente contraddizione: prima ha spiegato quali sono le tare del Chiabodo e poi ha concluso dicendo che le sue condizioni sono normali». Ed ha chiesto l'annullamento della sentenza ed un nuovo processo.

I giudici della Cassazione in pochi minuti hanno deciso confermando la condanna di Nadir Chiabodo a 29 anni ed a 8 mesi di reclusione ma concedendo il condono di 3 anni.

g. g.

Denunciato per peculato il sindaco di Frugarolo

Si sarebbe servito di operai comunali per abbellire il proprio alloggio - Il suo predecessore era già stato condannato per falso ideologico

Alessandria, 4 dicembre.

Uno strano, avverso destino incombe i sindaci del piccolo comune di Frugarolo in provincia di Alessandria. L'attuale «primo cittadino» è stato denunciato all'autorità giudiziaria come già è avvenuto per il suo predecessore, sia pure per altre ragioni.

La notizia del nuovo «scandalo» è stata appresa stasera. Il vice-prefetto dott. Piazza ha deferito alla Procura della Repubblica l'attuale sindaco di Frugarolo, rag. Francesco Tonelli, ritenendolo responsabile di peculato.

Secondo l'accusa, il rag. Tonelli avrebbe fatto recentemente eseguire lavori di restauro e di abbellimento alla sua abitazione privata, servendosi di due operai che l'amministrazione comunale di Frugarolo aveva assunto per la costruzione della fognatura. Sono pure stati denunciati per concorso nel reato la guardia comunale Giuseppe Governa e il cantoniere comunale Venanzio Fara.

Come si ricorderà, già il precedente sindaco di Frugarolo, geom. Roberto Ticci, era stato condannato dal Tribunale a nove mesi di reclusione con la condizionale per falso ideologico.

Una motonave incagliata sulle scogliere di Trapani

Trapani, 4 dicembre.

La motonave «Città di Trapani» di 2400 tonn., si è incagliata nella tarda mattinata di oggi sulla secca «Balata», nelle vicinanze della Torre Ligny. La nave, che aveva a bordo 13 passeggeri, proveniva da Cagliari.

Nel pomeriggio la motonave è stata strappata dalla violenza delle onde dagli scogli di secca «Balata». Ha galleggiato per alcuni minuti, ma vani sono stati i tentativi degli uomini rimasti a bordo di governarla. Dopo aver percorso, paurosamente inclinata, pochi metri la nave si è di nuovo incagliata sulla scogliera di Villa Nasi.

Anche il «Pirano» uno dei tre motopesca che era intervenuto per le operazioni di soccorso, ha corso una brutta avventura: spinto dalle onde contro terra ha subito gravi danni. Alle 21,30 è stato pescato presso la scogliera «Nasi» il cadavere di un uomo dalla apparente età di una cinquantina d'anni. Si presume debba trattarsi di uno dei componenti l'equipaggio della motonave sbattuto in mare durante la collisione contro la scogliera.

Tornato il sole in Puglia, nevica in Lucania

Migliora la situazione nell'Italia meridionale

Bari, 4 dicembre

E' tornato a splendere il sole in Puglia, mentre permangono stazionarie le condizioni del tempo in Lucania, ove continua a nevicare. La neve, caduta ininterrottamente da tre giorni su Irsina e su Grottole ed ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo. A Matera nevica ad intermittenza e l'erogazione dell'acqua, effettuata per mezzo di un solo condotto, è stata limitata ad alcune ore della giornata.

Potenza e dintorni sono coperti da uno spesso strato di neve che va sempre più aumentando in quanto i candidi fiocchi continuano a cadere, sia pure ad intermittenza. Le località isolate stanno per essere raggiunte da colonne di soccorso inviate dalla questura di Potenza. Ancora interrotte sono le comunicazioni telefoniche tra i due capoluoghi lucani e le loro province. Anche le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Gran parte dei collegamenti vengono mantenuti dalle autoradio della polizia.

Chieti, 4 dicembre.

Continua a nevicare su tutto il territorio della provincia di Chieti. Per tutta la giornata gli spartineve dell'Anas e dell'amministrazione provinciale hanno lavorato intensamente per aprire al traffico le numerose strade bloccate. Il lavoro è però molto difficoltoso, soprattutto a causa del forte vento.

Il numero dei comuni isolati ammonta a una ventina. Ancora chiuse al traffico le strade provinciali Castiglione-Casteiguidone, Pizzoferrato-Quadri e Carunchio-Palmoli. Nella zona di Castiglione, il comune più alto della provincia di Chieti, la neve ha superato l'altezza di due metri e mezzo. Da 40 ore nevica ininterrottamente a Palena. In contrada Arsiccia, alla periferia del paese, circa 800 pecore e 120 tra bovini ed equini, sorpresi dalla nevicata, sono rimasti allo scoperto. Un pastore è stato soccorso e ricondotto a Palena in stato di assideramento. Ad Agnone altri cinque pastori sorpresi con gli armenti si sono rifugiati a Staffoli per evitare il peggio, lasciando le bestie abbandonate. In giornata si sono organizzate delle pattuglie di volenterosi che tenteranno di salvarle.

Con i primi freddi branchi di lupi affamati hanno messo in allarme numerosi centri abitati.

Giovane sposa aggredita da due ragazzi diciassettenni

Verbania, 4 dicembre.

Di una grave violenza è stata vittima ieri sera verso le 22 nei pressi della località Piusc, una giovane signora di Intra, la ventottenne B. M. il cui marito lavora nello stabilimento Rhodiatoce, situato nella parte centrale del viale Azare a Pallanza. Il fatto, che ha destato molta sensazione in città, è avvenuto in fondo al viale, in un punto in cui l'illuminazione è piuttosto scarsa.

La signora, che veniva da Intra a piedi ed era diretta alla Rhodiatoce per attendere il marito che terminava il lavoro appunto alle 22, è stata affrontata da due giovani diciassettenni i quali dopo averla spinta fuori del viale, le hanno usato violenza. Successivamente, mentre i due aggressori si davano alla fuga, la giovane sposa sconvolta e piangente raggiungeva lo stabilimento e narrava al marito la paurosa avventura. I coniugi, recatisi subito a Intra, informavano dell'accaduto i carabinieri di quella stazione. Immediatamente entrava in azione il pattuglione notturno dei carabinieri. Uno dei due giovani, certo R. B., veniva sorpreso ed arrestato in piazza San Vittore. L'altro, certo L. G., veniva scovato la notte stessa nella sua abitazione.

I due, dopo l'interrogatorio, sono stati trasferiti alle carceri giudiziarie e denunciati per violenza e atti osceni. Data la minore età verranno giudicati dal tribunale dei minorenni.

Giovane sacerdote in moto si uccide contro un camion

Fossano, 4 dicembre.

Un giovane sacerdote del seminario di Fossano, il reverendo prof. don Felice Dompè, di 32 anni, ha perso questa sera la vita in un incidente stradale: egli, mentre a bordo della propria moto percorreva la provinciale di Centallo diretto alla nostra città, s'è scontrato con un camioncino adibito al trasporto del latte, della ditta Mondino di San Benigno di Cuneo.

Verso le ore 18 l'automezzo, dopo il consueto giro pomeridiano nella nostra città, stava rientrando in sede; in via Nazario Sauro, poco prima dell'innesto sulla provinciale, in un punto dove la strada fa una curva, l'autista scorgeva una motocicletta provenire in senso inverso a velocità abbastanza sostenuta. Cercando di evitare lo scontro, il camioncino frenava portandosi su un fianco della strada, e in questa manovra sfondava la barriera salvagente che divide la provinciale dal canale Mellea. Purtroppo tale manovra risultò inefficace: la moto urtò ugualmente di striscio il camion e il reverendo Dompè, sbalzato di sella, cadeva pesantemente al suolo.

Soccorso dallo stesso autista del camioncino e dagli abitanti di una villetta poco discosta, il sacerdote moriva mentre veniva portato all'Ospedale Maggiore della nostra città. Poco dopo l'autista, in stato di choc, si allontanava dall'ospedale rendendosi irreperibile.

Una proposta alla Camera per la provincia di Verbania

Roma, 4 dicembre.

Il deputato comunista Moscatelli ha presentato alla Camera una proposta di legge per l'istituzione della provincia di Verbania. Secondo il progetto la provincia dovrebbe comprendere 83 Comuni, con una superficie di 2282 chilometri quadrati, ed una popolazione di 160 mila abitanti.

Irregolarità a Napoli negli uffici elettorali

Napoli, 4 dicembre.

Viva impressione ha destato a Napoli un comunicato della Prefettura in cui testualmente si parla di «gravi irregolarità emerse nel funzionamento degli uffici elettorali e demografici nel comune di Napoli».

E' stato pertanto reso noto che il prefetto dott. Gaetano Marino per ovviare alle accennate irregolarità riscontrate nel corso di una recente ispezione, ha incaricato il vice-prefetto ispettore dott. Ciro Conte di sostituirsi provvisoriamente alla Amministrazione comunale per lo svolgimento e la normalizzazione del servizio elettorale e degli uffici anagrafici e di stato civile.

CRONACHE DELLO SPORT

Partita «non ufficiale» a Belfast per l'assenza dell'arbitro ungherese Zsolt

Invasione del campo e drammatici incidenti dopo la gara tra Italia e Irlanda del Nord: 2-2

Due volte in vantaggio e due volte raggiunti gli azzurri, i quali hanno segnato con Ghiggia e Montuori - Alla fine la folla scavalca le barriere e aggredisce i nostri giocatori - Ferrario gettato a terra e ferito al viso - L'intervento della polizia permette agli atleti di raggiungere gli spogliatoi

(Dal nostro inviato speciale)
Belfast, 4 dicembre.

Questo sarebbe proprio il caso classico in cui si dovrebbe ricorrere ad una frase fatta e dichiarare che l'avvenimento al quale si è assistito è di quelli da cancellare dalla memoria e da dimenticare al più presto tanto indecoroso esso è stato. Se non fosse che dimenticare non si può, perchè qui bisognerà ritornare o ancora in questo mese o al massimo nel corso del mese prossimo.

E' successo infatti che la partita che si è giocata non è valida per classifica alcuna e che per il campionato del mondo occorrerà tornare in altra occasione ed entro determinati ristretti limiti di tempo a Belfast. E' successo che l'arbitro ungherese, che per difficoltà di visti sul passaporto non aveva potuto lasciare Budapest che all'ultimo momento, è giunto fino a Londra, e da Londra non ha potuto proseguire a causa della fitta nebbia. Le ultime ore della mattinata e le primissime del pomeriggio di oggi sono passate tutte in una attesa nervosa e in lunghe discussioni, per gli interessati. Arriva o non arriva l'arbitro? Si gioca o non si gioca? Si rinvia a domani, o si torna decisamente a casa? Al campo si finì per andare tutti, in 65 mila persone circa cioè. E lì, ad un dato momento ci si sentì dichiarare ufficialmente dall'altoparlante che, persa ormai ogni speranza di veder arrivare il direttore di gara fissato dalla federazione internazionale, e visto il disaccordo sulla scelta di un altro, le federazioni irlandese e italiana si erano accordate perchè questo ed altro incontro da giocare in Italia in data da stabilire avessero denominazione e carattere di amichevole, e che la vera gara dovesse svolgersi in giorno da stabilirsi dalla F.I.F.A., ed in ogni caso entro il 31 gennaio p. v., sempre a Belfast.

L'annuncio veniva accolto da una clamorosa protesta da parte del pubblico locale. Tanto clamorosa, questa protesta, che essa non si tacque nemmeno durante la esecuzione dell'inno nazionale italiano, che fu quasi soffocato dai fischi e dai mormorii che pure avevano altro indirizzo. Come Dio volle, si potè finalmente dare inizio alla partita, sotto la direzione dell'arbitro irlandese Mitchell, scelto fra quelli che erano presenti. Il tragicomico della situazione sta innanzitutto nel fatto che questa gara porti ufficialmente la designazione di «amichevole», perchè essa è stato la cosa più contraria allo spirito di amicizia e al senso sportivo che immaginar si possa.

L'ambiente, influenzato dalla campagna di certi giornali inglesi dei giorni scorsi, era nettamente ostile agli italiani. E il gioco ne risentì immediatamente. L'atmosfera pareva di tempesta e certuni dei giocatori irlandesi, cercando il contatto con l'uomo e usando e abusando della carica, stuzzicavano col loro contegno gli spettatori. La pioggia aveva cessato di cadere nelle prime ore del mattino e il terreno, senza essere molto pesante, era allentato. Su di esso il gioco prese subito carattere di durezza e dopo gli scambi iniziali l'impressione che si ebbe fu che gli italiani giocassero meglio e gli irlandesi peggio di quanto previsto. Se i nostri avversari erano superiori in tecnica pura, gli azzurri li soverchiavano in velocità e in prontezza di riflessi. In quelle condizioni nemmeno quel gran giocatore che è Danny Blanchflower brillava della solita viva luce.

Successe che al 23' l'Italia andò in vantaggio per un tiro di Ghiggia su azione di Bean e di Montuori. E il pubblico ammutolì come colpito da un fulmine. E successe anche che quattro minuti più tardi la mezz'ala Cush, l'uomo più piccolo e più intraprendente dell'undici irlandese, pareggiò con un gran tiro. E allora parve che l'intero campo dovesse saltare in aria dal tripudio. Una cosa come su nessun campo nostro è dato di vedere. Poi ebbero libero campo i brutti falli e le aperte ritorsioni.

L'accordo intervenuto al momento del trasferimento dell'incontro da ufficiale in amichevole suonava nel senso che due uomini potevano essere cambiati in ognuna delle due squadre. Della concessione nessuno approfittò, e come per una questione di puntiglio ognuna delle due compagini ricomparve in campo alla ripresa nella precisa formazione del primo tempo. Sul campo nessuna esclusione di colpi, e invece mischie provocate dalle dure e decise cariche al portiere nostro. Al 6' della ripresa stessa gli italiani ritornavano in vantaggio a mezzo di Montuori, su passaggio di Schiaffino, e come nel primo tempo, a pochi minuti di distanza, i padroni di casa tornavano a pareggiare. Sempre per tramite del minuscolo Cush, che ingannava Bugatti con un tiro fuori tempo. Nuova formidabile esplosione di entusiasmo nel recinto.

Mancava poco meno di un quarto d'ora al termine, e nell'oscurità incombente il corso della gara diventava sempre più scuro, sempre più drammatico. Bean colpiva un montante e l'Irlanda si salvava miracolosamente da una nuova capitolazione. Il mediano sinistro irlandese scaraventava un gran tiro nell'angolo destro della porta difesa da Bugatti e il portiere italiano rispondeva con una parata alta, di gran lunga la migliore è la più difficile di tutta la giornata. I giocatori si scontravano violentemente e spesso volontariamente, e da ogni urto scaturivano scintille. Ogni due minuti ce n'era uno che volava per aria. In pura linea di coraggio — spettacolo tecnico a parte — i nostri giocatori non davano prova di timore alcuno: rispondevano pan per focaccia, non evitando affatto la lotta. Si andava avanti con un crescendo di asprezza impressionante. Una prima mischia, presto sedata, aveva luogo a lato della porta italiana, per una carica che abbatteva Bugatti al di là della linea di fondo.

Poi un fallo in area nostra provocava un altro incidente e l'arbitro, che pareva volesse infliggere agli azzurri un rigore, si accontentava poi di una punizione a due calci che non sortiva effetto alcuno. Botte di qua e botte di là senza complimenti, fino a che a poco più di un paio di minuti dal termine avveniva la scena madre. A un forte tiro irlandese, Bugatti rispondeva bloccando il pallone. Su di lui piombava senza esitazione, ed a grande velocità, la mezz'ala sinistra Cush, e Bugatti volava a terra sempre tenendo abbrancata la palla.

Il portiere si rialzava per reagire, e contro di lui sopravveniva l'ala sinistra McParland. In quel momento sopraggiungeva di gran corsa Chiappella, il quale coi due ginocchi saltava direttamente nella schiena dell'ala sinistra irlandese. Il nostro mediano laterale veniva da lontano e non entrava per nulla nell'azione, in un attimo una quantità di giocatori accorreva sul loco e nella grande confusione più non si riusciva a distinguere nulla. L'arbitro non esitava e espelleva il giocatore nostro. Chiappella, mentre usciva dal campo accompagnato da Foni, veniva fatto oggetto a una violenta dimostrazione ostile: lancio di sassi, insulti, improperi, di tutto un po'.

Due o tre minuti ancora ed echeggiava il segnale di chiusura dell'incontro. E allora, mentre nessuno se l'aspettava, quella che era stata una battaglia fra giocatori diventava una zuffa fra gli uomini nostri e il pubblico. Vi era una rete attorno al recinto di gioco alta circa un metro e mezzo. Essa fu valicata di slancio proprio dalla parte del sottopassaggio che adduce agli spogliatoi.

Bean per il primo fu salvato dal portiere irlandese Gregg, che si tolse i guanti e lo difese apertamente. A Montuori fece scudo col proprio corpo Danny Blanchflower che, ad onor del vero, era stato uno dei pochi giocatori corretti in campo. Ferrario invece veniva preso nel vivo della mischia, incassava e restituiva colpi da ogni parte. Ad un dato momento egli volò a terra e lo si vide scomparire con un mucchio di gente sul suo corpo. Uno spettacolo dal carattere indecoroso e dalle proporzioni tragiche. La polizia, che di uomini nel recinto non ne aveva troppi, non intervenne che a cose fatte ed allora fu un fuggi fuggi di tutti coloro che erano penetrati in campo.

Questa la storia di quanto avvenuto al Windsor Park di Belfast nel pomeriggio di mercoledì 4 dicembre. Ad illuminare questo spettacolo, che di sport ha avuto così poco, che di tecnica di gioco non osiamo nemmeno parlare per il momento, la luce non è stata accesa. Gli enormi riflettori che attorniano e sovrastano il campo non sono, come avrebbero potuto, entrati in funzione. Forse per non essere e per non fornire ulteriori testimoni a uno spettacolo così miserevole.

Vittorio Pozzo

ITALIA: Bugatti; Corradi, Cervato; Chiappella, Ferrario, Segato; Ghiggia, Schiaffino, Bean, Gratton, Montuori.

IRLANDA DEL NORD: Gregg; Keith, McMichael; D. Blanchflower, Y. Blanchflower, Peacock; Bingham, McIlroy, McAdams, Cush, MacParland.

ARBITRO: Mitchell (Irlanda).

RETI: Ghiggia (It.) al 23' e Cush (Ir.) al 27' del 1° tempo; Montuori (It.) al 6' e Cush (Ir.) al 16' del 2° tempo.


Ferrario, contuso e dolorante, viene trasportato a braccia fuori del campo (Telefoto)

Le fasi dell'aspra lotta

(Dal nostro inviato speciale)
Belfast, 4 dicembre.

Il gran pubblico non aveva saputo nulla della grande atmosfera di incertezza che aveva circondato l'incontro nella mattinata e fino alle prime ore del pomeriggio. Era andato sul campo fiducioso e convinto di assistere alla grande prova. A molti era stato detto anzi che Zsolt, l'arbitro ungherese, aveva potuto, malgrado la nebbia, partire da Londra a mezzogiorno e che quindi egli si sarebbe recato direttamente sul campo.

Non fu che a pochi minuti dall'inizio della partita che fu dato l'annuncio di come stavano realmente le cose. E gli spettatori locali presero male la notizia, che praticamente privava l'incontro della totalità o quasi della sua importanza e del suo significato. La gara non contava per nessun campionato e per nessuna classifica e quindi pareva diventasse perfino inutile l'assistervi.

L'incontro si apriva in tono subito aspro e angoloso e il suo primo episodio di rilievo era determinato da un tiro di Cush che mancava di poco il bersaglio. Inferiori in tecnica pura, i nostri apparivano superiori in velocità. La tattica adottata dagli azzurri non era affatto esagerata come intenzioni difensive. Essa si limitava praticamente al lavoro in posizione arretrata e a copertura del centro del campo, dalla mezz'ala Gratton, nei confronti dei compagni di prima linea.

Era appena scoccata la metà del tempo che i nostri andavano in vantaggio. L'avanzata era merito di un Montuori che stava prodigandosi senza economia e che, combinando con Bean, era riuscito ad arrivare nell'area di rigore avversaria, nella zona alta sulla destra del portiere. Qui si era portato pure, abbandonando la sua posizione di ala destra, Ghiggia. Ricevendo da Montuori, che aveva attirato su di sè un paio di avversari, Ghiggia girava su se stesso e faceva partire improvvisamente un bel tiro trasversale a mezz'altezza. Con tutta la sua accortezza e la sua scelta di posizione, il portiere Gregg risultava nettamente battuto.

Sul campo non finivano più di abbracciarsi per questo successo, gli azzurri, e lo spettacolo della loro gioia doveva rendere più nervosi ancora i padroni di casa e i loro sostenitori. Quattro minuti doveva durare il vantaggio dei rappresentanti dei nostri colori: al 23° minuto l'ala destra Bingham, che veniva stranamente lasciato libero dalla difesa nostra e sul quale conseguentemente e di preferenza gli irlandesi appoggiavano le loro avanzate, penetrava in area e, con un breve centro, serviva Cush che dalla sinistra si era portato sulla destra. Il piccolo attaccante rispondeva con una legnata che batteva nettamente tutta la nostra difesa. Tutto da rifare

Sul pareggio il gioco degenerava subito in modo impressionante. Schiaffino, che fino a quel momento non si era notato gran che, commetteva un brutto fallo su Cush. E gli irlandesi reagivano e per ogni loro azione dura o scorretta ricevevano grandi applausi dal pubblico.

L'unica spiegazione che si potesse dare a tanto accanimento in campo per una partita che era stata privata di ogni significato consisteva nel disappunto degli spettatori che volevano ad ogni costo la battaglia per la quale erano convenuti al Windsor Park. E la battaglia c'era in realtà, ma più che altro nel senso fisico e materiale del termine. Persino l'opera del nitido Danny Blanchflower perdeva smalto in quella caccia all'uomo e in quel combattimento senza esclusione di colpi. Particolarmente McParland, l'ala sinistra, era indisponente nelle mischie che nascevano qua e là. Nei minuti finali del primo tempo Bingham, l'ala destra, mancava il bersaglio a porta libera e un bel tiro alto di Gratton sfiorava la traversa della porta irlandese.

La ripresa era appena iniziata che Bugatti faceva la esperienza di cosa sia la carica inglese al portiere con un volo che mandava lui e pallone al di là della linea di fondo. Prima mischia in reazione all'opera di McParland. E al sesto minuto l'Italia ritornava in vantaggio. L'avanzata, che scombussolava completamente la difesa irlandese, avveniva sulla destra e culminava in un lungo passaggio di Schiaffino verso la sinistra. Qui Montuori libero da impedimenti, avanzava in linea retta, sparava e segnava: 2 a 1. Si ripeteva l'azione poco dopo e per poco Montuori non segnava ancora.

La reazione dei padroni di casa diventava allora sempre più vigorosa e cominciava la serie dei calci d'angolo che dovevano finire per essere, nel corso dell'intero incontro, 10 contro 3 nostri. Al quarto d'ora Cush riceveva dalla sinistra, sfuggiva ad ogni sorveglianza, si presentava solo davanti a Bugatti ed entrambi gli uomini sbagliavano: Cush sparava forte ma direttamente sul portiere, e Bugatti gettatosi in tuffo con leggero ritardo lasciava entrare la palla in rete sotto il proprio corpo. Doveva riabilitarsi subito dopo, Bugatti, con una gran parata su un precisissimo tiro da lontano di Peacock. Ma l'Irlanda la scampava veramente bella su un tiro di Bean che, colpita la base del montante, mandava la palla a finire nelle mani di Gregg.

Poi, nei minuti finali, gli incidenti di cui abbiamo detto a parte e che qui preferiamo non descrivere nuovamente.

v. p.

La Juventus arriva domani

La squadra della Juventus ha dovuto modificare per cause di forza maggiore il programma del viaggio di ritorno dall'Inghilterra. Nessun aereo ha potuto ieri decollare dall'aeroporto di Londra a causa della fitta nebbia che gravava sulla città inglese, per cui la comitiva ha iniziato il viaggio in treno. I bianconeri giungeranno a Torino domani mattina alle 6,14.

Il tumulto finale provocato dalla folla nell'oscurità incombente sul campo (Telefoto)

Deplorate dalla stampa inglese le "vergognose" violenze di Belfast

Londra, 4 dicembre.

Tutti i giornali usciti questa notte a Londra portano ampie descrizioni degli incidenti che si sono verificati ieri a Belfast al termine della partita fra Italia e Irlanda del Nord.

Il *Daily Herald* ha intitolato la pagina sportiva: «Barbarie calcistica allo stato puro». Uno dei sottotitoli dice: «Si leggeva la paura nel viso di *Ferrario*». Il corrispondente speciale del *Daily Herald* che si era recato a Belfast per riferire sulla partita non manca di rilevare il paradosso dell'incidente verificatosi al termine della partita «amichevole» e la definisce «le scene più orrende più cattive e più violente che abbiano mai vergognato un avvenimento sportivo in Gran Bretagna».

Anche il *Daily Express* dà grande rilievo nella sua pagina sportiva alle scene «fantastiche e paurose» della «teppaglia» di Belfast che ha invaso il campo.

Il *News Chronicle* intitola la cronaca: «La vergogna della battaglia di Belfast» e propone che la partita venga giocata di nuovo in territorio neutro dove gli italiani non subiscano l'offesa della folla. Il *Daily Mail* asserisce tanto nel titolo quanto nel testo che a Belfast si sono verificate «le più vergognose scene che si siano mai viste nello sport britannico».

Intervistati Barassi Bugatti e Ferrario

Belfast, 4 dicembre.

Dopo l'infuocata partita sono stati intervistati dirigenti e giocatori italiani. Ecco le loro risposte:

Barassi: «Ci siamo accordati in *extremis* per l'incontro amichevole anche per venire incontro agli irlandesi. La partita di ritorno la faremo in Italia dopo i campionati del mondo. Non abbiamo ancora stabilito la data dell'incontro di qualificazione della Coppa del mondo in quanto il 15 corrente ci sarà il sorteggio per la seconda squadra qualificata che dovrà incontrare Israele. Qualora la sorteggiata fosse quella del nostro girone, dovremmo giocare presto; in caso contrario avremo più tempo. Non faccio commenti sull'andamento della partita, sul comportamento del pubblico, nemmeno sugli incidenti».

Bugatti: «Sono massacrato per i colpi ricevuti. Va bene la carica al portiere, ma i calci no. Quando sono uscito per la parata, che ha poi portato alla espulsione di Chiappella, credevo che mi partisse la testa. Fortunatamente ho evitato una brutta botta di Cush per poco più di un millimetro, poi dopo Cush è stato McParland a caricarmi. Ecco perchè prima Ferrario e poi Chiappella sono intervenuti in mio favore».

Ferrario: «Mi sono visto arrivare addosso molte persone che sembravano impazzite. Sono stato gettato a terra e ho preso due calci in faccia, ma mi sono difeso abbastanza bene. Fortunatamente non ho riportato gravi danni».

La Lega, nella sua riunione odierna, ha confermato la squalifica di due giornate già inflitta ad Arce. Il campo del Messina è stato sospeso con decorrenza immediata ed è stato sospeso pure il giocatore Bernini.


Bugatti a terra per una violenta carica di Mac Parland (Tel.)





ULTIME NOTIZIE

Primo deficit di Bonn verso l'Unione dei pagamenti

Riguarda lo scorso mese; ciò non avveniva dal 1952 - Aumentate le pensioni ai lavoratori tedeschi

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 4 dicembre.

Il Governo di Bonn ha deciso di aumentare le pensioni per gli operai, gl'impiegati e i minatori a partire dal 1° gennaio prossimo. L'aumento «medio» per un lavoratore con quarant'anni di servizio sarà di circa 2336 lire il mese.

Lo slancio economico della Germania sembra tuttavia mostrare qualche tendenza ad arrestarsi. Lo confermerebbe, fra l'altro, una notizia della Banca di emissione secondo cui «per la prima volta dal dicembre del 1952 la Repubblica federale ha avuto, nello scorso novembre, un deficit di 23,5 milioni di «unità di conto» verso l'Unione Europea dei Pagamenti. Ciò significa che Bonn sarà costretta a pagare debiti attingendo dalla sua cospicua riserva di oro e di valuta. Se questo fenomeno avesse a ripetersi, si risolverebbero da sé parecchi di quei problemi che hanno impegnato per mesi gli economisti di diverse nazioni.

I Paesi debitori della Germania — e in primo luogo Francia e Gran Bretagna — si lamentavano che la grande quantità di valuta pregiata e d'oro accumulatasi nelle casse tedesche turbava la loro bilancia commerciale. Inconvenienti, sia pure d'altro genere, si manifestarono anche nell'economia interna tedesca. Per uscire da quella situazione, i Paesi debitori chiesero a più riprese la rivalutazione del marco, e ci furono di conseguenza momenti di una certa tensione, specialmente fra Londra e Bonn. Ora le riserve tedesche dovrebbero assottigliarsi maggiormente, se il Governo — come è stato detto oggi — pagherà a Londra, con anticipo, parte dei suoi debiti di guerra, 40 milioni di sterline. Rispetto all'Unione Europea dei Pagamenti tuttavia, la Repubblica federale continua ad essere in attivo. Alla fine dello scorso mese la Germania aveva nei confronti della organizzazione europea un credito di 1010 milioni di «unità di conto».

Un'altra interessante notizia di carattere economico: un'impresa americana ha proposto alla Germania la costruzione di reattori atomici che dovrebbero fornire energia nucleare a prezzi inferiori a quelli dell'energia elettrica. Secondo gli americani, si potrebbero risparmiare dalle 6 alle 7,60 lire per kilowatt: i rappresentanti della ditta americana hanno detto, in una conferenza stampa a Düsseldorf, di aver già costruito impianti del genere in Danimarca e in Giappone.

m. c.

60 mila olandesi pronti a lasciare l'Indonesia

Giakarta, 4 dicembre.

La situazione dei sessantamila olandesi residenti in Indonesia si va facendo di ora in ora più preoccupante, anche se fino a questo momento non risulta che alcuno di essi sia stato fatto oggetto a violenze. Mentre continua violenta la campagna contro le aziende olandesi, il boicottaggio economico rischia di impedire loro i rifornimenti di generi alimentari e di altri articoli di prima necessità. Se la situazione non migliorerà, essi non avranno che una sola soluzione: lasciare il Paese o farsi rimpatriare. Le autorità governative olandesi hanno già interpellato alcune compagnie di navigazione straniere, perché studino un piano di rimpatrio in massa.

L'Incaricato d'Affari olandese, Hendrick Hashlam, oggi ha tentato invano di farsi ricevere dal facente funzione di ministro degli Esteri indonesiano, Hardi. Il ministro si trova a Parigi, nel viaggio di ritorno da New York.

Gruppi di dimostranti hanno occupato stamane la sede di una delle più note banche olandesi in Indonesia, mentre altri mantengono ancora il controllo del palazzo che ospita la direzione centrale della società olandese di navigazione, che controlla i tre quarti del traffico fra le numerose isole dell'arcipelago indonesiano.

Il comandante militare di Giakarta, tenente colonnello Endang Dacjar, ha annunciato oggi l'arresto di 20 persone accusate di complicità nel tentativo di assassinio del presidente Soekarno. [illegible] arrestati avrebbero lanciato le bombe a mano che uccisero 9 scolari e ne ferirono oltre cento[illegible]anta.

L'alto ufficiale ha precisato che «tutte le persone arrestate hanno confessato di aver partecipato all'attentato», ma si è rifiutato di rivelarne i nomi. «E' ora possibile stabilire — ha aggiunto — chi è all'origine di questo tentativo di assassinio»; però, sugli istigatori e sui motivi dell'attentato non è stata fatta nessuna rivelazione.

Secondo la propaganda russa l'attentato sarebbe stato preparato, direttamente o indirettamente, negli ambienti occidentali dell'Asia.

La *Pravda* afferma che l'attentato è stato perpetrato durante la conferenza della Seato alle Filippine. «Non si può ignorare il fatto che il vile eccidio — scrive l'organo comunista — è avvenuto il giorno dopo la chiusura della conferenza, alla quale hanno partecipato i paesi del blocco militare aggressivo Seato. In questa conferenza, capeggiata dall'amm. americano Bradford, sono state discusse misure contro le cosiddette attività sovversive e comuniste».

Prima neve a New York

New York, 4 dicembre.

La prima importante nevicata della stagione si è avuta oggi nella regione di New York dove finora sono caduti oltre 12 centimetri di neve. Secondo le previsioni, se continuerà con l'attuale intensità, la neve raggiungerà i venti centimetri al cadere della notte.

Von Brentano a cena da Macmillan



Il ministro degli Esteri tedesco Von Brentano (al centro), il sottosegretario Von Hallstein (a destra) e l'ambasciatore di Bonn Von Herwarth arrivano al n. 10 di Downing Street, ospiti a cena di Macmillan; domani cominceranno i colloqui politici. (Telefoto)

Ultimatum nella notte a Gaillard

I ministri socialisti minacciano di dimettersi dal governo francese

Chiedono un aumento agli impiegati statali e provvedimenti contro il rialzo dei prezzi - Una burrascosa seduta interministeriale - Oggi la decisione

(Nostro servizio particolare) Parigi, 4 dicembre.

I ministri socialisti hanno presentato un vero e proprio ultimatum al Presidente del Consiglio, Gaillard: o gli stipendi statali vengono aumentati e verranno adottati provvedimenti speciali per calmierare i prodotti alimentari da certe tasse, allo scopo di evitare il loro rialzo, oppure i ministri socialisti si ritireranno in blocco dal governo.

Questa decisione è stata presa stasera tardi dopo un Consiglio interministeriale che, è stato assai burrascoso. I ministri socialisti affermano che non c'è stata una vera e propria deliberazione politica circa i rialzi dei prezzi di cui i giornali hanno dato notizia stamane. I provvedimenti, secondo i socialisti, sono stati elaborati dal presidente del Consiglio e dal ministro delle Finanze, assistiti dai loro esperti, e annunciati poi senza il preventivo accordo degli altri ministri. Quello del Bilancio, che è socialista, ha partecipato alla deliberazione, ma in qualità di «tecnico» e non in qualità di rappresentante socialista.

Una certa confusione regna tuttavia in merito. La notizia delle dimissioni è stata lanciata e poi smentita dagli ambienti politici. In realtà, l'offerta delle dimissioni esiste, accompagnata dalle condizioni imposte al governo per evitarle. Le dimissioni saranno effettive domani, si afferma negli ambienti socialisti, se il governo non darà soddisfazione alle richieste che i ministri socialisti, agendo in nome del partito, hanno presentato.

Quando il ministero Gaillard venne costituito, i socialisti accettarono soltanto i ministeri politici, come quelli degli Affari Esteri, e dell'Algeria, lasciando ai democristiani le responsabilità finanziarie e sociali e alle destre i dicasteri commerciali e industriali. Oggi in previsione anche di future elezioni, i socialisti non vogliono lasciarsi battere dall'estrema sinistra sul piano sociale.

Si ha l'impressione che non esista una totale concordanza di vedute fra il Presidente del Consiglio e il ministro degli Affari Esteri Christian Pineau, che si trova a New York.

Vedremo domani se il governo accetterà o meno le esigenze dei socialisti. In caso di rifiuto, la crisi è ritenuta inevitabile.

l. m.

La Francia ha deciso di costruire armi atomiche

Parigi, 4 dicembre.

Il governo francese ha comunicato ufficialmente a quello degli Stati Uniti la propria decisione di costruire armi atomiche. Questa decisione non sarà però resa pubblica: benché numerosi tecnici e funzionari ne siano stati messi al corrente, il segreto viene ancora mantenuto. Nel numero che uscirà domani del settimanale *L'Express* si afferma infatti che è ancora possibile ritornare sulla decisione perché il programma atomico della Francia potrebbe venire orientato di nuovo verso la produzione nucleare di pace.

Secondo il settimanale, benché sia stato dato ordine di accelerare al massimo gli studi e i preparativi necessari alla fabbricazione della bomba, la decisione del governo francese deve essere considerata soprattutto come una carta diplomatica, da giocare nella prossima riunione del Consiglio atlantico, per ottenere dalle autorità americane la comunicazione dei segreti atomici e la messa a disposizione della Francia di armi nucleari. Secondo altre fonti, invece, la prima bomba atomica francese, già in preparazione da molto tempo, potrebbe essere pronta nella primavera prossima.

Violento terremoto con epicentro in Asia

Parigi, 4 dicembre.

Uno dei più violenti terremoti degli ultimi cinquant'anni è stato registrato la notte scorsa verso le 5 dai maggiori osservatori di tutto il mondo. Le scosse sono durate tre ore e mezzo e sono state di tale intensità da spezzare gli aghi di molti sismografi.

Ma se sono concordi nel sottolinearne la gravità, gli osservatori sismologici discordano per quanto riguarda l'epicentro del movimento tellurico. Secondo i centri di registrazione di Tokio, di New York e di Honolulu, il terremoto — paragonabile a quello che nel 1923 devastò la capitale giapponese e Yokoama — avrebbe sconvolto la Mongolia esterna: secondo Belgrado, il fenomeno sarebbe stato localizzato a 6000 Km. dalla capitale jugoslava, in direzione est; secondo l'Università della California, nel cuore della Cina. Strasburgo e Weston (Massachusetts) ritengono invece che l'epicentro del sisma debba essere situato ad occidente del Turkestan, presso il Mar Caspio.

Più numerose sono tuttavia le segnalazioni secondo le quali il terremoto sarebbe avvenuto in territorio sovietico o nelle immediate vicinanze. Da Mosca non si sono avute notizie. Il fenomeno, secondo alcuni osservatori, avrebbe prodotto nella zona colpita danni maggiori che non a San Francisco dopo il terremoto del 1906.

Un discorso di Figl sul problema alto-atesino

Vienna, 4 dicembre.

Alla Camera dei deputati è stato discusso oggi il bilancio di previsione per gli Esteri. In risposta ai vari parlamentari intervenuti nel dibattito, ha parlato il ministro degli Esteri, Figl, il quale sulla questione dell'Alto Adige ha detto: «Dopo lo scambio del "memorandum" per l'Alto Adige con l'Italia, il Ministero degli Esteri ha cercato con silenzioso ma tanto più tenace lavoro minuto di andare avanti nella questione atesina. Noi ci siamo adoperati per convincere la parte italiana che il problema dell'Alto Adige, e anche tutte le altre questioni in pendenza tra i due Paesi, di natura politica, economica o sociale, possono risolversi nello spirito di collaborazione [illegible] e con trattative bilaterali.

«Nel frattempo — ha continuato il ministro Figl — la situazione in Alto Adige è però diventata critica, e richiede che si agisca rapidamente. I tirolesi del Sud ci hanno rivolto l'appello di impegnarci con tutta energia e con ogni mezzo per l'esecuzione dell'accordo di Parigi. Noi non possiamo e non vogliamo sottrarci a quest'appello. Già il 4 agosto di quest'anno ho detto a Kiesheim, in Salisburgo, che il trattato di Parigi ci dà diritto e obbligo di intervenire per gli interessi vitali e per l'esistenza del gruppo etnico austriaco.

«L'opinione pubblica dell'Austria — ha concluso Figl — chiede in crescente misura che il governo austriaco sottoponga la questione dell'Alto Adige a un Foro internazionale. Noi abbiamo esaminato questa questione già da lungo tempo. Ma un tale interessamento di istanze internazionali ci sembra legittimo soltanto quando dovesse risultare che tutti i nostri sforzi per una fruttifera conversazione con risultati concreti su questa questione non abbiano condotto ad alcun successo».

Il ministro Pella in volo per Washington

La sosta a Rio de Janeiro per incontrarsi con il Presidente del Brasile

Montevideo, 4 dicembre.

Il ministro Pella e la delegazione di alti funzionari del Ministero degli Esteri che lo accompagna, hanno lasciato Montevideo alle ore 10,30 locali per Washington, dove è previsto un incontro con Foster Dulles.

Al momento della partenza il Ministro italiano è stato salutato da un reparto dell'esercito e da salve di artiglieria. All'aeroporto hanno reso omaggio a Pella il Ministro degli Esteri dell'Uruguay, ed alte personalità dello Stato, oltre i capi delle missioni diplomatiche italiane presso i Paesi dell'America latina che hanno partecipato alla conferenza. L'aereo ha lasciato Montevideo con tempo piovoso.

Al termine della conferenza degli ambasciatori italiani nell'America latina è stato diramato un comunicato in cui tra l'altro si dichiara: «Nel corso dei colloqui sono stati esaminati i diversi aspetti politici, economici e culturali delle relazioni tra l'Italia ed i singoli Paesi amici constatando la loro cordialità suscettibile di fecondi ulteriori sviluppi perché fondata sulla consuetudine di vita e di lavoro comuni. Si è rilevata pertanto la necessità di accrescere il reciproco interessamento per un più largo dialogo tra l'Italia ed i singoli Paesi nella convinzione già ripetutamente espressa dal Governo italiano che è precipuo interesse dell'Europa occidentale e dell'America latina la creazione di sempre migliori rapporti fra tutte le nazioni del mondo libero.

«A seguito di esauriente esame dei rapporti di scambio coi singoli Paesi sono state definite le direttive di massima per una crescente collaborazione economica con i Paesi dell'America latina. Nel quadro delle premesse politiche considerate si sono esaminate le posizioni sinora apparse nei confronti dell'entrata in vigore dei trattati per il Mercato comune e l'Euratom. L'approfondito esame condotto nel corso delle riunioni ha consentito di riaffermare come l'Italia non ravvisi alcuna antinomia tra gli obiettivi cui tendono gli sforzi europei e le finalità di intensificati legami economici tra Europa e America latina nella certezza che il rafforzamento delle economie europee integrate concorrerà a rendere più proficui tali legami.

«Sono inoltre state adottate opportune disposizioni — conclude il comunicato — affinché anche nel campo culturale e delle informazioni vengano intensificati i rapporti destinati a rinsaldare la costante aspirazione di pacifico progresso e una difesa efficiente contro le ideologie avverse alla comune civiltà latina e cristiana».

Alle 20 (ora italiana) Pella è giunto a Rio de Janeiro, profittando di una sosta di sette ore; il ministro farà visita al presidente brasiliano Juscelino Kubitschek. All'aeroporto il ministro italiano è stato ricevuto dal ministro degli Esteri brasiliano, José Carlos Macedo Soares, e da un rappresentante del Presidente.

Una suora e i suoi allievi lanciano un razzo a 500 metri

New York, 4 dicembre.

La Società Austin per i ragazzi, formata da ragazzi dai 14 ai 17 anni, ha lanciato un razzo in miniatura che ha raggiunto l'altezza di 500 metri. Il piccolo razzo, lungo metri 1,65, costruito con materiale di scarto al costo complessivo di dollari 3,60 e azionato a combustibile solido ha raggiunto la velocità di 355 chilometri l'ora. Il topo, che insieme a un cronografo era stato rinchiuso nell'involucro, è rimasto ucciso nell'atterraggio. Servendosi delle formule imparate a scuola, il razzo è stato realizzato dai ragazzi sotto la direzione di suora Duns Scotus, insegnante di fisica e chimica al collegio «Pacelli», di Austin.

Rubati in una canonica oggetti d'oro e 50 mila lire

Chieri, 4 dicembre.

Ladri sacrileghi sono penetrati stanotte nella canonica della parrocchia di Baldissero Torinese e dalla cassaforte hanno asportato tutto il denaro liquido — oltre 50 mila lire — e gli oggetti in oro, ex-voto, che i fedeli avevano offerto alla Madonna.

Secondo l'inchiesta dei carabinieri, pare che i ladri si siano fatti rinchiudere in chiesa e nel cuore della notte abbiano portato a termine la loro impresa. Gravi sospetti pesano su due zingare che stamane sono state viste aggirarsi nella zona e che quindici giorni fa truffarono proprio il parroco di Baldissero, don Andrea Bonino.

Le donne si erano presentate al parroco affermando di voler far celebrare due messe per una loro defunta, e gli avevano consegnato un biglietto da diecimila lire. Mentre don Bonino consegnava il resto, le zingare riuscivano ad abbindolarlo con la scusa di volere biglietti di piccolo taglio, finendo per andarsene con le diecimila lire oltre al biglietto da cinquemila lire che il reverendo aveva già dato loro come parte del resto. Soltanto più tardi don Bonino s'accorgeva della truffa.

Una donna provando un fucile esplode un colpo su 5 persone

Voleva mostrare la sua abilità nel caricare l'arma - Le ferite sono lievi

Alassio, 4 dicembre.

Una signora di Alessandria ha impallinato il marito, la suocera, due cognati e la fidanzata di uno di questi mentre si accingeva a dimostrare alla comitiva il miglior sistema per caricare rapidamente un fucile. L'involontaria feritrice è la signora Ausilia Filippone, di 25 anni, che aveva seguito il marito Giuseppe Donà e gli altri congiunti in una battuta di caccia sulle alture di Solva di Alassio, località nota per il passaggio di grossa selvaggina migratoria.

La comitiva, raggiunta una baracca di legno, vi aveva sostato per la colazione, durante la quale era sorta una animata discussione sulla tecnica di caricamento dei fucili. Ad un certo punto, la Filippone, volendo dimostrare agli altri la sua perizia in questo campo, è salita al piano superiore della baracca per prendere la doppietta che vi aveva lasciato. Forse, per effettuare una prova, la donna ha introdotto nella canna due cartucce a pallettoni ed ha richiuso con uno scatto il meccanismo di caricamento. Durante la manovra deve aver premuto inavvertitamente un grilletto ed un colpo è partito, in direzione del pavimento.

Grida di dolore si sono levate dal pianterreno: i cinque malcapitati erano stati colpiti dai pallettoni che avevano trapassato le sottili assi di legno. Essi hanno dovuto ricorrere alle cure di un medico per le leggere ma dolorose ferite al capo, alle spalle ed alle braccia, riportate. La signora Filippone ha promesso che non caricherà più alcun fucile in tutta la sua vita.

Barbieri e parrucchieri sono entrati in agitazione

Roma, 4 dicembre.

La CISL ha deciso di porre in agitazione la categoria dei dipendenti barbieri e parrucchieri, motivandola con i rinvii opposti al rinnovo del contratto nazionale di lavoro, all'esame del conglobamento delle varie voci della retribuzione e dell'adeguamento degli assegni familiari. Come prima manifestazione di protesta la CISL ha indetto per il 16 dicembre una serie di riunioni di base, durante le quali verranno dibattuti i problemi della categoria.

Giunti al termine i lavori per il restauro del Colosseo

Roma, 4 dicembre.

Entro il 31 dicembre prossimo sarà terminata la prima parte dei lavori per il restauro del Colosseo.

Le opere, iniziatesi tre anni fa, sono costate 75 milioni.

La necessità di provvedere a restaurare il Colosseo era stata sollevata anni addietro dal sovraintendente prof. Cechi, il quale suggerì una serie di provvidenze (il primo gruppo delle quali è quello in corso di ultimazione) miranti al fine artistico della conservazione del monumento e a proteggere l'incolumità dei visitatori, fatti qualche volta bersaglio, nelle giornate di inclemenza del tempo, alla caduta di detriti dall'alto dell'anfiteatro.

Lo sganciamento delle aziende IRI è incostituzionale per la Confindustria

"Principi inderogabili, economici e morali, impongono eguali criteri di gestione a tutti i complessi" - Probabile un ricorso all'Alta Corte

Roma, 4 dicembre.

Gli organi direttivi della Confindustria hanno approvato un ordine del giorno contro il cosiddetto «sganciamento dell'IRI», e cioè contro il distacco delle aziende a prevalente associazione statale dalle associazioni aderenti alla Confindustria. L'o.d.g. conferma ogni riserva sulla costituzionalità della norma legislativa», facendo prevedere un ricorso alla Corte Costituzionale. Nello stesso tempo viene negata «la validità giuridica dell'applicazione estensiva che si vorrebbe dare al provvedimento», applicandolo anche alle industrie nelle quali lo Stato goda della maggioranza relativa.

«Di fronte alla estrema gravità del provvedimento — dice l'o.d.g. — la Confindustria afferma che principi inderogabili, economici e morali, impongono uguali criteri di gestione a tutti i complessi produttivi, indipendentemente dalla loro configurazione azionaria; e denuncia l'estrema pericolosità sul piano economico, sociale e morale, di una ingiustificata differenziazione dei criteri di gestione fra aziende similari, differenziazione che potrebbe facilmente condurre a condizioni di inferiorità per talune di esse, al conseguente scoraggiamento di nuove iniziative, all'allontanamento dei necessari capitali nazionali ed esteri ed a sperequazioni inique fra lavoratori e lavoratori. Tali pericoli — continua il documento — appaiono tanto più gravi e palesi di fronte all'imminente attuazione del Mercato comune, le cui alee e ripercussioni non potranno essere risolte e superate se non da un'industria unitariamente protesa ad affrontare la competizione internazionale».

L'ordine del giorno si chiude constatando che il provvedimento nasce da una «impostazione politica se non demagogica, nettamente in contrasto con i propositi governativi di incoraggiamento dell'iniziativa privata».

In un suo discorso di commento il dott. De Micheli ha detto che il vero fine del provvedimento consiste nel creare un presupposto per avviare la economia italiana verso indirizzi statalistici, modificando la stessa struttura economica e sociale del Paese. Inoltre De Micheli ha dichiarato che «il risparmio privato, tanto spesso sollecitato dalle aziende dell'IRI, ha il diritto di chiedere di non essere utilizzato per esperimenti pseudo-sociali o per indirizzi di conduzione delle aziende che si allontanino da quelli normali».

«Profondamente errato è il lasciar supporre — egli ha proseguito — che soltanto le imprese nelle quali lo Stato partecipa e alle quali lo Stato dovrebbe imporre determinati criteri di gestione, possano assolvere una funzione sociale e debbano, quindi, essere tenute distinte dalle imprese a gestione economica. Ed è anche errato credere che l'esperimento possa giovare ai lavoratori. Infatti l'instabilità delle aziende nelle quali non vengono seguiti criteri economici di gestione inevitabilmente si riverbera sull'occupazione con quelle conseguenze che anche nel nostro Paese ognuno ricorda».

Costringe a una maratona la moglie creduta infedele

Acqui, 4 dicembre.

(gA.) L'ira d'un marito, la confusione d'una sposina sorpresa in un gesto d'affettuoso abbandono tra le braccia d'uno sconosciuto accompagnatore; due ceffoni, otto chilometri a piedi, con una valigia in mano. Gli acquesi stamane sono stati testimoni di tutto questo. La scenata è avvenuta sul piazzale della stazione di Acqui: con il treno proveniente da Rivalta Bormida scendeva di primo mattino il signor R. C., che s'incamminava subito verso la città per sbrigare i propri affari. Senonché la sua attenzione fu attirata da una vettura che fermava a pochi passi da lui. Ne discese una giovane e bella signora, sua moglie. L'incauta si congedò dall'accompagnatore con un abbraccio.

Di qui le ire del coniuge, testimone inosservato. Affrontò subito la moglie con due ruvidi ceffoni, mentre intorno alla coppia s'affollava un piccolo crocchio di curiosi e di pacieri. La scenata andò abbastanza per le lunghe; il marito infuriato minacciava fulmini e tempesta. La sposina cercava di placarlo spiegando l'innocenza del suo affetto extra domestico. Il signor R. C. stabilì infine una punizione pubblica ed esemplare, immediata: costrinse la moglie a caricarsi della valigia e a precederlo. «Ed ora, via, a casa!», ordinò il marito offeso. Trafelata e piangente, la sposa s'incamminò lungo la statale n. 30, implorando con gli sguardi la cessazione del castigo.

Inutilmente: per otto chilometri, quanti separano Acqui da Rivalta, il corrucciato signor R. C. tallonò a pochi metri la marcia d'espiazione della propria consorte, sotto gli sguardi dei curiosi automobilisti.

Per rapina a mano armata

Otto anni con il condono a sei ex-militi fascisti

Novara, 4 dicembre.

Una brigantesca impresa compiuta a Borgomanero nell'ormai lontano 1945 da paracadutisti della «Folgore», aggregati alle formazioni repubblichine, è stata rievocata oggi alla Corte d'Assise di Novara.

La notte del 1° febbraio 1945 una decina di militi, fra i quali tre ufficiali e due sottufficiali della «Folgore» s'introducevano a mano armata nello stabilimento Carlo Trabattoni in Borgomanero e, dopo avere immobilizzato i guardiani, tagliati i fili del telefono e seminato il terrore, asportavano tessuti per un valore di quindici milioni — prezzo di allora — che caricavano su un autocarro di cui si erano in precedenza impadroniti. Le stesse autorità repubblichine iniziarono un procedimento contro i responsabili, interrotto però con la liberazione.

Il grave episodio non poteva restare impunito e, sia pure a distanza di anni, l'autorità giudiziaria nel 1946 spiccava nei confronti dei responsabili mandato di cattura sotto l'accusa di rapina pluriaggravata e violazione di domicilio. Ottenuta la libertà provvisoria, nessuno degli otto imputati si è presentato oggi al processo: uno di essi, Antonio Pareschi, è deceduto, e gli altri, Ernani D'Antonio, di 37 anni, da Vicenza, Germano Meneghetti, di 33 anni, da Verona, Aldo Sorrini, di 35 anni, da Roma, Luciano Rossi, di 36 anni, da Bergamo, Jones Danoli, di 34 anni, da Brescia, Giuseppe Farrario, di 32 anni, da Como, e Mario Caponi, di 34 anni, da Brescia, hanno preferito essere giudicati in contumacia.

Il P.M. ha sollevato da ogni responsabilità il solo Caponi, per gli altri sei (per il Pareschi, deceduto, il reato è naturalmente estinto) ha chiesto la condanna a 8 anni e 60.000 lire di multa ciascuno: tale richiesta è stata accolta dai giudici nella loro sentenza; tutti gli imputati beneficeranno però del condono totale.

Domani la sentenza al processo delle droghe

Roma, 4 dicembre.

Soltanto nella giornata di venerdì i giudici del Tribunale potranno riunirsi in camera di consiglio per decidere sulla sorte dei trafficanti e dei consumatori di droga. Domani, infatti, interverranno gli ultimi due difensori, gli avvocati Nicola Manfredi e Giuseppe Bucciante; il giorno successivo il collegio avrà la possibilità di esaminare con tutta calma tutte le posizioni dei trentatré imputati.

Oggi, intanto, nella discussione sono intervenuti gli avvocati Bruno Cassinelli e Filippo Ungaro. Il primo ha parlato in difesa dell'ex-pilota Eugenio Cogni e dell'indossatrice jugoslava Maria Kopac che sono da tempo rifugiati nel Libano, invano inseguiti da un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore per traffico di cocaina; il secondo ha preso la parola per spiegare le ragioni per cui, a suo avviso, Max Mugnani sia da ritenersi solo responsabile di avere consumato in proprio droga e quindi non è punibile.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Il 4 dicembre, alle ore 14, in seguito ad incidente automobilistico, spirava serenamente

Giorgio Bartoli
di anni 36

Ne danno il triste annuncio col cuore infranto: il babbo Bartolo; la mamma Adelina Mattei; i fratelli Sergio, Marco e Maurizio; i nonni Giorgina Raffaelli e Carlo Mattei; le zie, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.
La cara Salma, proveniente da Firenze, arriverà alla parrocchia della SS. Annunziata domani, venerdì, alle ore 15,30, da dove proseguirà per il Cimitero urbano.
La presente serve come partecipazione personale e si dispensa dalle visite.
Acquacalda (Lucca), 5-12-1957.

Le Maestranze del Cartonificio Bartolo Bartoli prendono viva parte al grande dolore della famiglia Bartoli per la scomparsa del caro ed indimenticabile figlio
Giorgio
Acquacalda (Lucca), 5-12-1957.

Carlo Mattei e figli partecipano, con profondo dolore, al cordoglio della famiglia Bartolo Bartoli per la irreparabile perdita del caro
Giorgio
Firenze, il 5 dicembre 1957.

L'avv. Carlo Maccari e famiglia partecipano con immenso dolore al lutto della famiglia Bartolo Bartoli per la irreparabile perdita del caro
Giorgio
Mantova, 5 dicembre 1957.

Il dott. Franco Innocenti e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Bartoli per la irreparabile perdita del caro
Giorgio
Firenze, 5 dicembre 1957.

Il rag. David Barsotti e famiglia partecipa al grande e irreparabile dolore della famiglia Bartoli per la dipartita del caro
Giorgio
Firenze, il 5 dicembre 1957.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Cuppari
Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie Raffaella Iusino, la figlia Tina col marito Gino Ferraris e l'adorata nipotina Feliciana, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. alle ore 16 da via Galvani 20.

La Ditta Cotti, Industria del Legno, partecipa al cordoglio dei familiari per il decesso del suocero dell'affezionato collaboratore Gino Ferraris.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Tommaso Bonaudi
di anni 72
Ne danno il triste annuncio il figlio Bartolomeo con la moglie Anna Boldo e la figlia Lucci.
I funerali avranno luogo in Pont Canavese partendo dall'abitazione di via Roma 12 alle ore 14,30 di giovedì 5 dicembre.
Non fiori ma opere di bene.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si unisce al dolore la famiglia Baldo.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTT. COMM.
Bruno Canepero
Medico Chirurgo Ostetrico
Mutilato della Grande Guerra
A funerali avvenuti ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie Lucia Bertotto; le figlie: Teresina col marito Guido Carpano e bimbi Anna e Paolo, Piera col marito Gigi Baffa e bimbi Roberto e Maria; il fratello: Ugo e famiglia; l'affezionatissima cognata Maria Bertotto Gozina che gli fu sempre tanto vicina; i cognati: Battista Bertotto e famiglia; Mario Bertotto; Camillo Mesca e famiglia; i nipoti, cugini e parenti tutti.
I familiari riconoscenti ringraziano i medici curanti, i colleghi e gli amici che l'hanno affettuosamente assistito e seguito nella lunga malattia, e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Biella, 3 dicembre 1957.

Ha chiuso la sua santa giornata terrena con i conforti della Fede
Rosa Domenica Quadre
Ne danno mesta partecipazione i nipoti Quaglia: don Luigi, Carlo e famiglia, Giuseppe e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno in Marentino venerdì, 6 corr. mese, alle ore 9,30.
Marentino, 4 dicembre 1957.

Cristianamente è mancata
Malvina Gozzelino
Impiegata Postale Torino 12
Lo annunciano la mamma e papà, parenti e amici tutti.
I funerali domani 6 corrente, alle 9, da via Arquata 14.
La presente serve di ringraziamento.

Prendono vivissima parte al dolore di Anna Maria Voliani per la perdita della
Mamma
gli amici: Camillo Lenti, Nora Margani, Didi Cañero, M. A. Grilla, S. Di Bella.

6-12-1956 6-12-1957
Nel primo triste anniversario della scomparsa del
COMM. ING.
Francesco Moncelli
Provveditore OO. PP. Milano
la vedova, i figli e parenti tutti, con accorato rimpianto ed immutato affetto, ne rievocano la venerata memoria.
S. Messa nella parrocchia dell'Immacolata Concezione (via San Donato 31) il 7 dicembre 1957, alle ore 9.

5-12-1956 5-12-1957
Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del
Rag. Carlo Arpinati
la moglie ed i genitori, con immutato dolore. Lo ricordano a chi gli volle bene.
Le Messe anniversarie saranno celebrate il 7 dicembre, ore 8, nella parrocchia di Lucento, e l'11 dicembre, ore 8,30, nella chiesa di San Carlo.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Mathilde Grassotti Giachetti
i figli, con immutato dolore, ne rievocano la cara memoria.
Messe di suffragio saranno celebrate il giorno 6 corrente, alle ore 8, nella parrocchia di S. Giacomo di Rivarolo Canavese.

Nel decimo anniversario della scomparsa dell'
Ing. Ugo Camuri
verrà celebrata la S. Messa sabato 7 dicembre, alle ore 8.30, nella chiesa della Crocetta.
I familiari ringraziano quanti vorranno intervenire.

5-12-1955 5-12-1957
Giovanni Cherra
Concessionario autolinee
La vedova e i figli lo ricordano con immutato affettuoso rimpianto.
Givoletto, 5 dicembre 1957.

1949 1957
Comm. Giuseppe Spesso
La moglie, il fratello e i familiari lo ricordano con doloroso rimpianto ed infinito amore.

La nostra mamma
Maddalena Bonetto ved. Baravalle
non è più fra noi.
Ne danno il doloroso annuncio: le figlie: Maria col marito Michelangelo Piovano,
Marianna col marito Giovanni Manera e figlio Arnaldo colla moglie Angela Benedetto e piccolo Gianberto,
Maddalena col marito Filippo Corti e figlio Sergio;
i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla strada di Riva n. 9, Chieri; indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino.
Ci sarà il servizio di pullman.

La Presidenza, la Direzione ed il Personale tutto della «Polmo S. p. A.» prendono viva parte al lutto che colpisce la famiglia Manera con la scomparsa della sig.ra
Maddalena Bonetto ved. Baravalle
suocera mamma e nonna esemplare.

Prendono viva parte al lutto le famiglie: Piovano, Vacotto, Betti.

I Dipendenti della Ditta Piovano Angelo - Pompe Funebri, si associano al dolore che ha colpito il sig. Michelangelo Piovano contitolare della Ditta per la perdita della Suocera e Mamma.

Ha chiuso la sua esistenza terrena tutta illuminata da bontà serena ed operosa
Adele Miglia ved. Scotti
lasciando in una indicibile angoscia la figlia Gina Scotti ved. Betti, che ne dà il doloroso annuncio unitamente al fratello Giovanni, al nipote avv. Cesare Scotti, alla zia Annetta Varia, ai cugini Varia, Perona, Rosio, Pella, Bresso, Gallo, Brunero e parenti tutti.
I funerali avverranno in Casella venerdì 6 dicembre alle ore 9,30. Pullman in partenza da via Grapello 12, alle ore 9.
Torino, 4 dicembre 1957.

Prendono parte al grave dolore di Gina le famiglie Betti e Tarditi.

Sono vicine alla cara Gina le amiche:
Maurizia Ascoli e figlia
Rachele e Rita Berra
Teresa Pipia e Graziella
Teresa Canelli e famiglia
Dina Secchi e figlia.

Partecipano al lutto per la perdita della signora
Clara Pronetti Barberis
i pronipoti Teresa, Gabriella, Lorenzo e Clara Armand.

Si uniscono al dolore degli amici Gambarini Barberis: Borghi, Mir, De Meo e fratello, Gallisso, Girardo Dentis, Gallino, Masetti, Mesterino, Musso, Rossetti, Vacchina, Zerbini e i Dipendenti della Farmacia Porta Nuova.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Tiranti
d'anni 72 - Commerciante
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Avataneo; i figli Bina, Rita, Mario e Michelino con le rispettive famiglie; la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Giovanna.
I funerali avranno luogo in Torino oggi, 5 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Saluzzo 30; indi la cara Salma proseguirà per Carmagnola, ove sarà tumulata.
Un particolare ringraziamento ai dottori Domenico Tapparo e Carlo Gariglio ed al rev. Don Oddino.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari a S. Paolo (Brasile) dopo una laboriosa esistenza dedicata alla famiglia l'
Ing. Emilio Avigdor
Ispettore capo delle F. S.
Ne danno il triste annuncio la moglie Nella Luzzati con i figli ing. Paolo e Lisetta, la zia prof. Arnalda Vitale, le famiglie Vitale, Levi, Colombo, Luzzati, Segre, i parenti tutti e la signora Silvia Giolito.
S. Paolo (Brasile), Manteiro da Silva 1046.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Margherita Manzon nata Rigat
Angosciati l'annunciano: i figli Alberto e Pierina con le rispettive famiglie, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi, 5 corrente, alle ore 14,30, da corso Cincinnati 200.

6-12-1955 6-12-1957
Una triste data, un caro nome da ricordare. Nel secondo anniversario della scomparsa di
Adolfo Pozzi
Anziano Fiat
moglie, sorella, cognati, nipoti ne rievocano il ricordo più che mai vivo nel loro cuore e quanti Lo conobbero e amarono; invocano per Lui una preghiera.

Il 7 corrente mese, ricorrendo il primo anniversario della scomparsa del
COMM. AVV.
Cesare Buscaglino
saranno celebrate SS. Messe di suffragio nella chiesa di S. Giovanni Evangelista, alle ore 8,30, 9, 10.
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Le famiglie Mastico, Ostorero, Seminario con la presente ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo hanno così affettuosamente ricordato la loro cara
Livia
Un grazie particolare al molto reverendo Don G. Quaglia per l'assistenza spirituale, all'egregio dott. A. Ponzetto per le assidue e fraterne cure, agli egregi fratelli Sertorio e famiglie, alla Direzione e Impiegati fabbrica e sede, Colleghe di lavoro e Maestranze tutta della Cartiera Subalpina Sertorio.
Coazze, 4 dicembre 1957.

Pretura di DEMONTE

Il Pretore in data 4 luglio 1957 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

GIOLITTO FRANCESCO GIUSEPPE di Giovanni e di Stellino Maddalena, nato il 9 maggio 1927 a Torino, ivi residente, [redacted] Garibaldi, 4.

IMPUTATO

del reato p.p. art. 498 c.p.v. e 99 u.c. 14 p. C.P. per essersi abusivamente arrogato il titolo e la qualità di agente di pubblica sicurezza, in Bagni di Vinadio il 13-5-1957. Recidiva reiterata semplice.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 8000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza, ed ordina la pubblicazione della presente, per estratto: a) mediante affissione in questo Comune, nel Comune di Vinadio e nel Comune di ultima residenza dell'imputato; b) nel giornale «La Stampa», per una sola volta.

Per estratto conforme all'originale.

Demonte, 2 dicembre 1957.

Il Cancelliere
Dott. NICOLA FREDA

Pretura Unificata di BOLOGNA

IL PRETORE

in data 14 maggio 1957 ha pronunziato la seguente sentenza

CONTRO

SERRA ANNELIO di Arnaldo, nato il 1921 a S. Giovanni in Persiceto, residente a Bologna, via Bianchini n. 5, perchè ritenuto colpevole del reato di cui all'art. 515 C.P. per avere in Bologna il 14-9-1956, nell'esercizio di bar in via S. Vitale n. 84, somministrato liquore diverso da quello ordinato e precisamente il liquore «Arquebuse» invece del liquore «Alpestre».

Omissis

Lo condanna alla pena di L. 20.000 di multa coi benefici della sospensione condizionale dell'esecuzione della pena e la non menzione della condanna nel certificato del casellario. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Stampa» ed il «Resto del Carlino».

Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Bologna, lì 30 novembre 1957.

Il Cancelliere
Dott. A. GIARLETTA

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENI industriali vendiamo località Grugliasco, Collegno, Leumann, lire [redacted] 2500 mq. Telefonare 781-311. T8402

TERRENI locali industriali qualsiasi dimensione vendo zona diverse. Tel. 22-744.

TERRENI Santa Rita, progetto approvato, camere [redacted] vendonsi. Cerutti, Andrea Doria 15. T4651

TERRENO acquisto industriale minimo 2000 metri. Scrivere casella 185 Z, Sipra Torino. 16918

TERRENO corso Potenza quasi angolo Valdellatorre progetto approvato camere 55 vendesi 150.000 camera. Ore 16-18 telefonare 233-7... L5521

TERRENO industriale, lotti 1500-2000-3000-5000, vendesi corso Orbassano 400 davanti San Luigi. Scrivere cassetta 1146, SPI, Torino. 469

TERRENO per costruzione esclusivamente Torino, ricercando eventuali mediazioni, acquista Immobiliare Ganelli, XX Settembre 17, tel. 528-363. 14333

TERRENO vendesi, Rieti 34, fronte 34, anche lotti. Telefonare 71-922. F0905

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3399

URGE vendere 2500 metri terreno fronte corso Torino. Telef. 273-571. 13304

VALDIERI 29. Vendonsi locali piano terreno, adattabili a negozi, magazzini, uffici, attualmente affittati alto reddito. Prezzi convenienti. Visite martedì, giovedì, sabato, ore 17-19. T4256

VASSALLI Eandi angolo Gropello 11, vendonsi alloggi 4 camere libere ed occupate. Doppi servizi, ottime condizioni pagamento. Visite 17-19. Affarone.

VENDESI, affittansi locale adibito autorimessa, adatto industria alimentare, m. 380. Telefonare ore pasti 830-636.

VENDESI, corso Vercelli, 600 mq. terreno industriale, antistante casetta. Telefonare 22-744. G1077

VENDO villetta 3 camere più servizi 200 mq. capannone industriale, richiesta 5 milioni 500.000, zona Regina. Tel. 781-[redacted].

VENDONSI affittansi alloggi signorili 5-6 camere nuovo Politecnico. Telef. 582-530 ore pasti. M1863

VENDONSI panoramici, lussuosi alloggi 4-5-6-7 camere, doppi servizi, ampie balconate. Accordansi dilazioni pagamento. Visitate, anche giorni festivi, cantiere corso Massimo d'Azeglio 49 angolo via Tiziano. Telefonare 525-151. 12452

VERSILIA uno a pineta mq 50.000, ml. 200 mare spiaggia libera tra Marina Massa Forte Marmi, zona signorile tranquilla vista imponente Alpi Apuane, vendiamo direttamente a lotti o in blocco. Ternocasa, via Sant'Anselmo Padova 1, Torino, telef. 524-806. 14397

VIA Pierfrancesco 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, liberi subito o bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070.

VIA Fabrero 20 vendesi alloggio bloccato 5 camere cucina primo piano, ogni comodità. Visite 16-18 martedì, venerdì.

VILLA modernissima Torino con giardino vendesi 25.000.000 trattabili. Facilitazione di pagamento. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino. G0662

VISITATE gli appartamenti lussuosi, in zona signorile, offrono ideale soggiorno, trenta metri dalla spiaggia, tutti comfort. Vende la Soc. Laigueglia Mare. Facilitazioni, Laigueglia. L6768

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCANSI locali centrali uso scolastico, minimo 12 ambienti utili. Tel. 46-244.

CERCASI in [redacted] alloggio [redacted] 5-6 camere [redacted] adatto pensione. Telefonare 40-828. 14912

CERCO affittare camera indipendente, camera cucina, convenientemente acquisterei. Telefonare 871-028. M1651

CERCO alloggetto qualunque zona possibilmente servizi, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. F0540

CERCO due, tre camere uso ufficio piano rialzato, zona San Salvario. Tel. 683-853; 687-401. B4285

CERCO locale o [redacted] adatto autotrasporti. Indirizzare a Zingaro Ugo, via Brioschi [redacted], Milano. G1047

ENTE pubblico [redacted] urgentemente per [redacted] medico sociale, villetta o grande alloggio centrale, semicentrale preferibilmente piano rialzato massimo primo piano. Scriv. [redacted] 6227, SPI, Torino.

IMPIEGATA, mobili propri, affitterebbe camera con pensione presso signora sola. Referenze. Scrivere [redacted] 6240, SPI, Torino. B6173

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A tassi affitti camere, soffitte, camera cucina, alloggetti. Telefonatevi 871-028.

A Rivoli vicino Seminario affittasi metà indipendente 3 camere terreno pollaio potabile luce. Gonella, Bogino 23 Torino. 11047

A 8000, 10.000, 12.000 alloggetti Crocetta, Vanchiglia, S. Paolo. Tel. 41-075.

A 10.500 stanzio camera cucinino bagno termosifone senza cauzione. Tel. 81-593.

A 12.000 camera cucina termo piano rialzato. Telefonare 776-091. L5819

ABBIAMO alloggi 11.000, 14.000, 16.000, 20.000. Sacchi 16, telefono 44-610.

ABBIAMO alloggi 12.000 14.000 16.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411.

ABITABILE subito affittiamo alloggio due [redacted] cucina, termo bagno, ascensore, regalando riscaldamento stagione. Rivolgersi, corso Traiano 156. 14107

ABITABILE subito affitto alloggetto camera cucina 12.000 mensili. Telefonare ore pasti 782-350. 14107

ABITABILI subito, S. Rita, alloggetti 1-2 camere servizi, comfort, garages, affittansi, vendonsi mutuati. Telefonare 41-018, 63-898. T4287

ABITABILI [redacted] 1-3 camere tinello cucinino S. [redacted]. Telefonare 360-400.

ABITABILI subito 1-2-3 camere inizio corso Giulio Cesare. Rivolgersi via Camino 14. M1491

ABBINIAMO 24 affittansi 2 garages attigui anche uso magazzino. Tel. 581-281.

AFFITTANSI alloggi signorili 1-2 camere, tinello, servizi, corso Toscana 15. Telefono 32-831. T3832

AFFITTANSI alloggi 1-3 camere, servizi corso Telesio angolo via Asinari, secondo piano, visite pomeriggio. Telef. 553-307.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi corso Unione Sovietica 351. Visite: 9-12, 15-17. 944

AFFITTANSI, largo Toscana, due alloggetti camera tinello cucinino 15.000 mensili. Telefonare 555-[redacted]. G0878

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-4 vani, completi doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTASI alloggio paraggi S. Quintino, corso Vinzaglio 5 camere più servizi, ogni comodità. Telefonare 683-228.

AFFITTASI alloggio signorilissimo paraggi Porta Nuova. Telefonare 62-544.

AFFITTASI borgata Parella via Meina 13 casa nuova signorile alloggi tre camere più servizi. Rivolgersi Meina 13 o telefonare 41-181. M1689

AFFITTASI alloggio 3 camere, accessori. Piano quinto. Fiora, Bove 10.

AFFITTASI camera e cucina centrali. Telefonare 54-212, ore pasti. G1085

AFFITTASI, corso Casale, terreno cintato, piccoli locali, camera indipendente. Telefonare 890-058. T1281

AFFITTASI corso Moncalieri 7 due vani cucina servizi 30.000. Telef. 83-762.

AFFITTASI corso Potenza 143 due vani cucinino servizi, 15.000. Telef. 299-747.

AFFITTASI, D'Azeglio 78, 4 vani cucina doppi bagni. Informazioni tel. 555-182.

AFFITTASI gennaio presso Porta Palazzo locale mq. 300 laboratorio, acqua, luce, forza. Bayli, Aosta 28. L5841

AFFITTIAMO appartamentini signorili 2, 3 camere, servizi, via Rubiana 10, 12, corso Monte Cucco 21. 13653

AFFITTIAMO, vendiamo alloggi piccoli, grandi, signorili, comuni, ogni diverse. Telefonare [redacted]. 14912

AFFITTO alloggio due camere, casa nuova, negozio, via Principe Tommaso 27, visite 14-16, portineria. L7199

AFFITTO due camere tinello cucinino bagno nuovissimo, Strada di [redacted] aut vendo. Telefonare 585-169. L7043

ALLOGGETTI centrali senza riscaldamento 2-3 vani servizi. Telefonare 48-298

ALLOGGI 1-2-3 camere tinello servizi affitta vende impresa. Via Tonini 64.

LINGOTTO affittansi prezzi miti, alloggetti Ambulanti integrati, 1-2 camere servizi. Telefono 49-770. T5084

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, negozio, disponiamo zona diverse. Geom. Della Bella, Peschiera 35.

MOTOVELODROMO 3-4 camere signorilissime, autorimessa, giardino. Tabacchi 28. T4665

NEGOZIO [redacted] in palazzo signorile retro luminosissimo, via Cristoforo Colombo 57 E. Telefonare 760-261.

PANORAMICO affitto Lingotto, tinteggiato, alloggio spazioso 2 camere, cucinino, servizi completi, prezzo modico. Telefonare 354-078. L5[redacted]

LOANO. Villa «Serena». Riscaldamento, giardino, comfort, televisione. Signorilità. Telefonare 68-167. 16454

RAPALLO «Pensione delle Rose» soleggiata confortevole, ottimo riscaldamento. Telefono 57-36. F0676

SANREMO. Pensione Stella, Volturno 11 angolo via Roma. Posizione centrale, cucina casalinga, riscaldamento, prezzi modici. 16873

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

DIPLOMI professionali conseguirete iscrivendovi [redacted]-Bruxelles, corso [redacted] 13. [redacted]. B9069

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE cassiera, commessa, massime referenze, offresi, eventuale cauzione. Telefonare 701-619 dalle 13,30 in poi.

CAPO centrale termica offresi scopo miglioramento, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 37-A, Pubblipiemonte, Biella.

CAPO tecnico già dirigente industria stampaggio attrezzature lavorazione lamiera profonda conoscenza problemi dell'industria preventivi costi, attivo energico, libero, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6263 SPI, Torino. B4541

COPPIA studi domestici, referenziati, offronsi: Siva, Pietro Micca 12, tel. 48-908

DICIASSETTENNE computista, commerciale, stenodattilografa complementarista, bella calligrafia, offresi. Telef. [redacted].

DICIASSETTENNE stenodattilografa corrispondente francese inglese primo impiego offresi. Telefonare 778-519.

DICIOTTENNE stenodattilografa diploma segretaria ufficio secondo impiego offresi. Telefonare 570-701. B4501

DIPLOMANDO in ragioneria buona volontà impiegherebbesi mezza giornata, miti pretese. Telefonare 881-612.

DIPLOMATA computista, referenze, esperta vendita rateali, cassiera, magazziniera occuperebbesi. Scrivere cassetta 6270 SPI, Torino. B6270

DISEGNATORE meccanico provetto occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. L5627

DISTINTA seria diciannovenne stenodattilografa, terza ragioneria, ... Telefonare 72-976. B4533

ESPERTISSIMO ramo [redacted] speciale già viaggiato tutta Italia dattilografo veloce offresi mansioni fiducia, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 9026 FP., Torino. G1037

GEOMETRA, 25enne, pratica decennale, offresi ad impresa o studio tecnico commerciale. Telef. 555-839. M3308

GEOMETRA 25enne pratica decennale traduzione clientela, corrispondenza commerciale, organizzazione vendita, conoscenza inglese offresi. Scrivere cassetta 5107 SPI, Torino. F0850

GIOVANE procuratore legale, pratica notarile ottime referenze occuperebbesi ufficio legale importante azienda et altresì disposto impiego studio professionale. Telefonare 43-031. L5793

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, istituzione, francese perfetto, offresi. Telefonare 769-153. 00849

IMPIEGATA 26enne praticissima lavori ufficio accetta buon impiego. Tel. 72-175.

IMPIEGATO, pratico contabilità, dattilografia, disegno, offresi per lavoro serale. Scrivere cassetta 6256 SPI, Torino.

IMPIEGATO ufficio tecnico magazzino 25enne occuperebbesi migliorando. Telefonare 528-129. F0755

INGEGNERE [redacted] giovane pratica ufficio produzione, organizzazione scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 8074, SPI, Torino. F0759

INGEGNERE minerario trentacinquenne pratico macchine industria cantieri occuperebbesi ovunque. Scrivere [redacted] 8353, SPI, Torino. F0080

LAUREANDA lingue volonterosa cerca impiego studio professionista nozioni dattilografia. Telefonare [redacted]. M1703

LAUREANDO ingegneria cerca impiego studio tecnico o istituto. Telef. 687-230.

PERITO chimico industriale neodiplomato occuperebbesi industria preferibilmente Piemonte. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. B4055

PRATICISSIMA lavori ufficio ventiquattrenne svelta, volonterosa, massime referenze, occuperebbesi. Telef. 378-487.

QUARANTANOVENNE commerciale attivo serietà cerca posto fiducia [redacted]. Telefonare 287-606. L5829

RAGIONIERA, contabile, ventunenne, prima-notista, paghe, contributi, corrispondente, portafoglio, schedario, dattilografia, offresi. Telefonare 374-572.

RAGIONIERA steno-dattilo-complometer conoscenza inglese, francese. Fatture, corrispondenza, impiegherebbesi. Telefonare 670-407. M2338

RAGIONIERA 27enne, primo impiego, referenziata, occuperebbesi. Telefonare 270-841. L7224

RAGIONIERE 20enne esente servizio militare, offresi, primo impiego. Telefonare 32-255. L5743

SEDICENNE licenza media, primo impiego offresi. Telefonare 43-954. L5353

SEDICENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Ricci, [redacted] Albisola 10.

SETTEN [redacted] buona cultura parola scioltа [redacted] trentenne disposto tirocinio occuperebbesi eventualmente riprenderebbe studio francese inglese tedesco. Scrivere cassetta 2117 SPI, Torino. M1819

SIGNORA 35enne bella presenza offresi dattilografa oppure altro lavoro decoroso. Telefono 283-234. L5847

SIGNORINA ventunenne steno-dattilografa offresi impiegata oppure [redacted]. Telefonare 524-406. B6272

STENODATTILOGRAFA complomesista, quindicenne, offresi primo impiego. Telefonare 529-972. B4481

TECNICO meglioria esterna creatore modelli campo lavorazione praticissimo per lo commerciale veloce dattilografo disposto trasferirsi ovunque anche viaggiare. Scrivere cassetta 9027 SPI, Torino.

TORNITORE meccanico 25enne [redacted] 1° grado caldaie vapore, impiegherebbesi seria ditta, migliorare posizione. Cassetta 8062, SPI, Torino. F0636

TRADUTTRICE giovane, diplomata [redacted] francese, permanenza all'estero, offresi per lavori, proprio domicilio. Telefono 40-852 ore pasti. B6042

VENTENNE impiegata e steno-dattilografa cerca impiego decoroso. Tel. 697-210.

VENTENNE primanotista, pratica ufficio, operatrice macchina contabile offresi. Telefonare 32-449. M1685

VENTENNE militare esente, IV ragioneria, occuperebbesi. Telef. 86-524.

VENTICINQUENNE, diplomato, militeesente, pratico lavori ufficio, occuperebbesi. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE impiegata offresi qualunque lavoro. Miti pretese. Telefonare 681-947. M1795

VENTIQUATTRENNE, orfana, diplomata, offresi qualsiasi lavoro, preferibilmente come istitutrice. Scrivere cassetta 6323 SPI, Torino. L5879

18 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AB elementi ambosessi già visitanti clientela domicilio, importante ente offre interessante facile rimunerativo lavoro. Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino. T3994

AIUTO commessa e magazzino, 18-20 anni preferibile pratica commissioni, uomo, cercasi. Presentarsi DIMT, Francesco da Paola 2, ore 9-10. L5311

CERCASI capo operaio 30-45enne, conoscenza disegno distribuzione lavori media meccanica a torni frese trapani veramente capace volonteroso, abile trattare maestranze. Scrivere specificando età, posti occupati, mansioni esplicate, pretese. Costituirsi mancando elementi e specificazioni richieste. Scrivere cassetta 6207 SPI, Torino. B4507

CERCASI corrispondente pratico ramo grafico. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. L5726

CERCASI impiegata buona pratica contabilità, magazzino tessuti e corrispondenza francese. Scrivere cassetta 2115 SPI, Torino. M1777

CERCASI impiegata pensionata pratica amministrazione case. Indicare età, studi, referenze. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino. M1783

CERCASI impiegato amministrativo di concetto trentenne, diplomato, pratico, attivissimo, di provata capacità: amministrativa et qualsiasi lavoro ufficio, contabilità partita doppia, importazioni, abile corrispondente con ottima conoscenza inglese. Attitudini organizzative e comando. Referenze incontrollabili di posti occupati, pretese. Indirizzare cassetta 2114, SPI, Torino. M1701

DIAMO sistemazione adeguata per operai e impiegati ambosessi, Comil MV, casella postale 1019, Milano. L5611

(Continua a pag. 11)

Migliaia di persone portano già il nuovo Tissot Visodate... Perchè?

LA GRANDE NOVITÀ

Perchè sapere l'ora non basta, un orologio deve dire anche la data!

Se vi si chiedesse di colpo la data d'oggi, sinceramente voi la sapreste? Probabilmente no come nove persone su dieci.
Ecco perchè Tissot ha creato, come risultato di cento anni di esperienza e di tradizione nel campo dell'orologeria, il Tissot Visodate che indica non solo l'ora precisa ma automaticamente anche la data esatta.
Questo pregio speciale riservato ad orologi costosissimi vi viene oggi offerto, grazie ad una vera rivoluzione industriale, al prezzo straordinario di

L. 16.800

TISSOT VISODATE L'ORA E LA DATA

Dal 1853

Tissot
VISODATE

Assicurato dai Lloyd's di Londra contro il furto, la perdita e la distruzione. Distribuito in Italia attraverso la rete dei concessionari ufficiali Omega.

dopo l'Asiatica

per rimettervi a cavallo, alimentatevi con le squisite CONFETTURE CIRIO.

Medicine e diete speciali, a lungo andare stancano, diventando intollerabili allo stomaco.

Le Confetture Cirio sono invece sempre piacevoli, lo zucchero contenuto nelle stesse ridesta una forza psichica di grande importanza, elevando il tono del sistema nervoso.

Le Confetture Cirio che contengono esclusivamente frutta fresca, sana, matura, succosa e zucchero energetico, sono uno degli alimenti più sani e preziosi per il convalescente.

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/26710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	2.200
SEMESTRE L.	[illegible]	1.100
TRIMESTRE L.	[illegible]	550

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1957.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40943 a 40949. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

AFFITTASI corso Re Umberto 124, salone luminoso primo piano mq. 190 adatto ufficio o laboratorio confezioni, riscaldamento e nafta. Telefonare 580-441.

AFFITTASI locale mq. 300 con ufficio. Telefonare 31-098; 32-880. L7202

AFFITTASI, piazza Vittorio, 1 camera e soffitta. Tel. 870-254 ore 18-14 e 20-21.

AFFITTASI, Sant'Antonino 14, camere 2 tinello cucinino. Telef. 21-674. M1709

AFFITTASI spazioso seminterrato [redacted] mq. con sovrastanti [redacted] uffici. Telefonare mattinata 780-607. M1829

AFFITTASI subito 2 camere tinello cucinino termo bagno. Paoli 56. Telefonare [redacted]. F0667

AFFITTASI via Cortemilia 16 locale negozio retro abitabile sottotetto cantina 25 mila. Telefonare 83-762. F0676

AFFITTASI via Crissolo 2, piano rialzato, alloggio camere tre cucina servizi. Rivolgersi portinaio o telefonare 40-065.

ALLOGGETTI signorili [redacted] cucinino [redacted] comfort, finizioni accurate, affittansi primo gennaio. Tel. 532-228.

ALLOGGIO signorile grandioso affittasi via XX Settembre 17. B4401

ALLOGGIO signorile primo piano tre camere, cucina, accessori. Telef. 290-497.

AMMOBILIATO o no 3 camere grandi ingresso doppi servizi termo garage giardino affittasi. Telefonare 86-264.

ASTI 40 angolo Figlie Militari zona tranquilla, affitto alloggi due cucina, tutti comforts, prontissimi. Rivolgersi cantiere.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro, Autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 398-220.

AUTOTRASLOCHI imballaggi ditta Garelio ammobiliati mobili garanzie preventivi, prezzi modici. Telefonare 703-680.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia, Telefonare 32-722, Cigolari. T4481

AUTOTRASPORTI, attrezzata completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio, 6ed, telefono 21-098.

BARRIERA Milano affittasi tre camere servizi termo camera unica riscaldato. Sisto, via Fortunato Calvi 9. L7162

BORGATA Parella affittasi 2 camere e cucina 15 mila mensili a due sole persone. Telefonare 791-237. L7232

BORGO S. Pietro affittansi locali mq. 240 officina magazzino. Telef. 780-893.

BORINGHIERI due camere tinello ottima posizione affittasi subito. Tel. 764-685.

CAMERA cucina (camera grande) [redacted] tasi pensionati (Lingotto). Telef. 570-569 (ore diurni). G1091

CAROLINEA 6, tre camere cucina bagno termo affittasi. Telefonare 793-518.

CASA signorile centro termo piano quattro camere servizi accessori affittasi. Telefonare ore pasti 570-400. B4375

DEPOSITO metri seminterrato tre locali sanissimi con montacarichi. Portinaio, via Donati 20, telefono 578-792. L5693

DUE locali mq. 40 adatti laboratorio, deposito. Francia 85. Telefonare 538-687.

I.F.I.T. la più completa e razionale organizzazione immobiliare. Telef. 53-000.

IMPRESA affitta alloggetti termo bagno pronti subito. Telefonare 203-589

IMPRESA affitta ottimi negozi possibilità licenza qualunque genere. Telefonare 203-589. M2354

IMPRESA affitterebbe locali per [redacted] esclusivamente locale corso Vittorio piani inferiori. A nostre spese eventuale rinnovo di tutti i locali. Scrivere cassetta 1140, SPI, Torino. 14297

LOCALE 100 mq. d'affittare per negozio oppure affitta. Via Beaumont 20.

NEGOZIO affittasi via Nizza, posizione commerciale. Telefonare 62-384 ore pasti.

NEGOZIO con retro semicentrale affittasi subito, zona commerciale, vicino mercato. Telefonare 777-043. L5817

NEGOZIO [redacted] retro, corso Monte Grappa 39, affittasi. Visibile 15-17. Informazioni telefonare 773-834. M1823

NEGOZIO spazioso retro abitabile semicentrale affittasi 17.000. Telef. 84-314, mattino. 16498

PARAGGI Stipel su corso soleggiatissimo alloggio-uffici quattro camere disimpegni secondo piano ascensore. Telef. 552-628.

PRIVATO affitta alloggio Porta Nuova, 2 camere 10.000 Lingotto. Telef. 682-634.

PROPRIETARIO affitta fronte Aeronautica nuovo luminosissimo locale interno, mq. 107-214, comodità, non industria rumorosa, volendo alloggio. Telef. 781-850 ore pasti. L6006

PROPRIETARIO affitta zona Campidoglio locale mq. 150, luce, forza, telefono, accesso entrata diretto; altri piccoli. Telefonare 772-785. 16533

STATUTO 4 affittasi al 1° piano nobile cinque ampi vani uso ufficio. Visita ore ufficio. tel. 46-077. L5616

VICINANZE piazza Castello, affittasi camera ampia divisibile, 10.000. Telefonare 51-844. 7431

ZONA Fiat Mirafiori soffitta cucina servizi, riscaldate, 5000. Telefonare 583-461.

ZONA Lingotto affittasi locale mq. 65 per uso magazzino, officina, ed un alloggio di 3 vani. Tel. 693-649. B4359

ZONA nuova Unica, via Tarvisio 23, affitto ampio locale qualunque esercizio, alloggi 2 camere tinello servizi, autorimesse uso qualunque. G1021

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-638. 16504

ALASSIO magnifico appartamento, due camere e servizi, vista mare vendesi al prezzo di L. 2.700.000. Scrivere Agenzia Aurelia, Alassio. 16606

ALASSIO soggiorno invernale zona incantevole prezzi modici. Telefonare Torino 654-016. L5657

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO signorile soggiorno invernale Pensione Gioiosa, via Pavia. 16606

ALL'ISTITUTO Oroglia, Cernaia 22, serali diurni, serali, avviamento impiego.

BIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, complometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. [redacted] Po 2. Tel. [redacted]. 3191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

ACCETTANSI traduzioni tedesco italiano consegna rapida. Telefonare 274-756.

BERLITZ, Santa Teresa 3, riapre iscrizioni lezioni private, collettive, diurne, serali. Telefonare 553-970. 183

DIPLOMATA impartisce accurate lezioni francese. Telefonare 73-262. F0[redacted]

DIPLOMATA impartisce lezioni inglese anche domicilio. Telefonare 275-210.

DIPLOMATA italiano-francese impartisce lezioni ripetizioni domicilio scuole medie onorario minimo. Telefonare 284-931 ore 17-18. M1563

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrale volendo pensione famigliare. Telef. 48-579.

AFFITTASI mobiliata ogni comfort unico. Telefonare 756-189. L5833

AFFITTO camera ammobiliata due letti. Arbarello, via Ausiliatrice 52. L5855

ALASSIO, distintissimi coniugi affittano, in casa nuova, camera matrimoniale o due letti. Gervasetti, Nogheili 6. F0689

CAMERA ammobiliata affittasi. Telefonare 73-046. L5755

COMMERCIANTE cerca presso signora sola ammobiliata signorile con pensione. Telefonare 40-451. M1815

DISTINTA sola, darebbe solo pensione a persona seria distinta, unico ospite (Mauriziano). Scriv. cassetta 8105 SPI, Torino

INGLESE anziano cerca pensione famiglia centrale, massima serietà. Telefonare ore serali 201-743. L5863

PENSIONE signorile, familiare, comfort, vitto abbondante, 38.000 mensili. Telefonare 527-505. B4459

PIED-à-terre, signorilissimo, piano rialzato, indipendente (Francia). Telefonare 587-463. 6806

PORTA Nuova affittasi distinto ammobiliata pied-à-terre. Telefonare 60-419.

PORTA Nuova affittasi tranquilla ammobiliata 1-2 letti comodità, miti pretese. Telefonare 54-227. L5903

PORTA Nuova, ottima pensione famiglia, confortevole, via Nizza 21. Telef. 61-079

SIGNORA affitta centralissima ammobiliata a distinto, comodità moderne. Telefonare 571-701. B4427

ZONA Statuto affittasi a distinti bella ammobiliata. Telefonare 70-617.

CAPOUFFICIO acquisti et contabilità industriale, diplomato, anni 32, massima esperienza e capacità offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino.

COMMESSA ventiseienne presenza offresi subito [redacted]. Telefonare 394-715 ore 13-14 oppure scrivere cassetta 8103 SPI, Torino. F0683

COMMESSA ventunenne presenza offresi subito, referente, pratica vetrine, contabilità. Scrivere cassetta 8102 SPI, Torino.

CORRISPONDENTE francese, inglese, dattilografo, patente auto, licenza tecnica militeesente, offresi. Scrivere cassetta 6269 SPI, Torino. B6296

DATTILOGRAFA 22enne licenza media, bella presenza, miti pretese, offresi. Scrivere cassetta 2118 SPI, Torino. M1857

DICIANNOVENNE dattilografa certificato quinta ginnasio avviato studio corrispondente inglese, offresi anche magazziniera o commessa, Strippoli, tel. 252-465.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

DISEGNATORE progettista mobili ed ambientazioni, cerca industria. Rispondere a casella 5226 SPI, Torino con dettagliato curriculum e pretese. L5915

DISEGNATORE progettista presse trafile continue per nuova materia termoplastica disposto consulenza disegni anche extra lavoro, cercasi. Scrivere dettagliando: L. 910 Pubblicità Oliva, Biella.

DITTA abbigliamento, uomo, signora, bambini, cerca commesso 17-18 anni. Telefonare 47-817. G1087

IMPORTANTE industria cerca signorina fatturatrice dattilografa. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE industria dolciaria piemontese assumerebbe esperto capo-ufficio sviluppo vendite prodotti commerciali. Si richiede capacità organizzazione vendita rete nazionale et ricerca [illegible]. Inviare domanda corredata curriculum vitae. Scrivere casella 5209 SPI, Torino.

IMPORTANTE industria meccanica cerca esperto progettista attrezzature meccaniche e dei cicli di lavorazione. Scrivere casella 5093, SPI, Torino. F0714

INDOSSATRICI alta classe garanzia continuità massima serietà, Ariadne, viali [illegible] 85, tel. 524-180. F0790

INDUSTRIA dolciaria Valgerga assume signorina addetta ufficio contabilità. Indicare referenze età posti occupati pretese a casella 5174, SPI, Torino. L5565

MAGLIFICIO importante produzione maglieria intima cerca maestra confezione primissimo ordine. Dettagliare posti occupati. Scriv. casella 6217, SPI, Torino.

PER sviluppo organizzazione aziende cerca persona dirigente capacità [illegible] dalla nostra industria. Scrivere casella 6203, SPI, Torino. B5024

PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15, telefono 61-382. F0761

PRIMARIA industria torinese cerca progettista impianti di sollevamento e di trasporti industriali. Scrivere casella 8083, SPI, Torino. F0716

RAGIONIERE si giovane pratico contabilità et direzione cantieri cercasi da impresa stradale. Indicare referenze et pretese. Scriv. casella 5243, SPI, Torino.

SERIA ditta cerca esperta contabile analisi costi industriale 25-30 anni, referenziata. Scrivere casella 5264 SPI, Torino

[illegible] residente praticissima contabilità corrispondenza, lavori ufficio, cerca ditta commerciale. Scrivere casella 1146 SPI, Torino. 154

SOCIETA' Funivie del Cervino cerca referenziata ragioniera buona dattilografa qualificabile seconda categoria industria. Non sposata. Indirizzare dettagliatamente, via S. Teresa 2, Torino. F0622

TEATRO-STUDIO annuncia apertura corsi recitazione, formazioni mariotti, venerdì ore 21-23, Barbaroux 39. F0618

URGE commessa alimentare giovane praticissima. Presentarsi latteria via Scradella 80. F0614

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, referenziata, offresi. Siva, Pietro Micca 12. Telefono 49-908. 12343

ABILE disegnatore, tracciatore stampi attrezzi, referenze ottime offresi. Scrivere casella 5238 SPI, Torino. L7266

ABILE meccanico motorista 20enne già prestato servizio militare offresi, con referenze. Telefonare 274-586. B4465

AGGIUSTATORE prima, lunga esperienza disegno, libero subito, offresi. Gay, Nonsca 13. M1235

ANZIANA lavoratrice occuperebbesi aiutante cucina pensionato o persona sola, [illegible] pretese. Scrivere casella 6114 SPI, Torino. F0770

AUTISTA domestico [illegible] referenze pratico città offresi subito. Telefonare 521-911. M2604

AUTISTA, motorista, patente [illegible], passaporto, pratico garage, cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 768-762.

AUTISTA terzo pratico motori, autorimesse, servizio città ecc. Telef. 884-184.

AUTISTA, tutte patenti, robusto, volonteroso, libero subito, Manzone, Berra 37.

AUTISTA II grado scoppio Diesel offresi. Bonato, via Salv. Varisco 5. G1027

AUTISTA I, II benzina nafta motocarro, libero subito, offresi anche lavori saltuari. Telefonare 683-807. L5896

BARISTA bella presenza libero subito offresi. Ricelli, via Verolengo 181.

CAMICIE, pigiami confezione accuratissima cambio colli riparazioni, recasi domicilio. Telefonare 786-564. G1043

CINQUANTENNE, presenza, offresi compagnia, lavoretti. Telefonare 270-147.

CINQUANTENNE sana, fidatissima, bella presenza, seria offresi anche mezza giornata lavoro decoroso. Scrivere casella 5262 SPI, Torino. B4589

COLLAUDATORE [illegible] abilissimo, referenze, occuperebbesi. Scrivere casella 5078, SPI, Torino. F0772

COMMESSA panetteria 35enne offresi mezza giornata o altro decoroso lavoro. Scrivere casella 5213 SPI, Torino.

CONIUGI soli mezza età piemontesi marito occupato cercano custodia piccola casa o villa, ottime referenze. Telefonare 893-221. 15818

CONIUGI 36enni piemontesi offronsi portineria, preferibilmente casa nuova. Telefonare 278-363. B4545

COPPIA domestici pratici, referenziati, offronsi famiglia massimo 3 persone. Rivolgersi Gillio, via Passalacqua 6.

DECORATORE disoccupato cerca qualsiasi lavoro. Scrivere casella 5211 SPI Torino. L5768

DICIANNOVENNE volonteroso licenza industriale [illegible] mansioni fiducia qualsiasi lavoro offresi. Telef. 394-068.

DICIOTTENNE licenza tecnica industriale impiegherebbesi apprendista meccanico o aggiustatore. Scrivere Mazzola, via Cossila 13. L5795

DONNA ore pratica lavori casa, pulizia uffici offresi. Scrivere casella 5226, SPI, Torino. B4423

ESENTE militare 20enne 2° scoppio, presenza, offresi subito. Telefonare 583-418.

GIOVANE, milite esente, offresi aiuto elettricista, fattorino. Telef. 871-701.

INFERMIERA referenziatissima offresi anche notturna. Telef. 85-210. M1877

MECCANICO generico pratico motori Diesel e scoppio macchine industriali. Referenze. Occuperebbesi. Tel. 533-409.

MECCANICO motorista pratico saldatura elettrica ed altro offresi la sera dalle ore 17,30 in poi. Telefonare 209-579.

MODELLISTA calzature specialità misura offresi ore libere. Scrivere casella 8109 SPI, Torino. F0903

MONTATORE tecnico ascensori offresi. Scrivere casella 6253 SPI, Torino.

OFFRESI [illegible] patente terzo grado scoppio Diesel, garagista praticissimo tuttofare. Telefonare 299-396. M1775

OFFRESI donna ore tutto fare. Telefonare 277-124. L5751

OFFRESI fattorino [illegible]. Carlone, via Borla 15, Venaria. G1101

OFFRESI 31enne bella presenza come guardarobiera, con referenze. Telefonare 583-698 dalle 19 in poi. L7286

OPERATORE tecnico cinematografico offresi. Scrivere casella 6253 SPI, Torino

PENSIONATO tessera tranviaria offresi anche mezza giornata. Telefonare 276-294.

PROVETTO aggiustatore attrezzista tracciatore, referenze, occuperebbesi. Scrivere casella 8078, SPI, Torino. F0771

SALDATORE provetto elettroautogeno referenziato offresi. Telefonare 293-064.

SALDATORE 26enne elettroautogeno offresi. Telefonare 699-733. L5601

SARTA rifinita offresi subito. Telefonare 394-825. B4549

SIGNORA pratica cucito offresi mezza giornata. Telefonare 275-394. L5621

SIGNORA 21enne presenza abile commessa referenziatissima. Telefonare 872-557, pomeriggio. L7234

SIGNORA 30enne, offresi commessa studio tessuti, mercerie, referenze. Tel. [illegible].

SIGNORINA 22enne sana, presenza, colta, ottime referenze occuperebbesi [illegible] presso boutique abbigliamento. Telefonare [illegible]-318. B4489

SIGNORINA 35enne veramente fidata e pratica offresi commessa panetteria drogheria latteria alimentari, ottime referenze. Scriv. casella 5220, SPI, Torino.

TECNICO lavorazioni gomme [illegible] moderni [illegible] e procedimenti lavorazioni cui disposto trasferimento, offresi. Scrivere casella 5116, SPI, Torino.

TORNITORE 1ª cat. offresi per manutenzione. Tel. 387-315 oppure scrivere casella 8104, SPI, Torino. F0883

TRENTACINQUENNE offresi sorveglianza bambini ore [illegible] o notturne. Scrivere casella 5213 SPI, Torino. L5609

TRENTAQUATTRENNE pialliatore [illegible] offresi massime referenze. Telefonare 30-458. B4473

TRENTENNE settentrionale offresi lavapiatti tuttofare alberghi convitti, referenze. Telefonare 687-401. B4531

TUTTOFARE abile referenziata offresi mezza giornata ore. Telefonare 883-790 mattino. B4537

TUTTOFARE offresi ore 8-12. Scrivere Rega, via Segre San Michele 123.

VENTICINQUENNE praticissima, offresi mezza giornata pastificio o panetteria, preferibilmente Parella. Francia, 8, Paolo, Telef. 753-673. B4537

VENTIDUENNE primo impiego occuperebbesi aiuto commessa possibilmente tessuti biancheria. Scrivere casella 5261 SPI, Torino. B4529

VENTIDUENNE saldatore mille, cerca qualsiasi lavoro. Telef. 791-398.

VENTISEIENNE saldatore elettrico pratico carpenteria in ferro, tutti profess. offresi. Telefonare 82-997. G1055

VENTUNENNE, referenziata, presenza, dattilografa pratica, offresi aiuto commessa. Arlia, Bava 13, Torino. L5801

VOLONTEROSO trentaquattrenne offresi periodo feste dal 23 dicembre al 3 gennaio tutto servizio. Telefonare 383-035.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.

ABBISOGNA donna servizio giovane, anche provinciale. Sistemazione fissa famiglia. Presentarsi «Ucal». Morghen 37

ABBISOGNA tuttofare fissa referenziata. Alto stipendio. Gillio, Passalacqua 6.

ABILE cameriera, brava, tuttofare, trova buona sistemazione. Presentandosi Avelia, Viareggio 12. 7315

ABILE tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Gillio, via Passalacqua 6. 14173

ABILI cucitrici macchina a motore cercansi da importante industria confezioni uomo donna. Dettagliare età ed esperienza di lavoro. Scrivere casella 1134, SPI, Torino. 6372

ABILISSIME cucitrici in serie con macchina a motore cercansi. Lavoro continuativo, serietà, e apprendiste. Tel. 41-489.

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2273

ACCONCIATORI diverrete frequentando corsi accelerati messimpieghe tagli ondulazioni arte manicure. Dante Mario, via Pio V 5. Tel. 687-006. 15848

AD aspiranti magliaiste offriamo lavoro, contratto annuale, insegnamento gratuito, macchine con lunga rateazione. Super Coplal, Consolata 5. 12412

AGGIUSTATORE stampista specializzato giovane cercasi da industria meccanica in provincia per farne capo squadra attrezzisti. Precisare studi posti occupati pretese. Scrivere casella 2044, SPI, Torino.

ASSUMO apprendista commessa pasticceria, Lanza, via Garibaldi 34. F0871

AUTISTA magazziniere veramente capace cerca per impiego stabile seria azienda. Telefonare 772-423. G0882

BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi maglieria, Istituto «Vagnone», via Vagnone 7. 14102

CERCANSI tornitori, Meccanica Forapani Demer, via Asinego 49. F0879

CERCASI aiutantina alimentari, altra quindicenne apprendista. Telefonare 761-742.

CERCASI cameriera fissa, Beas. Telefonare 593-383. G0872

CERCASI tuttofare anni 14-18. Telefonare 287-533 pomeriggio. L5781

CERCASI tuttofare per ristorante, fissa. Corso Moncalieri 265. L5763

CERCHIAMO tuttofare fissa referenziata. Telefonare 397-611. L4871

CERCO donna [illegible] minimo 25enne, Telefonare 770-862.

CERCO mezzadro macina 31 giornate, collina torinese. Caprioglio, Misericordia 1.

CERCO tuttofare massimo trentenne, capace, seria, piccola famiglia. Tel. 40-192

COMMESSA 18-30enne presenza, praticissima panificio pasticceria, libretti lavoro, referenze, assumo. Presentarsi Rigo, corso Francia 15. F0919

DOMESTICO media età pratico [illegible] cerca signore solo. Indicare pretese servizi prestati. Inutile scrivere se non referenziato, veramente capace. Scrivere casella 2113, SPI, Torino. M1787

FAMIGLIA ortofrutticoltori mezzadria cercasi per terreno libero subito irriguo tre giornate periferia Torino. Scrivere casella 2113, SPI, Torino. M1789

FONDERIA alluminio assume abili formatori staffa. Tel. 730-019. B4426

GIOVANI militesenti, patente auto, qualche anno pratica montatore meccanico o elettricista, cerca importante ditta per avviare montaggi esterni previo periodo addestramento retribuito. Scrivere casella 2071, SPI, Torino. M2210

IMPORTANTE Società assumerebbe provetti autisti 3° Diesel guida autobus. Scrivere dettagliando referenze casella 8000, SPI, Torino. F0857

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume abilissimi fresatori, tornitori, tracciatori, collaudatori. Richiedonsi elementi altamente specializzati, perfetta conoscenza disegno. Scrivere casella 8112, SPI, Torino. F0858

LAVORATE casa Vostra! Meravigliosa macchina maglieria aviazera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Canocci, San Quintino 4 bis. T4103

LAVORO procuriamo, acquirenti modernissime macchine maglieria. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Canocci, San Quintino 4 bis. 14103

LIBERA subito recresi tuttofare villa alloggio, Becha, via Nizza 13. Tel. 62-465.

MAGLIFICIO assume abili macchiniste rettiline 12/14, assicurasi lavoro continuativo. Dieffe, via Cavour 13, telefono 583-888. 2012

MAGLIFICIO cerca roccatrici, macchiniste, Dubiedinterlock, tagliatrice, 2 aghi, attaccabottoni Singer. Via Vinadio 22.

MANOVALI qualificatevi saldatori, frequentando nostri Corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 3373

MEDICO assumerebbe coniugi media età mansioni andamento casa, giardino, giardino in villa cittadina provincia Torino. Scrivere casella 8066, SPI, Torino. F0871

PICCOLA famiglia cerca cuoca tuttofare referenziata, doti morali. Tel. 374-683.

RAGAZZO commissioni robusto, sveglio, pratico bicicletta, furgoncino, assumiamo. Costagnoli, San Maurizio 5. L5842

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 5, Torino.

SARTI giovani (massimo anni 30) militesenti per avvio a qualifica presso primaria industria confezioni in serie cercansi. Scrivere casella 1134 SPI, Torino.

TORNITORE e aggiustatore attrezzista 1a categoria e operatore fresa cercasi. Scrivere casella 5201, SPI, Torino. L7200

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AZIENDA giovane drapperie importante campionario cerca viaggiatori o rappresentanti, già avviati conoscenza clientela, Emilia e Lombardia. Scrivere casella 8060, SPI, Torino. F0506

CAMICIERIA nuova piccola industria dovendo riorganizzare personale viaggiante cerca agenti Torino Piemonte Veneto Liguria, concorso spese, Escobar, [illegible] Secondo 64. [illegible]

CERCANSI per tutto il Piemonte propagandisti specialità medicinali parafarmaceutiche introdotti. Minimo garantito. Scrivere casella 33-C, SPI, [illegible]. 16905

CERCANSI Piemonte rappresentanti vendita tacchi donna ottima introduzione. Referenze. Scrivere casella 6 P, SPI, Genova. 16634

CERCANSI rappresentanti sale proprie introdotti latterie, alimentari, drogherie, bar, forte provvigione immediata. Rivolgersi organizzazione ELIOS, via Pilletti 36. Torino. Telef. 73-653. G0881

CERCO procacciatore [illegible] articoli plastici. Scrivere casella 2063, SPI. Torino

CERCASI produttore introdotto autorimesse autofficine Torino per vendita lubrificanti americani di marca conosciuta. Scrivere indicando posti occupati, referenze, casella 9028 SPI, Torino.

CONCESSIONARI introdotti bar, cerca per Piemonte importante ditta. Scrivere dettagliando organizzazione, veicoli dotazione, referenze, Casella B/31. SPI, via Parlamento 9, Roma. 16748

DAGI rappresentanti introdottissimi cerca Torino Piemonte, cassettonando, solo provvigioni. Telefonare 585-265. G1022

DITTA adiacente rame, decorazioni edilizia cerca procacciatore affari introdotto. Scrivere casella 6308, SPI, Torino.

DITTA [illegible] cerca per Torino abili rappresentanti veramente introdotti con propria clientela effettiva massime referenze. Scrivere casella 5314, SPI, Torino.

ELEMENTI abili cercansi vendita importante agenda utile ogni industria. Dettagliare immediati, Scrivere casella 8032, SPI, Torino. G0855

FABBRICA torinese caramelle assumerebbe rappresentante per Torino, pratico articolo. Scriv. casella 5231, SPI, Torino.

GIOVANI viaggiatori Piemonte scuola abrasivi, stipendio provvigioni cercasi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino

GROSSISTA esterio con tradizionale attività, abbinerebbe proprio campionario ad introdotti rappresentanti nei migliori dettagli per: Milano città, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia, Dettagliare Case rappresentate e zone, Massima riservatezza, Scrivere: casella 2478 P, SPI, Como. 15703

IMPORTANTE industria imballaggi di plastica cerca rappresentanti provincie Piemonte solo se introdotti presso imballaggi. Scrivere [illegible], casella 19 X, SPI, Varese. 16806

IMPORTANTE [illegible] propagandisti [illegible] stipendio gradito o provvigioni. Fatturazione. Scrivere casella 2112, SPI, Torino. M1785

INGEGNERE 30enne [illegible] industrie [illegible] Piemonte finiture accetterebbe rappresentanza prodotti industriali. Scrivere casella 2092, SPI, Torino.

INTRODOTTISSIMO profumerie Piemonte assorbirebbe campionario esclusa bigiotteria, massime garanzie. Riservatezza. Scrivere casella 3025, SPI, Torino.

MAGLIFICIO piemontese media gamma medioalta cerca rappresentanti regionali tre Venezie Lazio Riviera Adriatica Lombardia conosciutori articolo intimo bene introdotti dettaglio. Indispensabile auto, piccola cauzione, referenze. Case rappresentate, alla provvigione. Scrivere casella 5258 SPI, Torino. B4513

NOTA casa prodotti parrucchiere signora cerca elemento capace facile parola presenza fornito autovettura per zona Alessandria Vercelli. Scrivere casella 187 Z, Impra, Torino. 16318

PRIMARIA ditta commerciale ramo alimentare cerca esperto e serio produttore ben introdotto per province Torino e limitrofe. Scrivere casella 201 R. Publimen, Asti. 16757

PRODUTTORI rivaldi massima introduzione alimentari drogherie casalinghi tabaccherie cercano rappresentanza esclusiva articoli largo consumo Torino et Piemonte. Automezzi, referenze primordine. Scrivere casella 8101, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE introduttissimo [illegible] cerca vendita pompe importante gruppo avviato. Scrivere casella 29 U, SPI, Milano. 16829

VIAGGIATORE mezzo proprio introdotto casalinghi ferramenta drogherie Piemonte Liguria abbinerebbe seria ditta stipendio provvigione. Scrivere casella 8106 SPI, Torino. B4511

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abbandonare ogni sospetto rivolgetevi «Kalpe» accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze, ovunque, Madama Cristina 111. Tel. 687-574.

A abbattere ogni dubbio affidatevi «Investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 20, telefono 682-110.

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A Istituto tradizionale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze Pellanati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8343

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 angolo Carlo Alberto, Telefoni: 41-100, 531-549. 8357

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE estetica viso corpo cure dimagranti circolatorie [illegible] depilazioni. Telefonare 397-243. M1888

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A privati vendiamo Alfa Romeo 1900 del '55, Austin A 30 perfetta e 1100 A, tutto in ottime condizioni. Autorino, via Goffredo Casalis 37 E, telef. 788-984.

A tasso bancario prestiti su autoveicoli liquidazione sinistri stradali. Noviauto, Cernaia 32, tel. 553-078. F0765

ASA vende permuta 103 sei mesi, famigliare, belvedere, nuova 500, 600 guida destra; 500 C. Corso Regina 153.

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ABBIAMO assortimento autovetture, camioncini, nuovi, usati. Cavallieri, Brescia 18. Telef. 20-605. T4230

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5. T2038

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO Giuliette immatricolate e occasioni: Appia 1ª, 2ª serie, Aurelia B 20. Ardea, 500 C, 103, 600. 500 nuove occasioni. Permute, rateazioni, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 5, XX Settembre 7. Tel. 48-681. 11150

ABBIAMO ratealmente con poco anticipo: 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi, Autosalone, Bertola 17, telefono 527-370.

[illegible] ratealmente [illegible], 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTI autoveicoli finanziamenti concediamo 36 mesi, celerità, serietà. Apea, telef. 882-336. T6910

AFFARE. Ditta vende Aurelia B 10 ottima metano 270.000 oppure 200.000 benzina. Caraglio 78. M1771

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telefono 46-007. [illegible]

AGENZIA Botto, via Montebello 4, telefono 882-304, vende ottime 600, Belvedere 500 C. Cambi con motocicletta di genere. Occasioni! F105

ALFA Romeo 1900 Super, fine 1955 meccanica perfetta, leggermente [illegible] carrozzeria, 530.000, vendesi. Tel. 60-639.

ALFA 1900, sei posti, straperfetta, nera, bellissima, privato vende. Tel. 60-169.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, [illegible] Palestro 4, tel. 50-463: Alfa Super seminuova, Appia ottima, Giulietta recente, 103 nuovi seminuovi, [illegible] normali elaborate, diverse belvedere, nuova [illegible]. Cambi, lunghe rateazioni. 14606

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13: Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, T.V. Farina, T.V. seminuovi, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove, belvedere. Rateazioni. Telef. 528-652.

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telef. 683-313, 683-531: troverete oltre alle migliori occasioni di vetture sportive e di lusso, il più completo assortimento di autovetture nuove di ogni marca e tipo. Vasta gamma autoveicoli industriali di piccola e media portata. Formula, rateazioni. Esclusività «Vignale». Concessionario General Motors.

ALL'AUTOSALONE «Monticone», [illegible] 6, telef. [illegible]: [illegible], Opel Olimpia, Appia '54-53, 1900 B, 1400 Diesel, 1400 '55, '53 liquigas, TV '56, 103, [illegible] nuove seminuove, 103 metano, Ardea ultime. 14232

ALL'AUTOSALONE «Trasiore», Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta sprint '57, Giulietta, Dauphine nuova, Aurelia granturismo 2500 Vager et Spyder, Appia Spyder Vignale, Appia 2ª serie, 1900 A granluce, 1900 A, 1400 B, 1400 A liquigas, 1400 Diesel, TV liquigas et normale, TV coupé Siata. Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, [illegible], stabilizzate ripata rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF. via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telef. [illegible]. FREAM, corso Tassoni 74, tel. 761-646. 12842

APPIA, Giuliette, 1400, 103, 600 nuove. Assortimento completo vetture occasione garantite. Facilitazioni pagamento. Roggeri, Madama Cristina 65. [illegible]

ARDEA 5 marce 1952 bellissima, unico proprietario, vendo. Sant'Anselmo 8.

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, 1100 E, 500 C, vetture, giardinetta, belvedere. Permute, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494.

ATTENZIONE! Potente frenata a Fiat [illegible] con speciale modifica, garanzia km. 40 mila. SAF, via Montebello 21, telefono 889-007. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12848

AUTOAGENZIA «Centale», via Groscavallo 3, telefono 774-236: 1400 Diesel, 1900 liquigas, Appia '55, 103, 600, Spyder 103, belvedere diverse, furgone Appia, giardinetta 1100 ELR, 615 seminuovo, camioncino cinque, dieci quintali, furgone Siata 13 quintali. 12518

AUTOAGENZIA [illegible], Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4263

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, via Silvio Pellico 28. Prenota, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat conseguimento celermente. Vasto assortimento veicoli usati. 500; belvedere; 600, 103 (fine linee); 103 TV; 1100 E; 1100 AL; 1100 furgone 7 q.li; 1400 benzina e metano; 1400 B gas liquido; Ardea furgone 5 marce; 1900 Alfa TI; Chrysler New Yorker. Rateazioni massime comode. Telefoni 60-000, 683-074.

AUTOCARRI 635, 640 N con 4 ruote motrici, altri normali, Esarò 624, rimorchi Viberti, vendonsi: Rosatto, via Sandigli 20. Telefonare 20-207. T4277

AUTOMOBILISTI: non rischiate più del necessario circolando durante cattiva stagione con sterzi, freni, sospensioni, in disordine. Fatevi controllare vostra autovettura: troverete servizio [illegible], rapido, completo, conveniente. Trasformazioni metano, gas liquido, prezzi concorrenza. Interpellateci! Autorimessa Osasco, Corso 36 (Borgo S. Paolo), telef. 383-500.

AUTONOLEGGIAMO auto seminuove assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apea, telef. 86-104. T6910

AUTONOLEGGIANSI con senza autista, 1400 A, 103 TV. 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 14935

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 378

AUTONOLEGGIO moderno. Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-891 7476

AUTORIMESSA Novelli trasforma, consegna collaudati autoveicoli gas liquido, metano. Telef. 690-758. L6550

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 98, telef. 48-301.

BELLA 600 seminuova 480.000, furgoncino 90.000, Topolino 85.000. Corso Vittorio 117. L7110

BELVEDERE agosto 1954 come nuova, vende privato. Telefonare 380-213.

BELVEDERE fine 1954 veramente bella, privato vende. Tel. 21-653. 9158

BUONE occasioni vendo cambio rateizzo Appia, Ardea, Aprilia gas, 1400, 1900, camioncini, furgone, topolini, diversi tipi 103, 600, 1100 E, multipla, Stati Uniti 7.

BUONE occasioni vendo cambio [illegible] 1100. 600 da immatricolare. Tel. 43-265.

CAMIONCINO (615) dieci quintali, topofurgoncino qualunque prova, facilitazioni. Telefonare 73-575. [illegible]

CAMIONISTI da Carrara troverete qualsiasi tipo autocarro revisionato nuovo, media, gra- portata, normali, ribaltabili. Telefonare 601-479. Corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. T2514

CANDELE accensione incandescenza per tutti i motori di tutte le marche. de Leon, corso Vittorio 38, telefono 43-546.

CARROZZERIA Villata, corso Rosselli 176 bis. Prima di eseguire riparazioni ai vostri automezzi interpellate la più vecchia ed attrezzata carrozzeria di Torino, avrete ottimi lavori, migliori prezzi. Autosoccorso gratuito. Telefono 31-680.

CITROËN DS 19 la vettura più sicura del mondo. Informazioni e prove: Commissionaria Ditta Riviera. Corso Vittorio Emanuele 206, telef. 587-067. 13089

COMMISSIONARIA Fiat, Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone veicoli usati tutti tipi. Rateazioni. Telefoni 690-104, 690-109. 8843

COMMISSIONARIA Moretti, Brescia 18. telefono 20-605: Fiat 500, 600 elaborate, 600, 750 quattro porte, camioncini, furgoncini. 14230

COMPERO contanti qualsiasi autovettura pagando il massimo. Stati Uniti 7.

COMPRO, esclusivamente privato, Alfa 1900 Super 1955 in avanti. Tel. 371-506.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato. Siccoli, Pio V, 12. 13413

FIAT Commissionaria [illegible], Unione [illegible] 37, dispone: Berline 600, 103, 103 TV, 1400 metano, 1900 A, Aurelia B 21 revisionata. [illegible] 1100 A, lire [illegible]. Autocarro 614, 32 quintali, L. 100.000. Rateazioni. T2346

FINANZIAMENTI prestito fino 24 mesi su autoveicoli nuovi [illegible]. Rapidità, corso Re Umberto 5 [illegible]. T3171

GIULIETTA nuova convenientissima, 1400 B [illegible], 103-600 nuove, [illegible], 103-600 funzionanti, Appia [illegible]. 103 TV. Aurelia gran turismo, [illegible] Ardea, 1100 E, giardinetta metallica. Capello, Lagrange 17. 10163

GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti, [illegible] speciali: Alfa, Aurelia. Autosalone [illegible], telefono 383-777. 12613

GAS liquido, impianti Weber, perfetti garantiti, officina ORO, via Leyni 6, telefono 280-024. L5737

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 9170

L'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 197, vende, cambia: 1900 granluce ultimissima, Giulietta Sprint, altra normale, seminuova. Familiare 103 bellissima, camioncini dieci quintali ELR, 600, diverse occasioni. Telefonare 670-092. [illegible]

LIQUIGAS, metano, impianti [illegible] 55.000 qualsiasi [illegible]. Mariotti 60, tel. 32-109. 15035

METANO AGIP unico carburante che consente economia 70% e assicura [illegible] vecchio motore. Ai nuovi clienti la «Spema» offre impianto completo lire 45.000 con bombole in uso gratuito. Servizio rifornimento continuo senza cambio bombole. «Spema», via Botticelli 71, telef. 289-098, 280-300, 16396

OCCASIONE. Ditta vende furgone 500 C '54, unico proprietario; 600 B ottima. Caraglio 73. M1769

OCCASIONISSIMA privato vende privato belvedere perfetta gommatissima [illegible]. Telefonare 585-624. B6443

OCCASIONISSIMA Spyder 1100 TV, 1956, seminuovo, bellissimo, vendo cambio. Telefonare 697-872. [illegible]

OCCASIONISSIMA 500 A balestra lunga perfetta efficienza 80.000 trattabili. Telefonare [illegible]. [illegible]

PRIVATO acquista contanti da privato Appia II serie. Telef. [illegible], ore pasti.

[illegible] camioncino, telone, bollato, perfetto ordine, vendesi 150.000; altro 1100 [illegible] 115.000. Telefonare 60-508.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Piaggio consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura. [illegible], Giulio Cesare 155. Telefono 21-185. 8222

APPROFITTATE in questo mese, speciali facilitazioni acquisto moto MV. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26. 7142

MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, San Maurizio 21. Telef. 81-144 7139

OCCASIONISSIMA privato vende Vespa G.S. come nuova. Telefonare 771-180.

PIAZZA Vittorio Veneto 16: B.M.W. e BSA bicilindriche, Gilera 300 e Saturno, Guzzi Galletto e Falcone, Bela 175, Motom Delfino, Vespe, Lambrette ed altre ottime occasioni. 11296

PRIVATO vende Lambretta 150 LD nuova, ricco accessori. Telefonare 399-445.

PRIVATO [illegible] moto Mondial come nuova, accessori, rateazione, Vercelli 111.

RIMORCHIETTI ribaltabili applicabili tutti motocicli. Gimus, Giulio Cesare 44. Telefono 21-605. 8233

VENDO Lambretta LD 1956 [illegible], Lambretta F 30.000. Telefonare 670-583.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTEREI occasione mobili per studio, studio completo, salotto. Tel. 553-876

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilificio epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7025

CAUSA partenza svendesi bella matrimoniale Chippendal, lire 120.000. Telefonare 73-560. 12184

CUCINA elettrica gas piastra forni vendo 30.000. Gandini San Secondo 56. telef. 587-428. M2320

DUBBIO? Dal 1867 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza, insegnamento. Torino, via Bogino 5, telef. 528-330. Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 12782

FISARMONICA 120 bassi vendesi ottimo [illegible]. Telefonare 521-008. L5783

FRIGORIFERI. Sostituite vostro apparecchio, con un nuovo frigorifero, [illegible] valutazione, condizioni invernali. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 278-859

I.F.A.T. vende gli alloggi più razionali alle migliori condizioni. Telef. 53-000.

LA Pellicceria Borello, Carlo Alberto [illegible] invita le gentili Signore prendere visione delle nuove [illegible] a prezzi eccezionali di persiani, breitschwanz, visoni, lontre, ocelots, castori, castorini nei nuovi colori di moda. Visitateci senza impegno. 25496

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via [illegible] Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34. (Facilitazioni). 9467

LAVATRICI, le migliori marche, cambi, rateazioni, assistenza, presso Gribaudi, corso Firenze 27. tel. 278-859. T2043

LAYOLO Fabbrica fisarmoniche vibrafoni. Stradella (Pavia), via Civardi 13. Torino, via Rossini 14, oltre 30 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni.

MACCHINE maglieria: Dubied, Diamant, Cleos. 80.000 in poi, occasionissime. Scuola maglieria, macchine cucire, 10.000 in poi. Rateazioni, serietà. [illegible], San Francesco da Paola 4 angolo via Po.

PALETO' vestiti uomo donna, pellicce, compro vendo. [illegible] 10. Telef. 587-145.

PALETOTS ragazzo, ragazza, uomo seminuovi privati svendono. Telefono 773-406.

PELLICCE! Settimana del persiano, vasto assortimento, cambi, facilitazioni. Garibaldi 1. [illegible]

PELLICCIA visone occasione vendo, Telefonare 578-504. L7170

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 28, liquida pellicce: Pannofix, Opossum, ocelot, lire 25.000 a scelta. Giacche lire 15.000. [illegible]

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 28, troverete nuovi Modelli in persiano, [illegible], castorino, ocelot, rat musqué, ecc., magnifiche confezioni in Breadtail e agnellini rasati nei colori di moda.

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Ceccagno. Via Lagrange 2. Telef. 555-211. 3176

PIATINO, pianoforti via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, acconti modesti, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 436

PRIVATO vende mobili stile massiccio camera matrimoniale Luigi XV, salotto Luigi XVI, pranzo rinascimento. Telefonare 44-696. M2456

PRIVATO vende seminuova maglieria 12/100. Presentarsi Malocchi, piazza [illegible] 5, Rivoli. M2747

PRIVATO vende tavolino [illegible] piano cristallo, tavolino barocco [illegible], orologio pendolo antico Impero grande specchiera, candelabri barocco antichi, quadro. Telefonare 588-057. L5729

RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche, Res, via San Quintino 33, telef. 46-353. 18633

PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. [illegible], San Quintino 4 bis. Telef. 53-948. 6507

PRIVATO vende a privato 1100 E. Autorimessa ORO, via Leyni 6. tel. 280-024.

PRIVATO vende 1400 metano anno 1953 come nuova. Vercelli 111. M1640

RENAULT Dauphine 1957, seminuova, accessori, vendo cambio rateizzo. Telefonare 697-872. 15327

RENAULT nuovi modelli 1958, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, Giuria 54. Telef. 697-872. 15327

RIZZO compera, vende, permuta. Rizzo l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11908

VENDESI bellissima Topolino C e 1100 musetto, prezzi trattabili. Telef. 23-931.

VENDESI 1400 e 600. Telefon. 280-024.

VENDO camioncini Balilla 4 marce, 1100, 1500 metano, 1100 L. Tel. 385-977 ore pasti. F0847

VENDO 600 [illegible] ottimo ordine 80 mila. Pellitti 16, telef. 670-582. D4521

VENDO 500 C [illegible]. Telefon. 61-114.

VENDO [illegible] dicembre [illegible], via Pigafetta 45. Telefonare [illegible]. D6093

VENDO 600 [illegible] altra 1100 cabriolet 4 posti. Telefonare 670-583. F0740

WEBER, Concessionaria [illegible]. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. [illegible] 28, telef. [illegible] T1161

103 marzo '57 km. [illegible] vendo. Telefonare 288-238 ore pasti. M1817

[illegible] furgoncino vende privato. Telefonare 273-174. M1821

[illegible] grigio chiaro 6 mesi 4000 km. vendesi. Telefonare 47-811. M1829

600 mesi [illegible] vendo. Tel. ore pasti 651-933

600 perfetta, semestrale, grigio scuro, vendo. Telefonare 581-363 pasti. F0687

600 sei mesi grigio chiaro km. 4000 perfetta vendesi. Tel. 654-339. L5650

1100-103 sei mesi [illegible] km. vendo. Telefonare 274-88. L5767

1400 A Diesel, [illegible] multipla, 103, Belvedere, [illegible]. Appia metano guida destra e sinistra. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3. 6192

AL Centro Radio, via San Secondo 48, concessionaria mobili per cucina «Adige» in acciaio inossidabile (tipo americano), troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 5063

AL Centro Radio, S. Secondo 48. Concessionaria frigoriferi Ignis litri 150, lire 109.000 anche ratealmente. [illegible]

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARDIOCCASIONI: pellicce, indumenti, antichità, varie. Vendo, acquisto Madama Cristina 80. telef. 687-574. 10754

ARGENTERIE, gioielli importanti (anche impegnati) acquista «Bolle». [illegible], via Accademia delle Scienze 2 (p. Castello).

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000; tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazione. 2774

ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendal 200.000, camera letto mogano 140.000. Telefonare 779-818. D4537

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Stili [illegible], via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215

ATTENZIONE! Matrimoniali 50.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 b. 3819

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telefono 62-598.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Aria», Cottolengo 3. 6376

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 4652

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Digna 17. Ente Aste. 275

CASSAPANCA Savonarola rinascimento pianoforte coda lampadario Murano grandioso, vendo. Telefonare 527-785.

ELETTRODOMESTICI, televisione, macchine cucire, [illegible] assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

LIQUIDANSI per forzato sgombero locali mobili ogni genere e stile, prezzi convenientissimi, [illegible], Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). [illegible]

LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero. via Ormea 34. 883

MAGLIAIE evitando [illegible] delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 15, vere [illegible] prezzi. Macchine nuove [illegible], 12/80, 250.000. 13603

MAGLIERISTE perfette con nostre macchine o nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, [illegible]. Casacci, San Quintino 4 bis. 14103

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 53.000. Specialità sofà, mobili letto. 387

MOBILI «Casabella» Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi Garibaldi 4, telefono 521-107. 2092

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2093

MOBILI «Casaserena», Vercelli 90, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106

MOBILIFICIO Orap 30 rate. camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOBILIFICIO Roma Berthollet 16 camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, studi, poltrone-letto 19.000. 8606

OCCASIONI [illegible] tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, corso Re Umberto 11. telef. 49-977. 4108

OCCASIONISSIMA. Artigiano svende bellissima sala Chippendal 180.000, camera letto 180.000 Telef. 883-396. 15873

[illegible] macchine scrivere [illegible] calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi. [illegible], Cavour 6. 9064

OLIVETTI M. 40. [illegible] vendo. Telefonare 885-977 ore pasti. F0849

PALETO', tailleurs signora, elegantissimi, moderni 14.000-19.000 Roggero Sacchi 54.

RADIO [illegible] grammofonobar macchina cine piccolo vendo occasione. Tel. 380-711.

RADIO vecchia valutiamo minimo lire 5000-15.000 cambiando con novissimi modelli a modulazione di frequenza. Assortimento televisori grandi marche, vendita rateale senza cambiali in banca. Radio Augusta, Carlo Alberto 47. 14008

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. 7996

TAPPEZZERIA in carta lavabile «Ktor» vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 486

TECNIGRAFO piccolo occasione, ottime condizioni cercasi. Telefonare 30-434.

TELEVISIONE Torino, via Roma 222 Propaganda televisione, prova gratuita, qualsiasi marca. 12649

TELEVISORE «Geloso» 24 pollici come nuovo occasione vendesi. Tel. 31-424

TELEVISORI, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., novissimi modelli, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà, Corso Vittorio 85 (monumento). 0559

TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 14936

TRENINO elettrico completo nuovo locomotive 32 carri e vagoni rotaie scambi ed accessori [illegible]. Telefonare pomeriggio 591-350. 01025

VALORIZZIAMO la vostra vecchia radio in cambio con nuovi televisori delle migliori marche; da 30.000 in più, radio a frequenza modulata, lavatrici, lucidatrici. Lusardi, corso Regina Margherita 134.

VENDESI [illegible] sala pranzo moderna come nuova. Telefon. [illegible]. M1833

VENDESI macchina maglieria 12/80 per [illegible]. Telefonare 756-025 ore 14-15.

VENDESI televisore Radiomarelli 21 pollici. Telefon. 296-811 ore 15. L5767

VENDONSI prezzo occasione: lampada raggi, mobili, attrezzatura medica, enciclopedia medica Sansoni, Atlas de Dermatologie. Telefonare 658-434 ore pasti.